

«Viscount»: un errore dei servizi di controllo?

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il «Balzan» all'attacco dei campi di Peretola

A pagina 3

A pagina 2

Riuniti i ministri finanziari e i rappresentanti sindacali

Sollevato contro Goulart lo Stato di Minas Gerais

Oggi incontro decisivo per gli statali e destre in Brasile

Sulle questioni dell'unità del movimento comunista

LA SESTA sessione del Consiglio di solidarietà afro-asiatica, i cui lavori si sono svolti la settimana scorsa ad Algeri, è stata teatro di un violento attacco della delegazione cinese contro l'Unione Sovietica, la quale, com'è noto, è anch'essa membro autorevole di tale organizzazione, in quanto il territorio dello Stato sovietico si estende largamente anche in Asia e una parte delle popolazioni sovietiche appartengono a diverse nazionalità asiatiche.

Quest'ultimo fatto andava ricordato e sottolineato, perché uno dei motivi ricorrenti nell'attacco sferrato contro l'Unione Sovietica dal capo della delegazione cinese, compagna Kuo Tchien, è stato quello di riferirsi all'URSS definendola una «forza esterna» ai popoli e alle nazioni afro-asiatiche, e quindi, in definitiva, al movimento anticoloniale e di liberazione nazionale. Un errore di fatto, anzi una deformazione della verità dei fatti, si assumeva e si intrecciava così, nell'attacco cinese contro l'URSS, ad un errore di principio, anzi ad una sciagurata deformazione dei principi.

Perché, anche se l'Unione Sovietica non fosse, come essa è, uno Stato in parte asiatico, e anche se la creazione, in conseguenza della vittoria della Rivoluzione d'Ottobre, dello Stato sovietico plurinazionale e, verrebbe quasi da aggiungere per amore di precisione, intercontinentale, non avesse rappresentato una svolta decisiva nella lotta anticoloniale e antimperialista, definire il primo e il più potente Stato socialista, che è stato ed è sempre all'avanguardia della lotta rivoluzionaria, come una «forza esterna» al movimento anticoloniale e di liberazione nazionale significa dare a questa lotta una base ideologica e politica in aperta contraddizione: col marxismo-leninismo e con la realtà del processo storico. Il movimento rivoluzionario contemporaneo, che è in primo luogo un movimento antimperialista, ha visto e vede infatti nell'alleanza fra le forze di classe e politiche, e gli stati, che lottano per il socialismo, e fra le forze di classe e politiche, e i popoli e gli stati, che si battono per la propria indipendenza nazionale, la condizione fondamentale della propria avanzata vittoriosa.

Mettere in discussione, e anzi lavorare concretamente, per spezzare quest'alleanza, significa per la Cina popolare e per i compagni cinesi assumersi una grave responsabilità. E significa riproporre alla coscienza del proletariato internazionale e delle masse democratiche di tutto il mondo seri interrogativi sulle cause e gli obiettivi di un simile atteggiamento. Il quale poi, oltre tutto, non solo non aiuta, ma anzi ostacola quella ricerca, che pure appare così necessaria, per individuare le deficienze che senza dubbio ci sono nella strategia di lotta antimperialista e anticoloniale dei partiti operai e comunisti: deficienze che potrebbero e dovrebbero essere rapidamente colmate per dare nuovo slancio al nostro movimento, e più in generale al movimento rivoluzionario, non solo nei paesi dell'Asia, dell'Africa e del Sud-America, ma anche nei paesi capitalistici dell'Occidente.

IL RIFIUTO, da parte dei compagni cinesi, del dibattito sereno e proficuo per la ricerca in comune della verità e la volontà di contrapporre in modo aprioristico e aspramente polemico le proprie posizioni a quelle di altri partiti comunisti, e in primo luogo alle posizioni dei compagni sovietici, ha avuto del resto un'altra conferma clamorosa alla Conferenza di Algeri. Presentando in modo deformato e calunnioso la politica di disarmo propugnata dalla Unione Sovietica (che, a detta della delegazione cinese, avrebbe il solo scopo di costringere i popoli oppressi a disarmare e a cessare la loro lotta contro l'imperialismo) e attaccando il Trattato di Mosca per l'interdizione di una parte degli esperimenti nucleari come «un intrigo anglo-americano-sovietico» ai danni dei popoli oppressi, la compagna Kuo Tchien è arrivata a definire l'Unione Sovietica una «forza reazionaria», che si è da tempo «associata» all'imperialismo, dal quale il suo volto non si distinguerebbe oramai più!

Anche qui ci sembra perfino superfluo contestare l'assurdità di simili affermazioni, come delle affermazioni contenute nell'ultimo articolo di *Bandiera Rossa* e dove il compagno Krusciov viene accusato di spingere l'URSS sulla strada del «ritorno al capitalismo». Tali affermazioni non possono non suscitare lo sdegno non solo dei comunisti, ma delle masse popolari più consapevoli di tutto il mondo, e (purtroppo) lo schermo compiaciuto dei nostri avversari di classe. Piuttosto, anche qui, quello che viene fatto di chiedersi è perché mai, e a quale scopo, i compagni cinesi si spingano tanto avanti su questa strada.

Non bastano infatti il dogmatismo e lo schematico settario a spiegare tutto ciò. Per dogmatismo, per schematico settario, i compagni cinesi potrebbero non comprendere il valore e il significato che ha avuto per tutto il movimento rivoluzionario la ricerca, aperta dal XX Congresso e ancora ben lungi dall'essere portata avanti con la necessaria speditezza e audacia, d'una strategia rivoluzionaria ade-

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

La CGIL replica al «no» di Preti e conferma la esigenza dello sciopero se il governo non modifierà le sue posizioni - Il prossimo Consiglio dei ministri

La questione degli statali giunge oggi a un punto decisivo con l'incontro che si avrà, in mattinata, fra i rappresentanti dei pubblici dipendenti e un gruppo di ministri. Alla riunione, che si terrà a Palazzo Vidoni, prenderà parte, per il governo, una delegazione composta dai ministri Preti, Giolitti e Colombo. Tremelloni non parteciperà, essendo in partenza per Bruxelles.

La questione, come si sa, si presenta di difficile soluzione, per la intransigenza finora dimostrata dal governo, deciso a rinviare ogni soluzione seria per l'assetto degli statali, sulle cui spalle dovrebbe cominciare concretamente a pesare la linea di «austerità» anticongiunturale. Non altro senso è possibile dare alle dichiarazioni di Preti, largamente elogiato dalla stampa di destra, e nelle quali si affermava con chiarezza che il governo non intende venire incontro alle richieste della CGIL.

Ieri, per esaminare la questione, si sono avuti già alcuni incontri fra i ministri competenti. Moro si è fatto riferire in merito da Colombo, con il quale ha avuto un colloquio. Anche nel PSI si sono avuti colloqui fra Brodolini, Santi e altri dirigenti, allo scopo di studiare possibili soluzioni.

In vista dell'incontro, ieri la CGIL ha diramato una nota ufficiale, nella quale si fa il punto sulla vertenza. Negli ambienti della CGIL, dice la nota, si fa rilevare la grande importanza che potrà avere la riunione di oggi, al fine di una svolta positiva della questione, qualora da parte del governo si voglia considerare la posizione della CGIL nella sua giusta luce.

Le proposte della CGIL, dice la nota, rappresentano per la prima volta «una soluzione programmatica delle istanze dei pubblici dipendenti, per un ampio periodo di quattro anni a partire dal 1964». La spesa per il «congelamento» e il riassetto delle retribuzioni, quindi, potrebbe essere distribuita dal governo su un arco di tempo assai lungo. «Costituito nel periodo di quattro anni», sostiene la nota, «l'onere rappresentato dalle proposte della CGIL non costituisce una difficoltà insormontabile per il bilancio dello Stato, tanto più che il solo congelamento, da esaurirsi nel periodo di tre anni, lasciando aperto il problema del riassetto delle retribuzioni, apporta in concreto benefici estremamente limitati ai pubblici dipendenti». In queste condizioni, dice la CGIL «è necessario che il governo affronti contemporaneamente il problema del congelamento e del riassetto allo scopo di distribuire equamente i miglioramenti». Replicando ai tentativi della stampa di destra — alimentati dalla tendenziosa dichiarazione di Preti — la CGIL afferma che «va energeticamente respinto il tentativo di contrapporre gli interessi dei lavoratori del settore privato a quello dei lavoratori del pubblico impiego. In realtà lo scopo di questa campagna è quello di giungere ad un blocco delle retribuzioni pubbliche per trarne pretesto per un'azione simile per i salari del settore privato».

In quanto all'azione di lotta già decisa, la nota afferma «la piena validità degli scioperi proclamati che si attueranno per le date previste qualora dalla riunione di domani non emergano fatti nuovi e sostanziali in rapporto alla situazione odierna».

CONSIGLIO DEI MINISTRI

La data del prossimo Consiglio dei ministri non è stata ancora fissata. Ieri il ministro Delle Fave ha comunicato che...

m. f.

(Segue in ultima pagina)

Budapest: calorose accoglienze a Krusciov



BUDAPEST — Krusciov e Kadar, al centro, attoniti dalla folla all'uscita dalla stazione. (telefoto)

Comincia stamane

Sciopero nei porti per due giorni

Al centro della battaglia la lotta contro le «autonomie funzionali»

Si inizia stamane lo sciopero di 48 ore dei portuali italiani proclamato dalle organizzazioni sindacali della CGIL, della CISL e dell'UIL, per difendere il carattere pubblico e dei porti contro l'attacco sferrato dal padronato attraverso le cosiddette «autonomie funzionali».

Domani

Sciopero dei metallurgici romani

Domani tutti i metallurgici delle aziende romane con più di 200 dipendenti effettueranno uno sciopero di 24 ore per imporre all'Unione degli Industriali la contrattazione del premio di produzione. I lavoratori della Vauxson anticiperanno la lotta di un giorno e si attenteranno oggi da ogni attività. Dallo sciopero sono esclusi i lavoratori dipendenti da aziende che hanno accettato lo schema di accordo elaborato dalle organizzazioni sindacali.

delle «autonomie». l'Italsider inaspriva ulteriormente la già tesa situazione, con un gesto unilaterale che faceva chiaramente intendere quali sono le reali intenzioni dei monopoli e degli stessi gruppi industriali a partecipazione statale.

A Taranto, infatti, dove è in corso da ben sei giorni uno sciopero, l'Italsider faceva eseguire le operazioni di scarico di una nave da 3.500 tonnellate non dai lavoratori della Compagnia portuale — che pure si era offerta ad eseguire gratuitamente — ma da un contingente di 200 dipendenti dell'azienda chiamavano un «esperimento di servizio», deciso oltretutto per un «programmazione democratica».

(A pagina 10 un ampio servizio)

Il premier sovietico è giunto ieri in Ungheria

Kadar e l'ospite sottolineano il carattere «bilaterale» della visita, che tuttavia permetterà anche di affrontare problemi più generali

Dal nostro inviato

BUDAPEST, 31

Nikita Krusciov, accompagnato dalla moglie Nina Pavlovna e dai membri della delegazione sovietica, è arrivato quest'oggi, poco dopo mezzogiorno, a Budapest, accolto alla stazione orientale dal Primo ministro Kadar, dai membri del governo e dal Presidium del Partito socialista operaio ungherese dai rappresentanti del corpo diplomatico e da decine di migliaia di persone che hanno calorosamente salutato gli ospiti sovietici sul piazzale d'arrivo e lungo le strade percorse, un po' più tardi dal corteo ufficiale.

Nel pomeriggio, dopo che la delegazione sovietica era stata ricevuta al palazzo del Parlamento dal Presidente della Repubblica, Istvan Doby, e da János Kadar, sono cominciate le conversazioni sovietico-ungheresi che sono al centro di questa visita di una decina di giorni, programmate per ricambiare quella effettuata da Kadar nel luglio dello scorso anno a Mosca.

Nei due discorsi, pronunciati sul piazzale della stazione al termine dell'esecuzione degli inni nazionali da parte della banda militare, Kadar e Krusciov hanno tenuto a sottolineare il carattere «bilaterale» di questa visita, a mettere una sordina alle voci di «vertici» o di «decisioni spettacolari» che verrebbero prese in occasione della permanenza di Krusciov in Ungheria.

Non di meno, è chiaro che il colloquio, oltre a costituire un proseguimento di quello moscovita del luglio scorso sui vari aspetti della cooperazione economica sovietico-ungherese, sarà, per una parte considerevole, dedicato a sottolineare il carattere attuale nel movimento comunista mondiale. Non va dimenticato, infatti, anche se si tratta di una coincidenza casuale, che approssimativamente all'epoca del viaggio di Kadar a Mosca, si trovava nella capitale sovietica la delegazione del partito comunista cinese incaricata di esaminare con i dirigenti del PCUS la questione ideologica alla base della polemica, e che proprio in questo periodo Pechino ha ripreso la sua campagna antisovietica, riportando al centro dell'interesse mondiale i problemi interni del campo socialista e le prospettive della sua unità.

È ovvio quindi che tali problemi occuperanno buona parte dei colloqui. Non a caso Kadar ha detto, salutandolo calorosamente Krusciov e sottolineando tutti i motivi di interesse comune che sono alla base dei rapporti sovietico-ungheresi, che la visita della delegazione sovietica e i colloqui che con essa avranno i dirigenti ungheresi «saranno utili a tutto il campo socialista, al movimento comunista mondiale e alla pace».

E non a caso, nel suo indirizzo di risposta, Krusciov ha riconosciuto agli ungheresi il merito di lottare «in favore del potenziamento del campo socialista».

Alcuni colpi d'arma da fuoco, che non hanno provocato vittime, sono stati sparati oggi a Ortakoy, un sobborgo di Nicosia, pattugliato da soldati canadesi.

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Il governatore Magalhães e i generali Guedes e Mourao alla testa del complotto - Dirigenti sindacali arrestati - Il presidente Goulart conta sull'appoggio dei fucilieri e dei sottufficiali - I sindacati contro i gruppi reazionari

RIO DE JANEIRO, 31.

Un colpo di Stato reazionario è stato attuato oggi — secondo notizie diffuse dai suoi autori — nello Stato brasiliano di Minas Gerais, per iniziativa del governatore Magalhães Pinto e di un gruppo di ufficiali capeggiati dal generale Olimpio Mourao Filho, comandante delle truppe federali di guarnigione (la 1. Regione militare). E' praticamente impossibile, sulla base delle informazioni finora pervenute, valutare la portata reale della sedizione. A Rio de Janeiro sono state prontamente disposte le prime contro-misure: i fucilieri delle truppe federali di guarnigione sono tornati a protezione dell'ammiraglio Aragao, del quale gli ufficiali sovversivi pretendevano le dimissioni. Si attribuisce al Presidente Goulart l'intenzione di inviare a Belo Horizonte, capitale di Minas Gerais, il generale Osorio con l'incarico di assumere il controllo di quello Stato.

L'ammutinamento degli ufficiali capeggiati da Mourao Filho è stato annunciato da quest'ultimo al Senato del Congresso, il 30 aprile, a Juiz de Fora, dove le truppe federali erano state richieste per sedare una sollevazione della guarnigione locale comandata dal generale Guedes. In realtà la collusione dei militari reazionari — i quali come è noto accusano Goulart di aver permesso l'impunità delle forze armate per aver consentito che i fucilieri di marina — insubordinati — non fossero puniti — con Magalhães Pinto e con gli interessi economici che si ritengono minacciati dai rapporti del presidente con i sindacati, si era delineata già da tempo. Si era infatti manifestata apertamente oggi, con l'arresto di sedici dirigenti sindacali.

La sede del giornale governativo Última Hora è stata occupata, le banche sono rimaste chiuse, le comunicazioni stradali interrotte dalla polizia militare. Il presidente Goulart, che si era rifugiato nella casa di un amico, è stato salvato solo dalle truppe di fanteria. A questo punto il comandante delle forze federali, Mourao, che avrebbe dichiarato Guedes alla disciplina, si è invece unito a lui. Un portavoce dell'esercito ha poi dichiarato:

«Il presidente João Goulart non comanda più in questo Stato: se egli inizia qui un generale, questo sarà arrestato».

Lo stesso Mourao ha letto alla radio un proclama, in cui accusa Goulart di «mancare di rispetto alle forze armate», «stando ostentando, invece che ai generali reazionari, alle organizzazioni sindacali, divenute tanto imparevoli quanto i generali ministri, generali e altri ufficiali». A sua volta Magalhães ha diffuso un manifesto in cui si dichiara che lo Stato di Minas Gerais intende «ristabilire l'autorità costituzionale», cioè riaffermare il potere di casta contro l'indirizzo democratico di Goulart.

Magalhães ha dichiarato di avere ricevuto messaggi di solidarietà dai governatori degli Stati di San Paolo, Paraná e Rio Grande do Sul, e ha incaricato il senatore Milton Campos di redigere un nuovo progetto di costituzione per Minas Gerais, che in tal modo si distaccherebbe dalla Confederazione. Naturalmente la separazione è un falso scopo, mentre quello autentico (condizio dai governatori di altri Stati: Lacer-

(Segue in ultima pagina)

Residui da combattere

Ci sono giunte lettere di nostri compagni o di semplici lettori a proposito del libello di tono antisemita pubblicato in Ucraina. Sono lettere che apprezzano positivamente le notizie e le considerazioni già apparse in proposito sul nostro giornale, sviluppendo alcune e giungendo essenzialmente a una conclusione: che sia opportuna e auspicabile, da parte sovietica, un'energica e aperta azione politica perché ogni residuo di antisemitismo che ancora sussista a qualsiasi livello sia sradicato. Sono lettere responsabili, che meritano considerazione quanto non ne meritano le speculazioni che clericali incalliti e reazionari invertebrati hanno, anche attorno a questo episodio, tentato di imbastire.

Si riconosce, prima di tutto, la radice storica zarista e classista dell'antisemitismo, e per contro la liquidazione ad opera della rivoluzione di ogni ideologia o pratica di quel genere. Si riconosce non solo il carattere esemplare della legislazione socialista circa i diritti delle nazionalità e delle minoranze, non solo l'estranietà di ogni fenomeno discriminatorio rispetto alla natura della società socialista, ma le conquiste storiche che la URSS ha realizzato in questo campo: che non hanno paragoni in altri Stati plurinazionali, nonostante le degenerazioni staliniane.

I residui del passato, tuttavia, sussistono (e nessuna considerazione storica potrebbe giustificare la tolleranza), dando luogo non soltanto a episodi isolati, ma a vere e proprie epidemie di antisemitismo, come il caso dell'opuscolo ucraino (peraltro anche in URSS, perché non consentendo un distacco tra le impostazioni di principio e giuridiche e la pratica: per cui l'attività scolastica, culturale, pubblicistica in lingua ebraica, come anche certe libertà rituali, non hanno di fatto lo stesso ampiezza di quelle delle altre nazionalità o minoranze).

Non c'è dubbio che questi residui sono, ai pari di altri contro cui il potere sovietico indirizza la sua azione politica e ideale, un elemento estraneo, una contraddizione, quindi un freno alla crescita della società socialista e alla sua avanzata verso il comunismo. E lo sono tanto più nell'URSS, che alla distruzione del fascismo e del razzismo internazionali ha dato un contributo di cui l'intera umanità è debitrice.

Sicché non v'è ragione di dubitare che un'azione energica contro questi residui e contro ogni indagine che li circonda sarà condotta, com'è necessario, in misura proporzionata ai loro manifestarsi, perché le radici stesse ne siano estirpate. Tale è il nostro auspicio ed anzi la nostra convinzione, per il semplice fatto che una tale esigenza è o deve essere naturalmente propria della società socialista quanto lo è della coscienza del proletariato internazionale.

Il senatore Morse accusa il segretario alla Difesa degli Stati Uniti, McNamara, di volere «un'altra Corea»

A pagina 12 le informazioni

La presentazione delle liste PCI: primo posto in 4 circoscrizioni nel Friuli-V. Giulia

Nota economica La lira e il MEC

Domani a Bruxelles si riuniscono i ministri delle Finanze della Comunità per discutere ancora sull'inflazione - Si pone il problema di considerare l'opportunità delle clausole di salvaguardia per bloccare la fuga dei capitali

Domani e dopodomani a Bruxelles — nella riunione dei ministri finanziari del MEC — saranno di nuovo di scena anche i problemi della lira e dell'inflazione italiana. Il comitato economico della Comunità ha preparato per questa riunione una nuova relazione sull'andamento produttivo e sulla situazione valutaria dei singoli paesi. Ne risulta — quanto si è appreso — un nuovo grido di allarme per l'inflazione tuttora in atto in Italia e in Francia. Il vice presidente del MEC, Marjolin, intenderebbe sferrare nuovi attacchi contro i due governi accusati di far poco o nulla contro un processo che minaccia la « sicurezza economica » dell'intera Comunità.

Non sarà questo, tuttavia, l'unico « capo d'accusa » del MEC nei confronti del nostro paese. Il secondo riguarda, ancora una volta, il fatto che l'Italia rivolgendosi agli USA per avere dei crediti avrebbe fatto uno « sbarco » molto grave alla Comunità e in particolare alla Germania di Bonn afflitta dal male contrario a quello delle cascate delle banche italiane: il male, ossia, della troppa valuta pregiata « immagazzinata » da alcuno scopo produttivo.

DEBITI — Di queste accuse si è occupata anche la rivista statunitense *News and World Report* la quale afferma che « banchieri svizzeri e tedeschi hanno manifestato critiche per la transazione: l'Italia, essi dicono, avrebbe dovuto chiedere aiuto dapprima al Mercato Comune ». La rivista americana aggiunge che secondo questi ambienti finanziari si dovevano chiedere all'Italia precisi impegni in cambio dei crediti accordati. L'articolo del *News and World Report* così prosegue: « Se stanno le cose i crediti di un miliardo di lire possono permettere all'Italia di tirare avanti per un anno senza prendere all'interno drastiche misure. L'appoggio americano sia al dollaro che alla lira contemporaneamente potrebbe avere effetti negativi. Le riserve italiane di oro e di valuta pregiata — afferma sempre la rivista americana — di oltre due miliardi e mezzo di dollari possono, a prima vista, sembrare più che sufficienti. Ma esse comprendono anche un miliardo di dollari di prestiti a breve scadenza concessi dalle banche straniere a quelle italiane l'anno scorso. Quando questi prestiti scadano le riserve italiane ne risentiranno perché le banche straniere non sono propense ad estendere ulteriori aiuti ».

CLAUSOLE SALVAGUARDIA — Quanto alla posizione del governo italiano — che alla riunione di domani a Bruxelles sarà rappresentato dal ministro Tremeloni — emerge con sempre maggior forza il problema di considerare gli effetti che il trattato di Roma sta avendo sulle vicende economiche nazionali. Ciò sia per quanto concerne le nostre esportazioni, ma anche per questioni che direttamente interessano la situazione valutaria. L'applicazione di clausole di salvaguardia relativamente alle disposizioni comunitarie sulla « libertà di movimento » dei capitali, potrebbe dar modo di impedire fughe di capitale all'estero e di colpire coloro che operano in maniera scorretta nei mesi scorsi per cifre colossali.

CONTO DEL TESORO — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato i dati del conto del Tesoro al 29 febbraio 1964. Risulta — per effetto del rallentamento dei pagamenti da parte dello Stato — un'eccedenza degli incassi per 23 miliardi. Dalla situazione di autostanza attuale, la stessa data della Banca d'Italia risulta che nel febbraio, rispetto al gennaio, la circolazione monetaria è diminuita di 27 miliardi di lire. **d. i.**

L'ordine dei simboli sulla scheda a Trieste, Udine, Pordenone, Tolmezzo e Gorizia

TRIESTE, 31. Le liste del PCI figurano al primo posto in quattro delle cinque circoscrizioni in cui è stato suddiviso il territorio del Friuli-Venezia Giulia dove si voterà il 10 maggio prossimo, per la elezione della Assemblea regionale.

La gara per il primo posto è stata particolarmente accesa a Trieste, capoluogo della nuova regione — la quinta — a statuto speciale, dopo la Sicilia, la Sardegna, la Valle d'Aosta e il Trentino-Alto Adige. La « coda » davanti alla cancelleria del tribunale è cominciata per i compagni triestini dal mezzogiorno di sabato scorso e si è protratta ininterrottamente fino all'apertura dell'ufficio elettorale, avvenuta alle ore 8 di stamani.

Dopo il nostro partito hanno presentato nell'ordine le proprie liste il PLI, la DC, il PSDI, il Movimento per l'Indipendenza del territorio Friuli-Venezia Giulia, il PRI.

La presentazione delle liste nelle altre circoscrizioni è avvenuta nel seguente ordine:

Udine: PCI, PSI, PRI, MSI, Pordenone: PCI, PSIUP, MSI, PLI, PRI, Tolmezzo: PCI, PSIUP, MSI, Gorizia: DC, PCI, MSI, PSI, PRI e PSDI.

Le liste che ancora mancano in alcune circoscrizioni potranno essere presentate entro le ore 20 del 5 aprile prossimo.

La campagna elettorale, dopo la parentesi pasquale, è riparsa intensamente in tutto il territorio ed ha trovato subito un nuovo motivo di interesse nella presentazione delle prime liste elettorali.

Senato

Concorso magistrale: interpellanza del PCI

I compagni sen. Romano, Granata, Perini, Fiovan, Sniati e Scarpino hanno interpellato il ministro della P.I. « per sapere come egli intenda intervenire per sanare la grave situazione determinata dal concorso a posti di insegnanti elementari bandito il 10 ottobre '63 e attualmente in corso di svolgimento ». Le norme del bando interpellanti — sono « in aperto contrasto con il principio costituzionale della parità dei cittadini e violano il disposto dell'art. 1 della legge 9 febbraio '63, n. 66, secondo cui « la donna può accedere a tutte le cariche, professioni e categorie, senza limitazioni di mansioni e di svolgimento della carriera, salvo i requisiti stabiliti dalla legge ».

Il ministro ha risposto che il PCI ha presentato nei giorni scorsi alla Camera una proposta di legge che, per confortare la situazione attuale della scuola elementare al dettato costituzionale, prescrive, fra l'altro, l'istituzione di un'unica graduatoria di merito per maestri e maestresse elementari e l'abolizione della divisione in classi maschili e in classi femminili anche nel ciclo dell'istruzione primaria.

Il « Balzan »

Nascosti dietro la sigla della Fondazione alcuni dei più noti accaparratori di aree della Toscana sono partiti

all'assalto dei campi di Peretola

La zona che si estende da Firenze verso Prato e Pistoia è presa particolarmente di mira dalla speculazione edilizia

MODENA

Come il Comune lotta contro il carovita

Il programma dell'amministrazione popolare

Dal nostro inviato

MODENA, 31. Un concreto programma di lotta contro il carovita, articolato in misure immediate e a più lunga prospettiva, ma che si muovono tutte su una linea di programmazione democratica. Questo il succo del bilancio 1964 del comune di Modena, ricco di iniziative di particolare interesse anche perché corrispondono alle esigenze di centinaia di cittadini.

« Nella realtà modenese — dice la relazione presentata dal sindaco compagno Ruben Triva — l'agricoltura, la distribuzione, le aree edificabili sono i settori sui quali gravano pesantemente la politica del monopolio. Su di essi si è quindi orientato prevalentemente l'impegno del bilancio '64 ».

Tutti e tre i settori vengono esaminati alla luce dei rapporti città-campagna, dei profondi squilibri che caratterizzano questa situazione e delle conseguenze che tale situazione ha sulla condizione di vita della classe operaia e di tutti i ceti a reddito fisso. Gli interventi del comune partono da quest'angolo visuale ed hanno, contemporaneamente, l'obiettivo di un livello generale di vita dei lavoratori.

Nei settori agricoltura e distribuzione, il bilancio prevede: il risarcimento del latte, la costruzione di un grande mercato ortofruttilo. Alla gestione di tutte e tre queste opere, si propone che partecipino cooperative e consorzi di cittadini coltivatori, di commercianti, di consumatori.

Al tempo stesso il bilancio fa un discorso nuovo sulla funzione dell'ente pubblico quale sollecitatore di autonomi movimenti associativi tra i cittadini, proponendo anche un intervento che spinga l'impiego del credito bancario verso scelte economiche nell'interesse della collettività. Rientra in questa visione la decisione di acquistare un nuovo edificio unitario per alloggiare produttori e commercianti associati a pagare gli interessi dei mutui per costruire nuove strutture, e cioè:

- 50 milioni quest'anno, 100 nel 1965 e 150 nel 1966, per la concessione di contributi (nella misura media del 3%) su investimenti nel settore agricolo da parte di contadini coltivatori associati;
- 100 milioni nel settore zootecnico; il volume dei contributi stanziati consente, nel triennio previsto, investimenti per un totale di 4 miliardi e mezzo.

La politica delle aree, che è l'altro grande settore « scelto », corre su un duplice binario: scongiurare la rendita parasitaria e creare degli insediamenti « umani ». Il gettito della imposta sul plusvalore sui suoli urbani viene perciò investito nell'edilizia sociale. Sono oltre 400 milioni destinati all'acquisto di una parte delle aree destinate alla prima attuazione del piano per l'edilizia popolare.

Altre aree per il valore di un miliardo vengono invece acquistate direttamente dal comune, sempre per la prima attuazione della 167. Nel settore urbanistico si ripete poi l'iniziativa della concessione di contributi per sollecitare e favorire gli investimenti da parte di organismi associati. Infatti, vengono stanziati 240 milioni in tre anni per dare alle cooperative edificatrici contributi (pari al 3% in media degli interessi da pagare per tutta la durata del mutuo) prendendo un investimento di circa 4 miliardi e mezzo. Un contributo di 15 milioni in 20 anni viene stanziato anche a favore dell'Istituto di credito popolare, a seguito di un programma concordato da comune e IACP per la costruzione di appartamenti economici per un valore complessivo di 500 milioni. Infine c'è la proposta di concedere a costo zero, a favore di cooperative edificatrici e ai consorzi di piccoli costruttori che operano all'interno delle zone della legge 167.

Nella politica delle aree dirette a colpire la speculazione ad assicurare una dimensione « umana » di vita e di lavoro, rientra il quartiere organico Modena-est riservato alle piccole industrie e alle aziende artigiane (150 imprese con 100 posti di lavoro). Quartiere cui è già iniziata la costruzione, le cui aree sono state assicurate dal comune ai piccoli imprenditori a bassissimo costo e dove si realizza la politica di una rete di servizi per la comunità.

preziosi sistemi ambientali delle nostre coste

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 31. A Firenze, a quanto ci risulta, la « Fondazione Balzan » si interessa di acquistare e vendere aree edificabili. Dietro la facciata umanitaria della famosa Fondazione si annidano infatti, anche in Toscana, colossali interessi finanziari, parte dei quali si incentrano attorno alle aree. Il dato più clamoroso emerso fino ad oggi, riguarda il processo di accerchiamento tuttora in corso, attorno alla città e particolarmente, nella zona ovest, ove appunto, è previsto il suo futuro sviluppo. Siamo in presenza, cioè, di un massiccio sbarramento che può bloccare l'attuazione del Piano regolatore; partecipano a questa manovra gruppi coattizzati di industriali e di vecchie conoscenze nel mondo delle accaparramenti delle aree fabbricabili.

Uno di questi gruppi — che si raccoglie sotto il nome della Fondazione Balzan — sarebbe entrato in possesso di gran parte dei terreni interessati, più o meno direttamente, alla realizzazione del centro direzionale della città, del cosiddetto « Porto », che è stato situato, nel nuovo Piano regolatore, a cavalletto dell'asse Firenze-Prato-Pistoia ed in stretta relazione con il territorio di Sesto Fiorentino, nonché con le zone lasciate scoperte dall'attuale aeroporto di Peretola.

La zona, che è sempre stata oggetto di particolari attenzioni da parte di operatori in aree fabbricabili, sarebbe stata, in questi ultimi tempi, presa addirittura d'assalto da coloro che da tempo operano in questo vitale settore della vita pubblica. Fra coloro che agirebbero all'ombra dell'« umanitaria » fondazione, si fa il nome dei fiorentini Benelli, proprietari della « Superiride » e di numerosissimi complessi immobiliari, a Prato, Firenze e in tutta la costa Versiliese. Quello dei Benelli è infatti un vero e proprio complesso finanziario, che ha radici in varie attività economiche e commerciali e, soprattutto, nelle lottizzazioni sui terreni: basta ricordare, fra i tanti clamorosi casi di cui sono stati protagonisti, le lottizzazioni effettuate, molti anni fa, su un'area che si estende dalla pineta del Secco (Lido di Camaiore) a Bocca di Magra — che apparteneva al gerarca fascista Rolando Ricci — il cui terrore fu pagato neppure cento milioni; ebbene, oggi, quell'operazione ha acquistato, attraverso la vendita dei lotti — il capitale dei Benelli di cinque miliardi, parte dei quali sono stati reinvestiti in attività analoghe.

Proprietà privata dei Benelli è anche il porticciolo del Cinquale; di loro proprietà sono anche i terreni di Sesto di terreno a Firenze, a Pisa, e sulla costa Versiliese. Le loro attività si diramano dunque in molte direzioni, in Italia e all'estero (stretti sono, a quanto pare, i legami con il capitale svizzero e quello americano), e si intrecciano con quelle di altri grossi gruppi economici e finanziari. Non a caso, i loro interessi verrebbero tutelati nello stesso ufficio — quello dell'avvocato Nidaci — ove confluiscono gli interessi dell'ing. Valdemaro Barbetta e di altri noti personaggi del mondo edilizio.

Il nome di Barbetta è fin troppo noto perché ci si debba soffermare ulteriormente; molto spesso viene ricordato quando si parla del caotico e disordinato sviluppo edilizio di Firenze. L'ing. Barbetta è legato anche alle « lottizzazioni » compiute in Versilia, a Vecchiano, alla società « Lagomari », che ha portato un contributo determinante al processo di invasione edilizia dei litoranei e alla conseguente modificazione del

preziosi sistemi ambientali delle nostre coste. Punta Ala, la costa maremmana e quella versiliese, recano i segni della sua frenetica attività, dietro la quale si sviluppano gigantesche operazioni finanziarie. L'iniziativa che andiamo denunciando si inquadra, dunque, in un'azione a vasto raggio, che si va sviluppando da tempo in tutta la Toscana e che, anche a Firenze, ha impresso la sua inconfondibile impronta: il caotico consuntivo sviluppo edilizio, la congestione dei servizi pubblici, il caos del traffico, la crisi, in sostanza, delle infrastrutture civili, sono qui ogni giorno, ricordarci l'efficacia di « certe » iniziative private (favorevoli alla compravendita politica delle precedenti amministrazioni democristiane e dalla gestione commissariale) e il loro alto valore sociale, che il P.R. ha il torto di contestare e contrastare.

Di diverso, stavolta, dalle precedenti manovre, è l'etichetta della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così benefica ed umanitaria, come questo Balzan, un favore, sia questo la cessione a basso prezzo di qualche appezzamento di terreno, oppure il permesso di effettuare le lottizzazioni progettate?

Questa domanda devono esserle posta in molti e non pochi sono « stati probabilmente coloro i quali hanno anche risposto affermativamente alle richieste dei rappresentanti del Balzan. Se non fosse non si comprenderebbe come, in breve tempo, i terreni della zona del « Porto » siano passati da un proprietario all'altro. Molti terreni che inizialmente, erano suddivisi in piccole proprietà sarebbero stati infatti monopolizzati da una ristretta cerchia di operatori, i quali avrebbero già predisposto un vasto progetto di lottizzazioni, che prevede una ampia utilizzazione della zona in questione. Tale progetto non è stato portato avanti; il ricorso al nome suggestivo del Balzan non ha sortito l'effetto sperato.

Il Comune, infatti, è intenzionato a procedere all'esproprio dei terreni in questione. Tuttavia, quando si tratterà di agire concretamente in questa direzione (l'intera questione è condizionata, per ora, al problema dell'« aeroporto » la opposizione della proprietà privata si farà sentire. Allora la battaglia sarà infuocata, Firenze non potrà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne ha già in mano ad ora alcuni aspetti dai quali non è possibile prescindere: nella zona del « Porto » è prevista la nuova stazione ferroviaria; sono previsti i magazzini generali e commerciali all'ingrosso; uffici pubblici (tra cui il complesso dell'Ente Regione) centri per studi e ricerche, il teatro territoriale, un parco per spettacoli all'aperto; complessi artigianali e alberghieri; uno stadio territoriale, complessi sportivi, l'« airport », ed altre attrezzature tendenti a fare di questa zona il punto nodale della città e delle sue relazioni intercomunitarie e regionali.

m. i.

10-11 aprile

Sciopero degli studenti degli Istituti commerciali

FIRENZE, 31. Nel giorno 10 e 11 aprile, i sessantamila allievi degli Istituti professionali di Stato per il commercio di tutta Italia si asterranno dalle lezioni.

Tale azione, diretta dal Comitato nazionale genitori e studenti che ha sede a Firenze, rientra nel quadro delle manifestazioni di protesta che hanno susseguito dal gennaio scorso, allorché il ministro della Pubblica Istruzione, Gui, dette assicurazioni che le richieste avanzate dai circa 150 mila studenti sarebbero state accolte e tradotte in pratica col nuovo anno scolastico.

Poiché, nonostante le assicurazioni, il problema è rimasto insoluto, il Comitato genitori e studenti ha deciso di riprendere la lotta, disponendo che gli studenti si astenessero dalle lezioni per due giorni, il 10 e l'11 aprile.

IN BREVE

Concorsi per le borse di studio

Il ministero della PI ha impartito ai Provveditori agli studi disposizioni per il bando di concorsi provinciali per la concessione delle borse di studio agli alunni delle scuole secondarie di I e II grado.

L'anno scolastico 1964-65. Gli stanziamenti in proposito sono di 6 miliardi di lire. Il concorso riguarda gli alunni che nel prossimo anno scolastico frequenteranno la classe iniziale dei cinque tipi di scuola o di cicli scolastici. Per gli alunni delle classi successive che desiderino fruire di borse di studio nel corrente anno scolastico si avrà il riconferma delle borse di studio, a cura delle autorità scolastiche, dell'avvenuto conseguimento della promozione per scrutinio con la media superiore a 6/10. Il ministro ha inoltre stabilito i tempi e le modalità dei nuovi concorsi in modo che, sin dove è possibile, l'effettivo pagamento delle borse abbia luogo prima dell'inizio dell'anno scolastico.

Sicilia: il lavoro delle donne

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Presidente della Regione siciliana che la Commissione di lavoro consultiva e di studio sui problemi del lavoro della donna in Sicilia. La commissione dovrà, entro il 30 giugno 1965, svolgere indagini, eseguire studi e formulare proposte per il miglioramento delle condizioni delle donne lavoratrici. La commissione sarà presieduta dall'assessore regionale per il lavoro e la cooperazione.

Il mercato delle auto usate

I rilievi periodici tra i rivenditori di auto usate eseguiti dall'associazione italiana concessionaria produzione automobili (AIACPA) per fissare il prezzo medio delle auto usate temporaneamente sospese a causa della situazione di incertezza in cui si trova il settore. Lo scarso volume delle contrattazioni, sia a Milano che nelle altre province, rende assai difficile, infatti, il calcolo di un prezzo medio per ventura. Negli anni passati, l'indice della primavera ha quasi sempre coinciso a Milano con un « boom » del mercato dell'usato. Il ritardo che si riscontra quest'anno ha innanzi tutto delle cause tecniche. Il mercato, infatti, è turbato dall'attesa delle decisioni di numerose case automobilistiche. In particolare, la « Fiat 850 », che dovrebbe uscire a maggio, aggiunge alla scelta degli acquirenti un'automobile che si colloca tra l'utilitaria e la vettura di media cilindrata: il suo prezzo è ancora sconosciuto; secondo alcuni esperti, però, esso potrà influire su quello della « 600 » e della « 1100 », e, di conseguenza, sul mercato dell'usato. Anche le altre case, del resto, fanno prevedere delle novità. Al salone di Ginevra ad esempio, sono state presentate un'automobile di un prezzo di parte di numerose case automobilistiche straniere. Anche queste voci hanno riflessi sul mercato dell'usato. D'altra parte, le misure anti-congiunturali e l'andamento del prezzo della benzina hanno provocato un ritardo nelle contrattazioni e nella circolazione di cilindrata che aveva caratterizzato il mercato automobilistico italiano negli ultimi anni. Anche la spesa d'acquisto sulle auto nuove dovrebbe condurre allo stesso risultato: la maggioranza dei rivenditori, però, prevede che il « congelamento » delle vendite avrà solamente carattere temporaneo.

Presenti un centinaio di delegate

Aperto a Bologna il convegno internazionale delle giuriste

Il discorso introduttivo della signora Ernst-Henrion, avvocato di Bruxelles - « L'emancipazione delle donne è indispensabile al progresso »

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 31. Nella piccola e moderna aula magna della facoltà di economia e commercio dell'Università presenta un centinaio di delegate, in attesa dello IV congresso internazionale della « Federation internationale des femmes des carrières juridiques » e cioè l'organizzazione delle donne che nei vari paesi operano in qualche modo nel campo del diritto.

Forse per la prima volta, il congresso della federazione non si svolge in un « salotto » dell'occidente e le « élites » forze suscitate dallo sforzo democratico dei paesi socialisti, ma anche le masse sministrate della nazione del terzo mondo. Infatti le delegate del Marocco, della Mauritania e della Turchia parleranno della poligamia e del rito della tremenda condanna di inferiorità in cui ancora si dibattono le donne di tanta parte del globo.

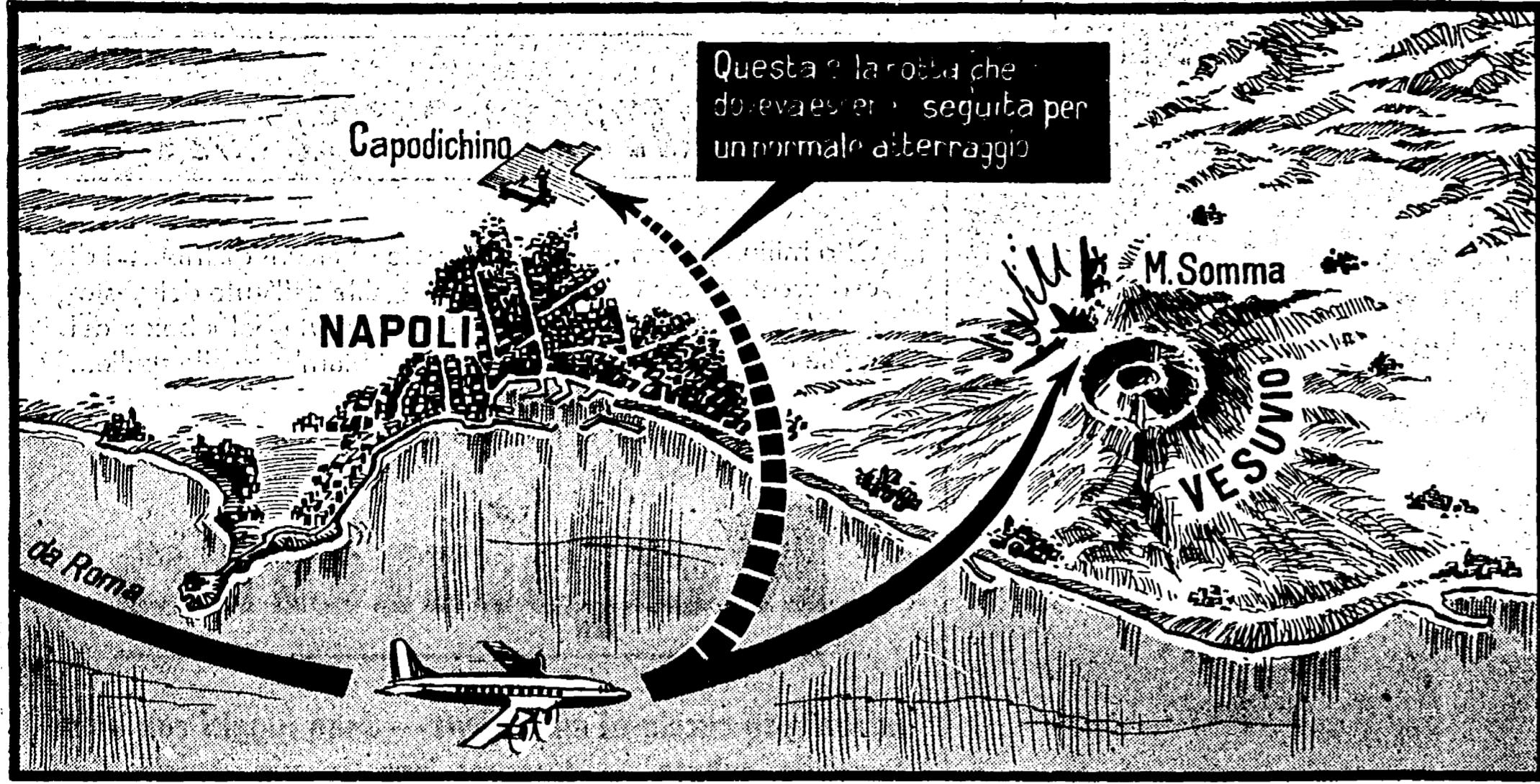
Questo spirito « sereno ma fermo » rievocazione è espresso subito dall'orazione introduttiva della presidente della federazione, signora Marlie Ernst-Henrion, avvocato presso la Corte d'Appello di Bruxelles, dal breve discorso di saluto dell'avvocato della sezione italiana, avv. Ada Picciotto. Pare inevitabile che a questi congressi ci sia sempre qualcuno che, sia pure in forma benevola e sorridente, porti l'eco della tradizionale diffidenza maschile. Oggi è toccato al primo presidente della Corte d'Appello bolognese, dott. Enrico Mastrobuono, il quale, alludendo a uno dei temi in programma, ha espresso il timore che il rito-

« penne », volendo con questo significare che l'istruzione della donna non è ancora quella che gli misere agricoltore, e sarà quindi attuabile solo dopo il conseguimento di un benessere generalizzato. Ebbene, la signora Ernst-Henrion ha risposto che la parità delle scritte dal direttore del settimanale francese « L'Express ». In occasione del voto della prima comunista, « Ci sono sulle terra tre categorie di esseri umani sottosviluppati, che vivono, lavorano e creano al di sotto delle loro capacità e che sono dunque i principali ostacoli alla liberazione dell'energia, superiore al carbone, al petrolio, all'atomo, che è l'intelligenza umana. Questi tre sottosviluppati sono: i proletari, le donne, le minoranze. La liberazione di tali categorie umane rappresenta ogni volta un'esplosione: è la rivoluzione sociale, la decolonizzazione, l'emancipazione delle donne. Le due prime ci urtano ancora ad occhielli che ne frenano lo sviluppo. Ma è dall'oggi ai domani o quasi, in una sola generazione, che nella società industriale moderna la liberazione delle donne e cioè il loro pieno sviluppo, può raddoppiare o triplicare il nostro potenziale e accelerare di altrettanto il progresso ».

Spenti i fragorosi applausi che hanno salutato queste affermazioni, le congressiste sono passate nei saloni della Provincia, dove, nel corso di un ricevimento, il presidente avv. Roberto Vighi, ha evocato il contributo recato dalle donne alla lotta per la libertà e la democrazia, e la delegata e magistrato ungherese, ha ringraziato, assicurando che le donne continueranno a battersi a fianco degli uomini.

Congresso internazionale lotterie di Stato

Questa mattina, nella sala della Protometeca in Campidoglio, si svolgerà la cerimonia inaugurale del V Congresso internazionale Lotterie di Stato. I lavori si svolgeranno oggi e domani, in sedute pomeridiane, nella sala delle Conferenze internazionali del ministero degli Affari Esteri.



S'indaga sulla sciagura del «Viscount»

La commissione di inchiesta ha interrogato funzionari e tecnici dell'aeroporto di Capodichino — Prosegue con difficoltà l'identificazione delle vittime

Grave lutto per la cultura e la democrazia

Morto a Venezia Gino Luzzatto

Insigne studioso, fu perseguitato dal fascismo e partecipò attivamente alla Resistenza



Gino Luzzatto

VENEZIA, 31. Profondo è unanime cordoglio ha suscitato in tutta Italia la morte del professor Gino Luzzatto, avvenuta ieri pomeriggio all'ospedale civile di Venezia. Numerose autorità ed uno stuolo di estimatori si sono avvicendati per l'intera giornata nella visita alla camera ardente. Centinaia di telegrammi di condoglianza (tra cui quelli del Comitato regionale del PCI e della Federazione comunista) sono pervenuti alla famiglia. Da alcuni giorni Luzzatto fece accusava un malessere che tuttavia non lasciava prevedere una fine così repentina. Il decesso è avvenuto per embolia cerebrale. Luzzatto aveva 86 anni, essendo nato a Venezia il 9 gennaio 1878. I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, in forma privata, secondo la volontà espressa dallo scomparso.

La morte di Gino Luzzatto è un lutto per l'intera cultura italiana. Lo pianse lo studioso, e in particolar modo gli economisti dei quali era l'illustre decano. Lo pianse, nello stesso tempo, la Resistenza, che lo vide tra i suoi esponenti più attivi e qualificati. Socialista in gioventù, passato poi con Salvemini al Partito d'azione, Luzzatto fece embolia antifascismo una delle sue profonde ragioni di vita. Ciò gli costò, nel 1925, le dimissioni forzate da Rettore Magnifico dell'Università di Ca' Foscari a Venezia. Aveva allora 47 anni. Laureato in lettere a vent'anni, qualche anno dopo conseguì la laurea in giurisprudenza. Quindi ottenne la libera docenza in storia del diritto all'Università di Padova e la cattedra di storia economica all'Università di Bari. Fu a Ca' Foscari, venne nominato Rettore nel 1922. Il suo insegnamento e la sua attività ispirati dall'ideale di libertà e democrazia gli attirarono l'odio del fascismo che lo obbligò a rassegnare le dimissioni. In segno di solidarietà con Luzzatto, si dimise allora l'intero consiglio di amministrazione dell'Ateneo, presieduto dal senatore Diena.

Luzzatto dovette guadagnarsi da vivere con attività private, pubblicando i suoi libri con lo pseudonimo di G. Padovan. Questo, fino al 1938, quando, a causa della sua attività, venne egli fu praticamente condannato alla morte civile. Partecipò attivamente alla Resistenza e contribuì alla costituzione del Comitato di liberazione nel Veneto, assieme a Concetto Marchesi e a Egidio Meneghetti. Alla Liberazione venne nominato commissario di Ca' Foscari e, alla prima elezione, restituito alla sua funzione di Rettore Magnifico, carica che resse fino al 1953, allorché dovette lasciare per raggiunti limiti di età. Nel frattempo aveva preso parte attiva alla vita politica veneziana quale assessore alle finanze nella giunta democratica, presieduta dal compagno C. B. Gianquinto. Passato al PSDI, dopo lo scioglimento del Partito d'Azione, tornò definitivamente nel PSI nel 1959.

Numerose e importanti sono le opere che egli ha lasciato. Tra quelle di storia e storia economica « in più volumi, però pilastro della scienza economica italiana. Recentemente aveva pubblicato un grasso libro, «La storia economica e le dottrine economiche europee. Codice di larghissima fama. Il nome di Luzzatto non mancava mai di figurare nei maggiori convegni di studio riguardanti l'economia e le scienze sociali. Lo invitavano a tener corsi e conferenze in Europa e in America. A lui si rivolgevano per consigli e suggerimenti studiosi di ogni parte politica, tanto grande era il suo prestigio. Con Gino Luzzatto è scomparso uno dei migliori cittadini italiani: un economista, un antifascista, un esponente attivo della Resistenza, un amministratore comunale modello, nello stesso tempo, un uomo di grande bontà.

G. S.

Un errore dei servizi di controllo?

Mentre atterrava

F 86 precipita alla periferia di Grosseto

Morto il pilota romano: era sposato da un mese



Dal nostro corrispondente

GROSSETO, 31.

Questa mattina alle ore 12,10 circa un aereo militare — ancora una volta del tipo F-86 — si è schiantato al suolo a pochi chilometri dalla nostra città ed esattamente in località «Principina», provocando la morte immediata del pilota, sergente maggiore Riccardo Sorrentino di 26 anni. L'aereo, proveniente dall'aeroporto di Gioia del Colle, era in coppia con un altro dello stesso tipo, e al momento dell'atterraggio, non sappiamo ancora per quale motivo, è precipitato in prossimità dell'aeroporto «Beccarini» di Grosseto a 600 metri circa da una casa colonica, dove abita la famiglia Romagnoli.

Un sordo boato ed una violenta fiammata avevano dato le prime avvisaglie della sciagura facendo immediatamente giungere sul posto le autorità militari del vicino aeroporto. Il massimo riserbo viene osservato circa le possibili cause dell'accaduto, mentre pare che una apposita commissione di indagini sia stata promossa dal Ministero dell'Aeronautica. L'aviatore perito nella sciagura abitava con la moglie a Roma, in via della Camilluccia 125. Si era sposato soltanto un mese fa ed era rientrato in servizio all'aeroporto di Bari da due settimane.

E' questo, nel giro di due anni, l'ottavo aereo che si abbatte sul territorio della nostra provincia ed il quarto che cade a pochissimi chilometri dalla città. Che cosa sarebbe, quindi, potuto accadere se l'avaria che ha provocato la caduta dell'aereo si fosse verificata solo qualche secondo prima? E' questa una domanda legittima, che i cittadini inevitabilmente si pongono per evidenti motivi di incolumità fisica e che purtroppo rimane inascoltata da parte delle autorità competenti che hanno voluto mettere in funzione un aeroporto militare ad appena due km. dalla città. Tali motivi di apprensione trovano conferma nell'incidente odierno. Infatti, secondo quanto è stato successivamente accertato, l'aereo del Sorrentino aveva avuto un'avaria al motore a 300 metri di altezza ed il pilota aveva comunicato il fatto alla torre di controllo di Grosseto. Dalla torre avrebbe avuto ordine di gettarsi col paracadute. Ma, essendo in una località dove sono molte abitazioni, il giovane allo scopo di evitare che l'aereo cadesse sulle case, ha generosamente tentato l'atterraggio, che, però, non è riuscito.

Intanto lungo la strada statale, che da Grosseto conduce a Marina di Grosseto, due auto, con a bordo tredici persone, che procedevano in senso inverso, si sono urtate frontalmente poiché gli autisti si erano distratti ad osservare i resti fumanti dello aereo. Il veicolo militare esplose nei pressi della sede stradale. Tutti e tredici gli occupanti delle due auto sono stati trasportati all'ospedale di Grosseto avendo riportato leggere ferite e contusioni.

g. f.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 31

Il disastro del «Viscount» schiantatosi sabato notte sulle falde del M. Somma, ha messo i dirigenti dello scalo aereo di Capodichino in una posizione estremamente critica; sia perché essi sono gli unici che possono ancora parlare, e riferire le indicazioni impartite per via radio al pilota in difficoltà, con le relative risposte; sia perché — qualunque sia stata la causa della tragedia — i servizi di controllo e di assistenza dell'aeroporto di Napoli non possono considerarsi completamente estranei all'accaduto.

D'altronde, la stessa commissione d'inchiesta nominata dall'Ispettorato dell'aviazione civile (che sta lavorando di concerto con gli inquirenti designati dall'autorità giudiziaria, dall'Alitalia e dalla compagnia di assicurazione) pur non trascurando ogni altra direzione d'indagine (posizione dell'apparecchio nel momento in cui ha toccato il suolo; reperimento di frammenti degli impianti di volo da parte di alcuni testimoni oculari, ecc.) ha concentrato le sue ricerche sul funzionamento delle apparecchiature e sull'atteggiamento mantenuto dagli addetti ai controlli nell'aeroporto di Capodichino. Sin dalle prime ore di domenica sono stati ascoltati dalla commissione il capo della stazione di controllo dello scalo aereo napoletano, il dirigente del gruppo assistenza ai voli, e il funzionario che manteneva il contatto radio col «Viscount» proveniente da Roma. E' stato inoltre udito il nastro con la registrazione del colloquio radio avvenuto tra la torre di controllo di Capodichino e il «Viscount», dal momento in cui esso ha lasciato il contatto con l'aeroporto di Fiumicino (all'altezza, pressappoco, del Garigliano) sino alla drammatica conclusione del volo.

A questo proposito va detto che un giornale napoletano della sera ha pubblicato il testo «originale» del colloquio terra-aereo, peraltro subito smentito — e con estrema decisione — negli ambienti ufficiali dello scalo di Capodichino.

I ipotesi rifiutate

Secondo il giornale in questione, il comandante Pasquale Umana sarebbe stato avvertito dalla torre di controllo di Napoli sin dalle 22,20 — che le condizioni atmosferiche sulla città erano «pessime», ed avrebbe tuttavia rifiutato l'ipotesi (avanzata da Capodichino alle ore 22,35) dell'atterraggio strumentale, sostenendo una «visibilità ancora discreta». Alle 22,50, infatti, il comandante Umana avrebbe comunicato che si preparava all'atterraggio a vista, e poi un rapido susseguirsi di ordini e commenti: sul «Viscount» si avverte finalmente la visibilità ridotta; l'apparecchio non si mantiene più sulla rotta del canale «Ambra 14» (nel quale era stato indirizzato dal canale «Ambra 1», onde imboccare la pista numero 2 di Capodichino con un atterraggio a «largoraggio»); dalla torre di controllo è avvertito che lo aereo sta deviando in direzione sud-ovest; il comandante comunica che aumenta la nebbia e la pioggia, poi, alle 23,02, il silenzio alla radio, e lo schianto sul-

le falde del monte Somma.

Nella smentita fatta negli ambienti ufficiali dello scalo napoletano si fa osservare — pur senza fornire alcuna altra versione degli avvenimenti — che il «Viscount» si è abbattuto tra le 22,45 e le 22,50, e che pertanto il colloquio terra-aereo non può essersi in alcun caso protratto, come appare dal resoconto, sino alle 23,02.

Bene: dalle 22,45 alle 22,50, se questa è l'informazione ufficiale, vuol dire che per almeno 5 minuti l'aereo è rimasto senza alcun contatto con la torre di controllo. Per un guasto degli apparecchi-radio di bordo, si dirà. Ma in tal caso, come prima misura prudenziale, il pilota avrebbe dovuto aumentare la quota (e invece si è schiantato a soli 600 metri di altezza) e invertire subito la rotta: dirigersi, cioè, verso il mare (in direzione ovest) e non «allargare» ulteriormente il raggio di atterraggio verso est (dove ha in effetti incontrato le falde del Monte Somma).

Fuori rotta

Per trovare una spiegazione logica al disastro, si sarebbero dovute verificare contemporaneamente due condizioni: guasto agli impianti-radio e avarie ai motori, il che sembra molto difficile. Si parla, è vero, della probabilità di un vuoto d'aria, ma abbiamo raccolto nella zona di S. Sebastiano e di S. Anastasia (alle falde del Vesuvio) numerose testimonianze, tutte concordi nell'affermare che il «Viscount» stava volando già da qualche tempo a bassissima quota.

Si ha perciò tutta l'impressione che l'aereo si trovasse a quell'altezza perché il pilota era convinto di sorvolare ormai lo specchio d'acqua dell'aeroporto; mentre invece — come la tragedia ha dimostrato — stava paurosamente fuori rotta a sud-est. La nebbia e la pioggia avrebbe impedito al pilota di accorgersi a tempo dello errore. Ma in tal caso il «Viscount» dovrebbe essersi mantenuto in collegamento-radio con la torre di controllo di Capodichino sino all'ultimo istante, perché è assurdo pensare che un pilota esperto come il comandante Umana abbia potuto non solo rifiutare l'atterraggio strumentale, bensì anche impegnarsi in un «atterraggio a vista» in condizioni atmosferiche tanto difficili sapendo coscientemente di essere isolato dalla radio della torre di controllo.

Per questo — ripetiamo — dalla direzione dello scalo aereo di Capodichino, e dal colloquio raccolto sul nastro magnetico — la commissione d'inchiesta potrà avere preziose informazioni per stabilire eventuali responsabilità.

Intanto, sino a questo pomeriggio, le salme identificate nella sala anatomica di Napoli erano 25 su 45: nelle ultime 21 ore, in effetti, sono state riconosciute solo 4 salme.

Il lavoro di identificazione procede con sempre maggiori difficoltà, per l'estremo scempio provocato su uomini e cose dall'urto, dallo scoppio e dall'incendio del grosso quadrimotore a turbo-elica.

Andrea Geronimica

I familiari del comandante

«Non può avere sbagliato»



La signora Stefania Umana nella casa del fratello mentre conversa con i giornalisti

I parenti del comandante del Viscount dell'Alitalia caduto sul monte Somma nella notte tra sabato e domenica, non credono che la sciagura, nella quale sono perite 45 persone, sia stata causata dall'imperizia del loro congiunto. Pasquale Umana aveva al suo attivo 35 anni di servizio e oltre 9400 ore di volo. Aveva effettuato atterraggi in condizioni imprevedibili negli aeroporti più difficili d'Italia. Conosceva, d'altra parte, benissimo lo scalo di Capodichino per avervi effettuato ben 350 atterraggi.



Il comandante Umana in una recente fotografia, ripresa nella cabina dell'aereo

La sorella del comandante Umana, signora Stefania, è venuta a Roma da Sassari dove abita con il figlio Salmenico, non appena ha appreso la tragica notizia e parlando con i giornalisti ha precisato che il fratello non solo svolgeva il suo lavoro di comandante, ma che era anche istruttore di volo.

Anche il fratello Gioacchino, che sabato notte è partito in moto per Napoli nonostante il maltempo, e ha partecipato alle ricerche dell'aereo caduto e all'identificazione della salma del fratello è convinto che a causare il

tragico incidente sia stato un guasto all'aereo oppure il mancato funzionamento di qualche apparecchio di segnalazione.

Dai parenti del comandante Umana si è appreso, infine, che Italo Billau, di cui finora si era parlato come del 1. ufficiale dell'equipaggio, si trovava sull'aereo in volo di addestramento dovendo conseguire tra poco il brevetto di primo ufficiale.

Ieri mattina, intanto, si è svolta a Roma una cerimonia funebre in suffragio del comandante Umana.

La piccola guerra non è ancora finita

Ispezioni e polemiche per il viaggio della «Pietà»

La «piccola guerra» della «Pietà» continua e, dopo molto diffuso in Vaticano. Certo è che l'imballaggio del gruppo di scultori, annunciato per ieri mattina, non è cominciato. Nel primo pomeriggio altre notizie, che confermeranno il via all'operazione Pietà, sono state diffuse dalle agenzie di stampa. Queste, pur riaccennando alla note polemiche, affermano di non poterle smentire poiché nessuno negli ambienti della «Fattoria di S. Pietro» sembra aver voglia di parlarne.

Le ultime notizie filtrate attraverso il «portone di bronzo» dicono che l'ingegner Vacchini, il «fattore generale della sacra fabbrica» cui spetta il compito di dirigere i delicatissimi lavori per lo spostamento del gruppo marmoreo michelangiolesco, si sarebbe ammalato nei giorni scorsi. Infermità reale o espediente diplomatico? E' difficile stabilirlo. Il costume di dichiarazioni ufficiali è di

conferenze stampa non è molto diffuso in Vaticano. Certo è che l'imballaggio del gruppo di scultori, annunciato per ieri mattina, non è cominciato. Nel primo pomeriggio altre notizie, che confermeranno il via all'operazione Pietà, sono state diffuse dalle agenzie di stampa. Queste, pur riaccennando alla note polemiche, affermano di non poterle smentire poiché nessuno negli ambienti della «Fattoria di S. Pietro» sembra aver voglia di parlarne.

La Pietà — ci si perdoni la apparente, inevitabile retorica — non appartiene a questo o a quello, ma all'umanità, come tutte le creazioni artistiche. Non si può allora considerare, nemmeno per ipotesi sciagurata, l'eventualità che vada perduta o che sia danneggiata, come è appena avvenuto alla Venere

Notizie, contronotizie, voci di disparte. Il punto è un altro: abbiamo già avuto occasione di sottolineare, per ogni giorno altri lo sottolineano. Quale motivo valido giustifica il rischio di un viaggio della Pietà? C'è un desiderio del cardinale Spellman, espresso ancora a Giovanni XXIII, di far conoscere direttamente il capolavoro michelangiolesco ai cattolici statunitensi. E va bene. C'è anche — se si vuole — una esigenza di diffusione culturale che si estende, del resto, ad ogni opera d'arte. Ma tutto questo non basta ad eliminare le preoccupazioni espresse unanimemente.

La Pietà — ci si perdoni la apparente, inevitabile retorica — non appartiene a questo o a quello, ma all'umanità, come tutte le creazioni artistiche. Non si può allora considerare, nemmeno per ipotesi sciagurata, l'eventualità che vada perduta o che sia danneggiata, come è appena avvenuto alla Venere

di Milo trasferita dal Louvre a Tokio per le Olimpiadi. E' una teoria espressa nei giorni scorsi dal signor Edward Kinney presidente del comitato tecnico americano per il viaggio — «Ma se le compagnie di assicurazione hanno deciso di coprire il rischio per la Pietà e per il Buon Pastore con otto milioni di dollari vuol dire che non hanno troppi timori» — appare piuttosto goffa. Quanto meno è ispirata a concetti commercialistici non proprio applicabili a questa circostanza.

E' augurabile quindi una ulteriore riflessione seguita da dichiarazioni definitive, esaurienti e ufficiali. Ieri intanto il professor Brunetto Carti dell'Università di Pisa, nominato consulente dalle compagnie di assicurazione americane, ha esaminato a lungo la Pietà nella basilica di S. Pietro e il Buon Pastore nei Musei vaticani. Per l'ispezione al secondo è stato necessario demolire l'imballaggio già

MILATEX: RIPRESO IL LAVORO

Dopo dodici giorni di occupazione della fabbrica gli operai hanno ottenuto sei mesi di vita per la Milatex. E' un successo ma non può bastare. Il lavoro riprende oggi ma la lotta continuerà fino al raggiungimento dell'obiettivo di fondo: il passaggio dell'azienda all'IRI.

Sicurezza per 6 mesi

Prestito di 250 milioni di una società finanziaria del gruppo IRI - Costituito un comitato di fabbrica

Oggi alle 6,30, dopo dodici giorni di occupazione della fabbrica, il lavoro riprende alla Milatex. Le laboriose discussioni che da alcune settimane si andavano svolgendo tra rappresentanti del governo, sindacalisti, liquidatori della SFI, governatore della Banca d'Italia, dirigenti dell'IRI sono sciolte ieri in un accordo che consente la riattivazione del lanificio. Sull'accordo il compagno Thomas Pighetti, segretario provinciale del sindacato dell'abbigliamento, ha dichiarato: «Quello di ieri è un primo importante successo della lunga e aspra lotta degli operai della Milatex; con il credito di 250 milioni concesso dall'ISAP il lavoro è assicurato per circa sei mesi. La lotta tuttavia continuerà — nei tempi e nei modi che saranno stabiliti dai sindacati, dalla commissione interna e dal comitato di fabbrica — fino al raggiungimento dell'obiettivo di fondo: il passaggio dell'azienda all'IRI».

Via all'inchiesta



Automobili in fila in via XX settembre prima di eplegare la via Palestro.

Traffico - interviste

Riunione del Comitato scientifico

Il caos del traffico di Pasquetta si è prolungato fino a ieri. E con quali conseguenze! Colpa della pioggia? Colpa della nuova «disciplina» messa in atto a Porta Pia in seguito al progredire dei lavori per il sottovia di Corso d'Italia? Difficile dirlo con precisione. Ieri, nelle ore di punta, il «blocco» di Porta Pia (deviazione del traffico in via Palestro) è sembrato provocare meno difficoltà del previsto: sia pure lentamente, le auto scorrevano. Il provvedimento, tuttavia, può avere scoraggiato molti automobilisti, costringendoli a dirigersi in altre zone più «libere», con le conseguenze ben note. Sul fronte del traffico, intanto, viene segnalato qualche progresso della grossa inchiesta decisa dal Comune sull'origine e destinazione dei moti interni alla città. Il 9 si riunirà il Comitato scientifico per discutere il lavoro preparatorio; quanto prima cominceranno le interviste e le rilevazioni, si inizierà la raccolta dei dati e delle previsioni.



Nella scritta sul cancello della Milatex la sintesi della lotta

Solo indizi contro i Bebawe

Per il delitto Chourbagi ormai si attende soltanto l'estradizione. Poi la parola sarà ai giudici. La Mobile ha consegnato in questi giorni un voluminoso rapporto alla Procura della Repubblica. Non contiene elementi nuovi, definitivi...

Ben sette volumi senza una prova

Sette volumi compongono il rapporto che il dirigente della squadra mobile dottor Scirè e il capo della sezione omicidi dottor Longo hanno stilato sul delitto Chourbagi. Il rapporto è stato consegnato in questi giorni alla Procura della Repubblica. Il primo volume è un vero e proprio romanzo giallo che illustra, passo per passo, lo svolgersi delle indagini con gli indizi di accusa contro i coniugi Gabriele e Jusep Bebawe. Gli altri volumi, cinque sono gli allegati che comprendono i verbali di interrogatorio di centinaia di persone; l'ultimo volume raccoglie invece i rilievi fotografici e balistici eseguiti dagli agenti della squadra mobile.

Il giorno
Oggi, mercoledì 1 aprile (92-274). Onomastico: Ugo. Il sole sorge alle 6,05 e tramonta alle 18,49. Luna: ult. quarto il 5.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 93 maschi e 87 femmine. Sono morti 35 maschi e 27 femmine, dei quali 1 minore di sette anni. Le temperature: minima 11, massima 19. Per oggi i meteorologi prevedono cielo nuvoloso. Temperatura in aumento.

Mosra

Domani pomeriggio alle 17,30 sarà inaugurata alla galleria d'arte del Palazzo delle esposizioni la quarta mostra di pittura internazionale d'arte figurativa, organizzata dal centro d'arte dell'ORU. La mostra resterà aperta sino al 15 aprile; saranno esposte 120 opere di pittori, scultori e bizzantini, paralleli e convergenti.

Provincia

Il Consiglio provinciale è convocato, in sessione straordinaria, per le ore 18,30 di domani. Le altre sedute consiliari, già fissate per il prossimo mese di aprile, avranno luogo lunedì 13 alle ore 21, giovedì 16 alle ore 17, lunedì 20 alle ore 21 e giovedì 23 alle ore 17.

Conferenza

Mercoledì 15 aprile, alle ore 11 nell'aula IV della facoltà di lettere e filosofia (Città universitaria), il prof. Gustavo E. Von Grunbaum, della università di California, terrà una conferenza sul tema: «Arabi e bizantini, parallelismi e convergenze culturali».

Grotta di Tiberio

Il museo e gli scavi della Grotta di Tiberio a Sperlonga saranno da oggi temporaneamente chiusi.

Culla

Il compagno Rolando Bigari del compagno Tor de Schiavi è diventato papà. La sua consorte ha dato alla luce una simpissima bambina. Giungano al compagno Bigari e alla moglie le felicitazioni dei compagni della sezione e dell'Unità.

Lutto

È morto Vincenzo Reali, vecchio militante socialista e membro dell'Esecutivo della Federazione italiana pensionati. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 12 dalla camera mortuaria del Policlinico. Alla famiglia giungano le più sentite condoglianze della redazione dell'Unità.

partito

Direttivo

Lunedì, alle 16,30, si riunirà il comitato direttivo della Federazione. All'ordine del giorno: «Bilancio di attività della Federazione e iniziative del partito». Relatore Renzo Trivelli.

Provincia

Oggi, ore 9,30, la Federazione si riunisce la commissione provinciale.

Convocazioni

ALBERGONE, ore 24, segreteria sezioni Op. Nuove e Alberone; FEDERAZIONE, ore 19, segreteria politica; FERROVIERI, ROCCA DI PAPA, ore 19, attività di sezione con Cesaroni; ITALIA, ore 20, dibattito sulla situazione della Milatex con D'Allesio; TUSCOLANO, ore 17, riunione della segreteria ATAC con Frattini; FEDERAZIONE, ore 17, riunione cellula scatorina con Ferreri; PADERAZIONE, ore 18, riunione gruppo comunista del SACER con Feliciani.

F.G.C.

Domani alle 18,30 è convocato in Federazione l'attivo provinciale. Interverrà il compagno Petruccioli della segreteria nazionale della F.G.C. che parlerà sulle iniziative politiche ed organizzative della F.G.C. Oggi intanto alle 19 si riunirà il C.D. della F.G.C.

Coltello contro il commerciante

Otto milioni, l'incasso di tre giornate di alcuni distributori di carburanti in una borsa, posata sul sedile dell'auto del gestore... Mentre il commerciante chiude la porta del «box» dal quale è appena uscito, due uomini gli piombano alle spalle... Uno è armato, l'altro ha il volto coperto da una sciarpa... Solo un attimo, poi la preziosa borsa cambia proprietario...

Rapinato

Infruttuosa caccia ai malviventi — Sono fuggiti con un'automobile rubata — L'aggressione in via Anicio Gallo

Rapina a mano armata ieri mattina al Tuscolano. L'anziano gestore di alcuni importanti distributori di benzina è stato aggredito nel «box» della sua abitazione, minacciato con un coltello e derubato di una borsa di pelle contenente otto milioni: l'incasso di tre giornate di lavoro delle sue pompe di benzina. Una battuta a largo raggio delle «alfa» della Mobile, effettuata appena ricevuta l'allarme, è stata inutile. È accaduto alle 10,30 in via Anicio Gallo, una traversa di viale Appio Claudio, poco prima di Cinecittà. Il signor Erminio Sensini, che ha 61 anni, è sceso come al solito verso le 10 dal suo appartamento, all'attico dello stabile al numero 51, attraverso le scale di servizio, fino all'autorimessa privata nella quale parcheggiava di solito la sua «Flavia». Doveva recarsi alla filiale di via Tuscolana della Banca Nazionale del Lavoro a effettuare l'importante versamento: era da venerdì scorso che non versava l'incasso delle sue stazioni di servizio e due una sull'Appia e l'altra sulla strada (del Sole) lunedì avevano lavorato a pieno ritmo. L'uomo ha sollevato la serranda, ha deposto la borsa in auto, è salito, ed è uscito dal piccolo locale. Poi è sceso per chiudere la porta del «box». È stato a questo punto che due forti braccia gli hanno stretto le spalle immobilizzandolo, mentre una lama gli brillava davanti agli occhi: «Non una parola o ti uccido», ha detto uno sconosciuto. Il Sensini si è voltato e si è trovato faccia a faccia con i suoi aggressori: poi tutto si è svolto fulmineamente. Mentre uno, con il volto coperto da un passamontagna, lo teneva a bada con l'arma, l'altro è balzato sulla «Flavia» e si è impossessato della borsa. Poi sono fuggiti insieme su per la breve rampa che conduce alla strada, dove l'attendeva un terzo complice al volante di una veloce auto, forse una «Giulia sprint». Il Sensini ha superato l'attimo di comprensibile turbamento, poi è balzato al volante della sua auto. È riuscito a seguire i capricci di qualche centinaio di metri, ma alla fine la «Giulia», condotta da un pilota più audace è riuscita a distanziarlo, scomparso sulla strada. Il Sensini, anziano commerciante è tornato indietro ed è crollato, in preda ad un violento choc nervoso, appena varcato il portone di casa. È stato soccorso dal portiere, al quale ha raccontato la brutta avventura: insieme, poi si sono recati al commissariato per sporgere denuncia. La polizia, dopo la vana caccia all'uomo, ha iniziato le indagini. Erminio Sensini è stato in grado di fornire il numero di un prezioso documento di stacco negli ambienti noti della «mala» romana. Sul luogo della rapina si sono recati il vice comandante della Mobile, dott. Sangiorgio e gli agenti della Scientifica che hanno effettuato i soliti rilievi. Un'indagine indubbiamente difficile che dovrebbe mettere alla prova la nuova organizzazione della polizia romana. Nessun passo in avanti, intanto, nelle indagini che i carabinieri stanno svolgendo per la rapina di Pasqua. Il maestro Pietro Manza, accusato di aver legato, stordito, spogliato e derubato il commerciante Francesco Pacifico, continua a negare di aver partecipato alla aggressione. Naturalmente non ha neppure fatto il nome del complice. Il Manza era stato fermato durante una battuta al Colle Opilio e, posto a confronto con il rapinato, era stato da questi riconosciuto senza ombra di dubbio.



Una ricostruzione della rapina al Tuscolano.

«Pirata» il motociclista

Due coniugi francesi sono stati travolti ieri, in una piazza di Frascati, da una motocicletta sulla quale si trovavano due giovani che hanno, poi, proseguito nella loro corsa. L'incidente è avvenuto verso le 12: i signori Yves e Nicola Caston, di 40 anni, stavano compiendo un giro turistico quando si sono visti travolgere da una moto lanciata a velocità molto elevata; i due sono stati subito condotti da alcuni passanti all'ospedale di Frascati; l'uomo è stato giudicato guaribile in dieci giorni, mentre la donna, in condizioni gravi, è stata ricoverata con prognosi riservata. La polizia ha subito iniziato le indagini per individuare i due giovani che erano a bordo della moto della quale, a quanto sembra, alcuni testimoni dell'incidente hanno rilevato il numero di targa.

Messi in fuga mentre rubano

Tre giovani, che avevano già caricato su un furgone tutta la refettoria esportata da un negozio di articoli sportivi, sono stati costretti alla fuga dall'intervento di una guardia notturna. L'episodio è avvenuto in via Morgagni 12, nel negozio di Angelo Tardi; un vigile, visti i giovani, ha sparato alcuni colpi in aria, ma quelli sono fuggiti abbandonando il furgone.



COMUNICATO TETI

Istituzione di nuovi Uffici per il Pubblico in Roma

La TETI informa che, allo scopo di facilitare i rapporti della Società con il pubblico, saranno istituiti nell'ambito della città di Roma alcuni uffici zionali («Centri Commerciali di Città») presso i quali potranno essere espletate tutte le operazioni concernenti l'utenza telefonica. Il 2 aprile p.v. sarà aperto al pubblico il primo di tali Centri, in Via Garigliano — angolo Via Rubicone — con orario 8,30-13,30 di tutti i giorni feriali, escluso il sabato. Pertanto si pregano tutti i Sigg. Abbonati i cui impianti telefonici sono contraddistinti da numeri che iniziano sia con la cifra 4 che con la cifra 8 di volersi cortesemente rivolgere, a partire dalla data su indicata, non più agli Uffici TETI di Corso Vittorio Emanuele bensì al suddetto «Centro» di Via Garigliano per tutte le pratiche di carattere telefonico. Al «Centro» di Via Garigliano dovranno anche far capo, per presentazione di domande d'utenza, per informazioni, ecc., tutti i residenti nelle seguenti Zone: Aniene, Bologna, Nomentana, Parioli, Ponte Mammolo, S. Agnese, S. Lorenzo, Talenti, Tiburtina, Tufello e Viminale. Eventuali comunicazioni verbali e richieste di informazioni da inoltrare a mezzo telefono potranno essere formulate rivolgendosi sempre al n. 187. SOCIETÀ TELEFONICA TIRRENA Direzione Regionale Lazio

I funerali del compagno Francesco Papa

È deceduto nella sua abitazione di via Amara il compagno Francesco Papa, ingegnere generale del ministero delle Finanze. Aveva 72 anni. I funerali si sono svolti ieri. Francesco Papa si iscrisse al PSI nel 1918 e nel '21 passò al PCI durante il congresso di Livorno, al quale prese parte come delegato. Antifascista, studioso di problemi economici, durante il ventennio fascista si occupò di problemi di lavoro e di ferie. Dopo la Liberazione poté riprendere il suo posto di funzionario presso il ministero delle Finanze. I comunisti e l'Unità rinnovano ai familiari del compagno Papa i sentimenti del loro sincero cordoglio.

Maltempo su tutta la penisola

Il termometro continua a scendere



NAPOLI — Una mareggiata ha flagellato ieri la scogliera, e ha messo in difficoltà nel porto numerose imbarcazioni.

La temperatura è in diminuzione ovunque: nevicata, bufere e piogge hanno flagellato le coste e l'interno della penisola; frane e allagamenti hanno interrotto strade e rovinato raccolti al Nord come al Sud. La sciagura più grave — nella quale ha perso la vita un portuale — è avvenuta a Cagliari.

ORMEGGIATORE ANNEGATO

CAGLIARI — La bufera che imperava sulle coste sarde e che ieri notte si è abbattuta con particolare violenza sul capoluogo ha provocato una vittima: l'ormeggiatore Angelo Pinna, un padre di famiglia di 33 anni, è stato inghiottito dalle acque del mare di Cagliari dopo che la barca sulla quale si trovava insieme con un altro portuale, Ignazio Lecca, si era capovolta durante una difficile opera di disarmaggio. Ignazio Lecca è ora ricoverato in ospedale, mentre non è stato ancora possibile recuperare il corpo del suo sventurato compagno. All'esterno del porto di Cagliari la violenza del mare raggiunge forza otto. Le condizioni sono pressoché uguali in tutta l'isola: il centro radio di « Campo Mannu » ha lanciato una serie di « avvisi di burrasca » che interessano tutte le coste. Raffiche di vento ad una velocità superiore ai cento Km/h hanno flagellato l'Asinara, Serpeddi, Punta Carbonara, Fertiliu, Alghero, stradicando alberi e comignoli. Pioggia a dirotto su tutta l'isola.

VENTO SULLA SICILIA

PALERMO — Analoga, anche se meno drammatica, la situazione creata dal maltempo in Sicilia. Il collegamento con le isole minori è interrotto. A Catania e a Enna soffiava un vento con punte massime di oltre 70 Km/h. Sul litorale empedocleino il vento ha superato i 90 Km/h: gravi sono i danni alle colture delle campagne circostanti.

STRARIPANO FIUMI IN IRPINIA

AVELLINO — Da oltre venti ore piove ininterrottamente su tutta l'Irpinia. I fiumi Ofanto e Calore sono straripanti ed hanno allagato strade e campagne. I danni sono ingenti. Numerose auto sono uscite di strada.

NAVI CONTRO LA BANCHINA

NAPOLI — Burrasca nel napoletano. Sette navi hanno rotto la scorsa notte gli ormeggi nel porto di Napoli, rischiando di provocare un disastro. Le navi ormeggiate nella zona di S. Giovanni a Teduccio sono state paurosamente sollevate dai marosi ed hanno urtato contro la banchina. Due giovani sono caduti in mare, ma sono stati tratti in salvo.

VALANGHE IN VAL GARDENA

BOLZANO — Valanghe e frane hanno interrotto la statale della Val Gardena al bivio Miramonti. In provincia di S. Giovanni a Teduccio sono state paurosamente sollevate dai marosi ed hanno urtato contro la banchina. Due giovani sono caduti in mare, ma sono stati tratti in salvo.

BACINO IDRICO STRARIPA

VICENZA — Tutte le strade che circondano il lago Fimon sono sommerse dalle acque che hanno inondato una zona sei volte superiore alla superficie del bacino idrico, pingendosi fino ai contrafforti collinari di Arcugnano. Una grossa frana che trasporta tonnellate di detriti delle varie cave di marmo della zona fra Arcugnano e S. Giovanni Ilarione, ai confini della provincia di Verona, sta scendendo sulla strada sottostante. Tutti i fiumi della Bassa Veronese sono in piena: particolarmente grave si presenta la situazione dell'alto Tartaro-Tone.

FRANE SULL'AURELIA

SAVONA — Interruzioni stradali e ferroviarie per frane e smottamenti sono segnalati in tutta la zona. La linea Acque-Savona ne è rimasta ostruita nei pressi di Strevi e Mombadone. Sull'Aurelia, presso Albissola, è piombata una frana di tremila metri cubi che, oltre a bloccare la statale, ha provocato il crollo di un belvedere adiacente a una villa. La zona è stata fatta spombrare.

EMERGENZA NEL POLESINE

ROVIGO — In Polesine un'altra giornata di intensa pioggia ha aggravato la situazione lungo i fiumi e i canali di bonifica dove i tecnici hanno intensificato i servizi di sorveglianza. Il Po è da tre giorni sopra il livello di guardia: il pericolo maggiore minaccia soprattutto la zona del delta, dove è ripreso a soffiare un forte vento di scirocco che impedisce al mare di ricevere le acque. Gli idrometri del basso Polesine segnano un aumento di oltre due centimetri l'ora: ciò ostacola il normale deflusso delle acque dei canali di bonifica e fa temere infiltrazioni negli argini, infradiciati dalla lunga piena.

Palermo

Giovedì all'asta Villa Florio

PALERMO, 31. L'ex Villa Florio, che rimase gravemente danneggiata da un incendio doloso scoppiato nelle prime ore del 24 novembre del 1952, sarà venduta al pubblico incanto giovedì. Il prezzo base d'asta è di 178.700.000 lire. Attualmente Villa Florio è di proprietà di Francesco Gallo di Niacemi. La vendita, disposta dal tribunale, è da mettere in relazione alla precaria situazione economica del Gallo il quale si trova indebitato con enti pubblici e privati. Inoltre la magistratura sta ancora vagliando il rapporto dei carabinieri della stazione « Orluzza » con il quale il Gallo venne denunciato. Villa Florio venne costruita agli inizi del secolo per conto della famiglia Florio dall'architetto Basile il cui nome rimane legato, assieme a quello del padre Gio. Vambattista, ad alcune tra le più significative opere della città di Palermo.

Nei pressi di Catanzaro Due fratelli di 14 e 15 anni uccisi a revolverate

Erano andati a pascolare il bestiame - Vittime di un brutto o uccisi per vendetta? - Fermato un giovane pastore

Dal nostro inviato

NICASTRO, 31. Un duplice delitto è stato commesso ieri sera alle ore 17,30 in contrada Lumbi, di San Pietro a Maida, nel territorio del poligono di tiro delle truppe corazzate. Due fratelli: Bruno e Salvatore Gemelli di Domenico, rispettivamente di 14 e 5 anni, sono stati uccisi a colpi di pistola, mentre erano intenti a pascolare alcune bestie.

La scoperta dell'effettato crimine è stata fatta dai fratelli dei due ragazzi: Giuseppe e Antonio, inviati dal padre alla ricerca degli scomparsi. Giunti in località Lumbi i due trovavano i loro fratelli, Bruno già cadavere e Salvatore ucciso a colpi di pistola, con una grave ferita alla testa. Soccorso, il piccolo Salvatore veniva immediatamente ricoverato presso l'ospedale civile di Nicastro dove, malgrado le cure, è deceduto questa notte alle 3,30.

I carabinieri di S. Eufemia, avvertiti del grave fatto di sangue, iniziavano le indagini e hanno fermato Francesco Sorrentino di 23 anni e suo padre, Pietro di 40 anni. Mentre il padre veniva rilasciato immediatamente dopo, Francesco è stato trasportato presso il comando della compagnia dei carabinieri di Nicastro, dove da questa mattina è sottoposto a stringente interrogatorio. È stato trattato perché su di lui gravano dei forti sospetti.

Ancora non si riesce a sapere tuttavia nulla di preciso, anche perché gli indizi nelle mani dei carabinieri sono pochi. Sul posto si sono recati il tenente Mangano della Compagnia carabinieri di Nicastro e il maresciallo De Rosa i quali continuano le indagini per fare completa luce sul fatto. Non è nemmeno certo che sia il Sorrentino, l'autore del duplice delitto: egli continua a negare disperatamente ogni addebito. In quanto pare, non avrebbe un alibi sufficientemente valido.

Il crimine ha scosso profondamente gli abitanti della zona dove i due fratelli uccisi erano conosciuti e amati da molte persone. Non pare quindi che sia stata la vendetta ad armare la mano dello sconosciuto sparatore: oltre tutto la giovanissima età delle due vittime escluderebbe questa ipotesi. Sempre più corpo turo invece l'ipotesi che a compiere l'omicidio sia stato un brutto che abbia voluto abusare di uno dei due fratelli e che poi, per non essere scoperto, li abbia uccisi entrambi.

È stato fermato di nuovo il padre di Francesco Sorrentino, Giovanni di anni 60 che attualmente si trova presso la caserma dei carabinieri di Sant'Eufemia Lamezia e viene interrogato da più di un'ora dal tenente Mangano e dal maresciallo De Rosa.

Di ora in ora si attende che venga alla luce qualche particolare che possa far luce sul tremendo delitto e che faccia individuare con sicurezza il criminale che lo ha compiuto.

Antonio Gliotti

Terni

Privato della pensione invalido del lavoro si getta sotto il treno

Era padre di due figli - Una vita di stenti e di miseria

Dal nostro corrispondente

TERNI, 31. Un uomo di 42 anni, inabile al lavoro e privo di pensione, padre di due bimbi, si è gettato questa mattina sotto le ruote di un treno alla periferia di Terni, il suicida, italiano Scaglia, era un ex dipendente della Terni. Circa tre anni fa venne sottoposto a un difficile intervento chirurgico a un rene. Dopo l'operazione non si riprese più. La Terni, dopo averlo tenuto per qualche tempo in aspettativa, lo licenziò.

Italiano Scaglia visse alla meglio con la pensione della Previdenza Sociale. Ma anche questo povero sussidio, insufficiente per lui, la moglie e i due figli, gli venne tolto recentemente, quando l'istituto previdenziale vinse una causa in appello. Nonostante le sue gravi condizioni, lo Scaglia si vide infatti negare il riconoscimento della invalidità e sospendere la pensione.

Il pover'uomo tentò di lavorare, per quanto le sue malferme condizioni di salute non glielo consigliassero. Per la famiglia Scaglia la miseria divenne ogni giorno più assillante. Nello squallore della sua abitazione, al Vocabolo Fiore 132, l'ex dipendente della Terni ha meditato così il suo tragico gesto. Questa mattina è uscito di casa di buon'ora, come al solito. C'è chi dice che italiano Scaglia avesse trovato un lavorante che gli consentiva di guadagnare qualche centinaio di lire al giorno. Alle 6, il poveretto era già lungo i binari del treno.

Alle 6,22 è sopraggiunto lo accelerato 18/46 proveniente da Roma e diretto a Orte. Il macchinista si è accorto all'ultimo istante che un uomo si era lanciato sui binari e ha tentato di frenare. Era troppo tardi: il corpo dello Scaglia, travolto dalle ruote del treno, è rimasto tagliato in due.

La pietosa vicenda ha suscitato molta impressione fra

Operaio cade da 17 metri

PIOMBINO, 31. Un operaio di 24 anni è morto oggi cadendo da un'altezza di 17 metri. Si tratta di Giuseppe Govi, abitante a Sassetta (Livorno), che lavorava in una fornace per calce idraulica in località « Fazzarella ». Il Govi era su una delle « torri » della fornace quando, per cause non ancora accertate, è precipitato nel vuoto.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Una donna presso Taranto

Trova i figli morti sull'autostrada

TARANTO, 31. Due giovani fratelli sono morti in un incidente stradale nei pressi di Grottaglie (Taranto), sulla Statale n. 7. L'auto sulla quale si trovavano i due congiunti — Rosa e Pietro Esposito, di 23 e 25 anni — è finita fuori strada, andando a schiantarsi contro un albero per cause che la polizia stradale non ha ancora potuto accertare. La vettura era condotta da Filippo Bove, fidanzato di Rosa. Proprio ricordando questa disgrazia, gli Esposito avevano voluto evitare il gran traffico dei giorni di Pasqua e si erano decisi a tornare a Battipaglia, dove risiedono, da Brindisi, dove avevano trascorso la Pasquetta a casa di alcuni parenti.

Allarme a Perugas

Un folle fugge dal manicomio

SASSARI, 31. Da dieci giorni un giovane di 24 anni è fuggito dall'ospedale psichiatrico di Tempio. Si chiama Mario Casu e prima dell'internamento nella casa di cura era domiciliato a Perugas. Alcuni contadini lo avrebbero visto aggirarsi anche di notte nei pressi delle loro abitazioni.

La fuga del Casu avvenne domenica 22, ma solo ieri se ne è avuta notizia. La direzione dell'ospedale psichiatrico non ha dato, infatti, alcuna comunicazione ufficiale e polizia e carabinieri, ammessi che fossero al corrente dell'accaduto, hanno seguito la stessa linea.

Mario Casu è fuggito scavalcando un muro di cinta alto solo un metro e trenta centimetri. Si è quindi diretto verso la strada Tempio-Oschiri, cioè in direzione del bacino di Coghinas.

Polizia e carabinieri dimostrano il massimo disinteresse per la fuga del giovane e nulla fanno per rintracciarlo. Ciò ha fatto sospettare che la direzione dell'ospedale abbia qualche responsabilità nella fuga.

Di fronte al completo disinteresse delle autorità, sta invece l'allarme della cittadinanza, allarme giustificato almeno in parte dai recenti tragici avvenimenti che hanno avuto come protagonisti persone non completamente sane di mente.

La popolazione di Perugas, per far cessare questo incubo, ha organizzato squadre di cittadini per la ricerca di macchine di cittadini partono per le campagne e per gli « stazzi » (gli agglomerati di abitazioni dei contadini) per rintracciare il giovane, seguendo le indicazioni delle persone che dicono di averlo visto da qualche parte.

Dal nostro inviato

NICASTRO, 31. Un duplice delitto è stato commesso ieri sera alle ore 17,30 in contrada Lumbi, di San Pietro a Maida, nel territorio del poligono di tiro delle truppe corazzate. Due fratelli: Bruno e Salvatore Gemelli di Domenico, rispettivamente di 14 e 5 anni, sono stati uccisi a colpi di pistola, mentre erano intenti a pascolare alcune bestie.

La scoperta dell'effettato crimine è stata fatta dai fratelli dei due ragazzi: Giuseppe e Antonio, inviati dal padre alla ricerca degli scomparsi. Giunti in località Lumbi i due trovavano i loro fratelli, Bruno già cadavere e Salvatore ucciso a colpi di pistola, con una grave ferita alla testa. Soccorso, il piccolo Salvatore veniva immediatamente ricoverato presso l'ospedale civile di Nicastro dove, malgrado le cure, è deceduto questa notte alle 3,30.

I carabinieri di S. Eufemia, avvertiti del grave fatto di sangue, iniziavano le indagini e hanno fermato Francesco Sorrentino di 23 anni e suo padre, Pietro di 40 anni. Mentre il padre veniva rilasciato immediatamente dopo, Francesco è stato trasportato presso il comando della compagnia dei carabinieri di Nicastro, dove da questa mattina è sottoposto a stringente interrogatorio. È stato trattato perché su di lui gravano dei forti sospetti.

Ancora non si riesce a sapere tuttavia nulla di preciso, anche perché gli indizi nelle mani dei carabinieri sono pochi. Sul posto si sono recati il tenente Mangano della Compagnia carabinieri di Nicastro e il maresciallo De Rosa i quali continuano le indagini per fare completa luce sul fatto. Non è nemmeno certo che sia il Sorrentino, l'autore del duplice delitto: egli continua a negare disperatamente ogni addebito. In quanto pare, non avrebbe un alibi sufficientemente valido.

Il crimine ha scosso profondamente gli abitanti della zona dove i due fratelli uccisi erano conosciuti e amati da molte persone. Non pare quindi che sia stata la vendetta ad armare la mano dello sconosciuto sparatore: oltre tutto la giovanissima età delle due vittime escluderebbe questa ipotesi. Sempre più corpo turo invece l'ipotesi che a compiere l'omicidio sia stato un brutto che abbia voluto abusare di uno dei due fratelli e che poi, per non essere scoperto, li abbia uccisi entrambi.

È stato fermato di nuovo il padre di Francesco Sorrentino, Giovanni di anni 60 che attualmente si trova presso la caserma dei carabinieri di Sant'Eufemia Lamezia e viene interrogato da più di un'ora dal tenente Mangano e dal maresciallo De Rosa.

Di ora in ora si attende che venga alla luce qualche particolare che possa far luce sul tremendo delitto e che faccia individuare con sicurezza il criminale che lo ha compiuto.

Antonio Gliotti

Il caso Ippolito

Gli atti del processo oggi al Tribunale

Gli atti dell'istruttoria sommaria svolta a carico del prof. Felice Ippolito e dei nove suoi presunti correi saranno trasmessi stamani dal dottor Cesare Sisti, procuratore generale della Corte d'appello, al presidente capo del tribunale, dottor Maccarone. Sono frattanto in via di completamento i decreti di citazione a giudizio. Pure questi documenti saranno sottoposti alla firma del dottor Maccarone. Sempre a cadendo magistrato spetterà designare la sezione del tribunale dinanzi alla quale si dovrà celebrare il processo.

Sarà invece il presidente della sezione designata a stabilire la data dell'inizio dei dibattimenti pubblici del procedimento penale originato dallo scandalo del C.N.E.N. Se i ruoli del tribunale incaricato non saranno completi il processo potrebbe essere fissato per maggio o giugno; in caso contrario si andrebbe ad ottobre.

Ieri gli avvocati Gatti e Sabatini hanno avuto un colloquio a Reana Coeli col prof. Ippolito, a quanto è dato di sapere. Il loro colloquio avrebbe discusso col loro cliente le contropartite alla requisitoria del dottor Bracci che sostiene il ricetto del ricorso dell'Ippolito contro l'arresto.

Fattorino muore folgorato

ISCHIA, 31. Il 17enne Giovanni Di Francesco, fattorino presso un albergo di Ischia, sito in via Foglietti 11, è stato investito da una scarica elettrica spartita, che gli ha provocato la morte. Il fatto è avvenuto mentre il giovane si occupava di riparare i pavimenti. Trasportato all'ospedale il giovane è giunto a cadavere.

Nuova legge in Cecoslovacchia

Fitti in rapporto al numero delle persone a carico

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 31. Nei prossimi giorni verrà pubblicato il testo definitivo della legge che regolerà in Cecoslovacchia il regime degli affitti. La pubblicazione viene dopo un vivace dibattito al quale tutti i cittadini hanno potuto partecipare attraverso lettere, memorie e documenti inviati agli organismi preposti e pubblicati anche dalla stampa. D'altro canto, il problema di un nuovo appartamento è ancora un problema abbastanza difficile, ma pagarne più l'affitto non è stato, fin qui, in pratica, un problema del tutto nuovo. Il governo cecoslovacco ha regolato sulla materia delle abitazioni non poteva non suscitare discussioni e commenti a non finire. Era del resto quello che si voleva ottenere, prima di arrivare a una legge definitiva del testo di legge, che diventerà esecutiva ai primi di ottobre.

Lo scopo della nuova legge è, in primo luogo quello di assicurare un aumento, oggi in cui, fino ad ora, si rispettava il caso ereditato nel dopoguerra col passaggio di una parte delle case private a proprietà dello Stato. Gli affitti sono stati bloccati nel '39 all'inizio della occupazione tedesca, sono rimasti tali e quali fino ad oggi, continuando a riflettere, sia pure ad un livello bassissimo rispetto ai salari attuali e al tenore generale della vita, sostanziali e differenze ereditate dal periodo della speculazione privata.

Così, se nel '39 l'affitto rappresentava in media il 40-50 per cento del salario, oggi quello stesso affitto, rimasto allo stesso livello, rappresenta il 2-3 per cento del salario dello stesso inquilino. Ma, contemporaneamente, lo Stato ha costruito nuove case moderne, munite di tutti i servizi, e gli affitti dei nuovi appartamenti sono stati fissati sulla base della media generale, cioè su quella del blocco del '39. Così non è difficile trovare oggi famiglie che, vivendo in una casa vecchia e sprovvista di servizi moderni, pagano un affitto uguale o superiore rispetto ad altre che vivono nei nuovi appartamenti di costruzione statale. Il tutto, al livello minimo di cui si è parlato.

Ovviamente, si tratta di un livello che non permette non solo di accumulare fondi sufficienti per nuove costruzioni, ma nemmeno di coprire le spese di manutenzione delle costruzioni esistenti.

La nuova legge — ci spiega il dott. Zavad, vice direttore dell'amministrazione centrale per gli affitti — prevede, in primo luogo di ovviare almeno in parte al disordine esistente in materia di affitti, stabilendo il principio che l'affitto deve corrispondere alla qualità dell'appartamento, e, in secondo luogo, di aumentare, se pure in misura ancora molto modesta, le entrate dello Stato per questa voce.

In effetti non si tratta, come in un primo momento qualcuno aveva pensato, di un aumento generale degli affitti. Al contrario, la somma che verrà incassata in più dallo Stato in base alle nuove tariffe è piuttosto modesta, per quanto si può approssimativamente calcolare fino ad ora. La percentuale media di incidenza della pigione sul salario subirà solo un leggero aumento. Ci sarà, piuttosto, una redistribuzione.

In più, la legge prevede la classificazione degli appartamenti di proprietà statale in quattro categorie, stabilite a seconda della qualità della costruzione, dei servizi esistenti nella casa, ecc. Per gli appartamenti di prima categoria con bagno, riscaldamento, acqua calda corrente, ascensore, ecc., l'affitto aumenterà di 26 corone al metro quadrato. Per la seconda e terza categoria, rispettivamente di 18 e 14 corone. Per la quarta categoria vi sarà solo la possibilità di diminuzione dell'affitto, nei casi in cui i vecchi affitti siano superiori a quello fissato dalla legge per questo tipo di alloggi. Per quelli che hanno già oggi un affitto pari o inferiore a quello base non vi sarà alcun cambiamento.

In più, la legge contiene un importantissimo paragrafo che viene a modificare profondamente e a dare un significato rinnovatore anche alle misure di aumento. Ed è quello che riguarda i bambini. Sulla base del numero dei bambini l'affitto verrà dimini-

IERI
OGGI
DOMANI

Colpo grosso al casinò

LE HAVRE — È andata bene per i ladri al casinò di Forges-Les-Eaux. Dopo aver tramortito e legato il guardiano, in quattro, sono riusciti a tutto punto e mascherati, si sono introdotti nella sala della cassaforte e in poco più di mezz'ora di lavoro hanno riesumato un valigione con un bottino corrispondente a circa 60 milioni di lire. A pochi chilometri dal casinò hanno poi ubbidito la macchina della quale si erano serviti.

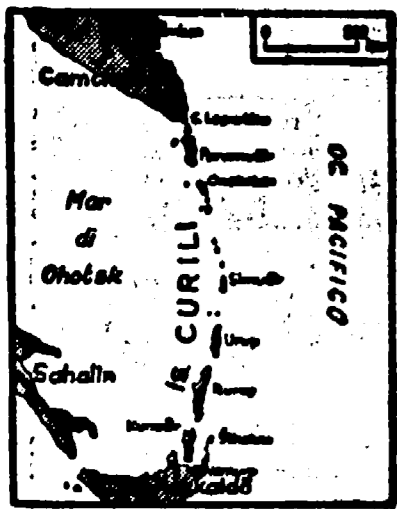
I 75 anni della Torre Eiffel

PARIGI — La Torre Eiffel ha compiuto ieri 75 anni. Per l'occasione non è stata organizzata alcuna cerimonia ufficiale. L'anniversario, anzi, è stato festeggiato dall'ennesimo suicidio (il 329.mo per la precisione) di un uomo di 53 anni si è gettato dal primo piano della Torre martedì sul colpo. La nascita ufficiale della costruzione è fissata al 15 maggio, anche se la costruzione venne terminata il 31 marzo. L'anno scorso la Torre fu visitata da 2.013.594 persone.

Un altro « no » alla Keeler

La censura britannica non ha concesso il visto al film recentemente girato in Danimarca sulla vita di Christine Keeler. « The Uncensored Story » (La Storia di Christine Keeler). « Il visto — precisa un comunicato ufficiale dei censori — è stato rifiutato non per considerazioni di ordine politico, ma in base ai criteri seguiti per tutti i film ».

Vera Vegetti



Lettera da Mosca

La perforazione del mantello terrestre

Un progetto per un sondaggio di 18 chilometri, 8 dei quali nel «mantello» - Il posto prescelto è in una delle isole Curili

Pubblichiamo la lettera che ci è pervenuta da uno studente italiano di geologia dell'Università di Mosca, Armando Rosso, a proposito di un articolo apparso su questa pagina il marzo scorso...

Nell'articolo di Saletti del 4 marzo «Un buco di sei chilometri sul fondo dell'Oceano» si considera solo una parte di un grosso e complesso problema geologico. La geologia si trova oggi in una situazione non facile. Da una parte, se si vuole che la nostra civiltà riesca a marciare a passi sempre più spediti, è necessario che i geologi sappiano trovare in gran quantità giacimenti o depositi di minerali utili e oggi, senza i quali non è possibile risolvere numerosissimi problemi in tutti i campi della tecnica. Basterebbe parlare della fame del Germania (elemento con cui si fanno i «semiconduttori») che quasi tutti gli Stati del mondo oggi soffrono. Basterebbe parlare del panico che ha investito le società petrolifere americane, allorché è diventato chiaro che le loro riserve di petrolio non crescono più, anzi sono in diminuzione.

materie prime. Affinché questo problema sia risolto efficacemente, qualsiasi ricerca, prima, ed esplorazione geologica, dopo, debbono essere accompagnate da una prognosi che poggi su solide basi. Non ci si può più permettere di lusso, per riformatori di elementi indispensabili, di fare affidamento su scoperte puramente casuali. Ma, poiché la stragrande maggioranza dei minerali utili, direttamente o indirettamente, dipende dalla formazione e per la distribuzione, dai processi endogeni — tettonici e magmatici — una teoria della loro prognosi deve poggiare sulla conoscenza della natura e delle leggi obiettive di questi processi. Oggi la composizione e la struttura della crosta terrestre e del «mantello superiore», che vien subito dopo, sono a noi meno note dello spazio cosmico che circonda il nostro pianeta.

ipotesi ed instabili deduzioni. Fino ad oggi i geologi non hanno quei dati scientifici che dovrebbero servire a creare una teoria dei processi geologici, che dipendono da cause endogene: movimenti della crosta terrestre, attività vulcanica, magma, terremoti, vari processi fisico-chimici. A noi geologi è chiaro che la formazione dei minerali utili, e la loro distribuzione nello spazio, dipendono dai movimenti della crosta terrestre, dal sollevamento di soluzioni mineralizzanti (dai magmi attivi in profondità, negli stadi del loro sviluppo, per abbassamento di temperatura e pressione, si formano particolari soluzioni, gassose, liquido-gassose, liquide, contenenti svariati elementi, che migrano verso gli strati superiori, dando luogo, in particolari condizioni, ai giacimenti minerali). Ma noi non conosciamo né il carattere né le cause di questi processi. E da qui che nasce il bisogno di perforare fino al mantello, poiché unico e diretto metodo di studio delle viscere della terra, è proprio la perforazione. Solo essa ci può dare campioni di roccia da poter poi studiare in laboratorio. Altro che andare a constatare l'esistenza o meno della «sezione» o «discontinuità di Moho».

una temperatura di 400-420° e a una pressione di 4500 atmosfere. Tengo a precisare che questi processi in URSS, dove la geologia è la più progredita del mondo in tutti i campi, ci sono già da molti anni e sono a uno stato avanzatissimo. Uno dei più caldi sostenitori di questi progetti è il professore Belousov, che da alcuni anni si sta battendo affinché in URSS sorga la nuova scienza di «geologia geochimica» (geologia-geofisica-geochimica fuse in una sola disciplina), affinché i nuovi geologi parlino una lingua comune e familiare e tengano conto dei processi geologici, geochimici, geofisici. Stando all'articolo di Saletti nel libro di Bascom ci dovrebbe essere anche — mi pare — un errore di valutazione per quanto riguarda la scelta del posto per la perforazione. È vero che gli americani cercano di perforare là, dove la crosta terrestre è più sottile, ma è vero anche, che così facendo, si privano della possibilità di sapere qualcosa del passaggio dallo strato granitico a quello basaltico, di sapere che cosa sia il «anello di Kondrat» là dove esso si esprime molto chiaramente. Ma non solo di questo si tratta. Il progetto sovietico riguarda alcuni pozzi che dovrebbero arrivare ad una profondità di 15-18 chilometri. Uno di questi pozzi dovrebbe essere perforato — e questo tra breve — in una delle isole Curili, dove i dati geofisici hanno accertato che la crosta terrestre ha uno spessore di solo 10 chilometri. Quindi 8 chilometri di perforazione nel mantello superiore. E qui sta il pregio del progetto sovietico, perché è evidente che ai pozzi di grande profondità bisogna assegnare il compito di studiare quei processi che avvengono là, dove dallo strato granitico si passa a quello basaltico, per ricevere dati fondamentali per una elaborazione della teoria dei processi geologici abissali.

scienza e tecnica

SIBERIA: scoperti enormi giacimenti di idrocarburi

Un mare di petrolio fra l'Ob e lo Ienissei



Torri di trivellazioni petrolifere sul mar Caspio

L'importanza dei ritrovamenti è pari a quelli che trasformarono il Texas e l'economia americana 80 anni fa

Che cos'è il progetto «Adone»

Electroni negativi e positivi si scontreranno dando luogo a fenomeni di grande interesse per lo studio della struttura della materia



Modelli del magnete e del quadrupolo (sistema di focalizzazione dei fasci di particelle)

Il numero di marzo del Notiziario CNEN reca un'ampia esposizione del progetto Adone, in corso di attuazione presso i Laboratori Nazionali di Frascati. Adone è un «anello di accumulazione» (storage ring), cioè un acceleratore di particelle di nuovo tipo, a «fasci incrociati». Diversamente dagli acceleratori ordinari, in cui un fascio di particelle, accelerato in qualche frazione di secondo, viene diretto su un bersaglio esterno, un «anello di accumulazione» accelera le particelle in due sensi opposti così da determinare, e ospitare, un certo numero di collisioni fra esse: in tal modo non solo si sommano le energie di senso contrario, ma l'energia totale viene meno utilizzata.

MOSCA, aprile. La Siberia non ha ancora finito di sbalordire per le sue ricchezze naturali. Esperti sovietici hanno rivelato in questi giorni che su 116 perforazioni di sondaggio compiute lo scorso anno nella regione oltre gli Urali compresa tra le foci dell'Ob e dell'Ienissei, 73 si sono avverate positive. Petrolio e gas naturale sono scaturiti dal 40% delle perforazioni. Sulla base di questi elementi, che testimoniano della presenza di un nuovo mare sotterraneo di petrolio, è stato calcolato che i giacimenti messi in luce contengono riserve di petrolio e di gas pari ad un terzo delle riserve sovietiche finora accertate.

Le ricchezze che i geologi sovietici hanno portato alla luce nel 1963 rovesciano completamente le primitive valutazioni e rendono più grave la negligenza dei centri organizzativi ed economici siberiani, che hanno ritardato a riconoscere l'importanza della indagine geologica svolta nei mesi scorsi.

Il segretario della regione industriale di Tiumen osserva sulla Pravda di qualche giorno fa che attualmente il Paese si trova ad avere tra le braccia una riserva di petrolio sovietico senza petrolio immediatamente sfruttabile per mancanza di attrezzature aeree e per elicotteri da trasporto, strade, petroliere fruibili in numero suffi-

Circa due anni fa, dopo la scoperta e l'inizio dello sfruttamento dei pozzi di Bukara, nell'Asia Centrale, le riserve complessive di gas naturale nell'URSS erano state accertate in 60 mila miliardi di metri cubi. Le falde gassose recentemente rinvenute nella Taigà dell'Oltre-Ural dovrebbero quindi rinchiodare qualcosa come ventimila miliardi di metri cubi di gas, una riserva rispettabile se si pensa che tutte le riserve degli Stati Uniti ammontano a circa 30 mila miliardi di metri cubi.

Nella regione che abbiamo circoscritto sono già entrati in funzione dieci pozzi di petrolio e venti di gas distribuiti in tre centri, tutti oltre il Circolo Polare Artico: il primo nei pressi del fiume Taz, il secondo e il terzo a 400 chilometri da Norilsk dove esiste già un grosso centro metallurgico alimentato dalle miniere di carboni locali. La costruzione di un gasdotto nella Taigà permetterà in pochi mesi di effettuare ingenti economie e libererà centinaia di minatori impiegati nei pozzi carboniferi.

Molto più a sud, a Okeursk, sempre tra i due grandi fiumi siberiani, a meno di un migliaio di chilometri dalle industrie del Kusbass (Kusniezsk, Kemeroovo, ecc.) un altro mare di petrolio di eccezionale ricchezza, sovrastato da una ricchissima falda gassosa, apre grosse prospettive di sviluppo industriale a questa regione.

Vaccinazione e immunizzazione antipolio

Il virus attenuato ha la meglio su quello «selvaggio»

Il vaccino vivente attenuato di Sabin, una volta somministrato per via orale, entra nell'organismo attraverso l'oro-faringe e incomincia a moltiplicarsi nell'intestino; dalle cellule di elezione (piacche del Peyer) passa nei nodi linfatici regionali, dove sotto il prolungato stimolo del virus, si ha una produzione notevole di anticorpi (sostanze o particolari aspetti dei tessuti che si producono allorché avviene l'infezione). Solo in rarissimi casi il virus sopravvive nel sangue, senza però dare luogo a parassiti o comunque a disturbi importanti. Gli anticorpi prodotti durante la prima infezione si raggruppano in un anno ed a raggiunti elevati sembra che persistano più a lungo di quelli prodotti dal vaccino Salk e ciò costituisce un vantaggio in un momento di preferenza per questo nuovo vaccino nei confronti di quello con virus inattivato o morto per conseguire l'immunità contro la poliomielite.

contro il virus poliomyelitico sono detti «neutralizzanti» in quanto dimostrano la loro esistenza neutralizzando, cioè impedendo, lo sviluppo del virus in coltura. L'atteccimento del virus vivente attenuato nei bambini, privi di anticorpi naturali, e in assenza di altri virus nell'intestino è totale cioè del 100%. L'eliminazione del medesimo con le feci dura in media da 1 a 3 settimane. Nel caso di Sabin sono state effettuate ricerche accurate sull'aumento degli anticorpi neutralizzanti nei bambini vaccinati. Prima della vaccinazione il 15% dei bambini di un anno d'età aveva anticorpi neutralizzanti per i tipi 1 e 3, il 36% per il tipo 2, a due anni d'età il 52% per il tipo 1 e 3 ed il 29% per il tipo 2, nel 1961, dopo la vaccinazione orale, l'86% dei bambini di 1 anno aveva anticorpi neutralizzanti per il tipo 1, il 91% per il tipo 2 e l'87% per il tipo 3; a cominciare dai 2 anni d'età il 100% dei bambini aveva anticorpi neutralizzanti per il tipo 1, il 91% per il tipo 2 e l'87% per il tipo 3; a cominciare dai 2 anni d'età il 100% dei bambini aveva anticorpi neutralizzanti per il tipo 1, il 91% per il tipo 2 e l'87% per il tipo 3; a cominciare dai 2 anni d'età il 100% dei bambini aveva anticorpi neutralizzanti per il tipo 1, il 91% per il tipo 2 e l'87% per il tipo 3.

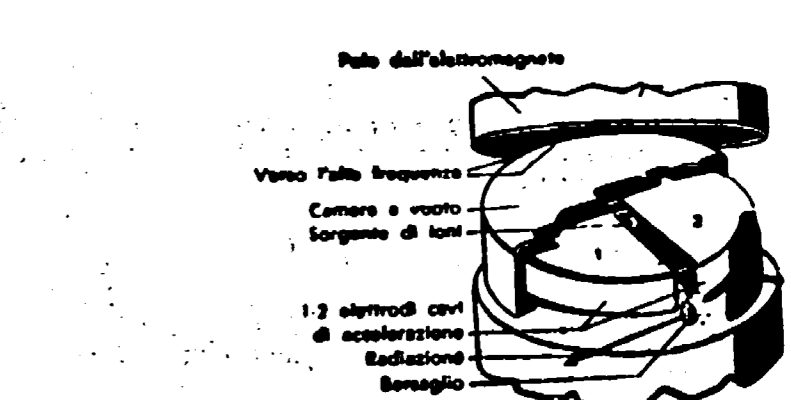
1958 fu stroncata un'epidemia di poliomyelite vaccinando simultaneamente 200.000 bambini, a Tashkent (URSS) fu ottenuto lo stesso risultato vaccinando simultaneamente 320 mila bambini. Lo stesso dicasi per l'epidemia di Belgrado del 1960 e del focolaio verificatosi ad Atalonia nel maggio-giugno 1961, malgrado il precedente impiego di vaccino Salk. In Israele, dove pure era stato usato il vaccino Salk, si verificò nei primi mesi del '61 140 casi di poliomyelite. In un mese vennero vaccinati 236.000 bambini; già durante il mese stesso la malattia non comparve più. I casi di poliomyelite erano ridotti della metà, in luglio se ne verificarono solo dieci, in agosto quattro e nei mesi successivi nessuno.

La seconda questione è la crisi della geotettonica, che si fa cominciare dagli anni 1920-30 e che si protrarrebbé fino ai nostri giorni. Illustri tettonisti, fra i quali i sovietici Chain, Belousov, vedono la cosa nei suoi giusti termini. È vero che attualmente c'è una grande fioritura di ipotesi geotettoniche, ma bisogna saper distinguere quelle ipotesi che si servono di schemi primitivi e tradizionali da quelle, che, invece, tentano di prendere in considerazione tutto quello che c'è di nuovo, e in esse può trovarsi spazio per un numero sempre più grande di fatti ben noti e di legami fra i vari fenomeni.

Armando Rosso

Francesco Sabatelli

Dizionario nucleare



CICLOTRONE — Capostipite delle grandi macchine acceleratrici moderne, fu ideato nel 1929 dall'americano E.O. Lawrence. Serve per accelerare protoni o altre particelle pesanti. È costituito da un potente elettromagnete che fornisce un campo magnetico costante. Fra le espansioni polari del magnete si trova una «camera a vuoto» cilindrica, entro la quale sono disposti due elettrodi, come le due metà di un cilindro assai piatto, cioè di forma simile a una lettera «D» e perciò detti appunto «dees». Fra questi elettrodi si instaura un campo elettrico alternato, creato a mezzo di un oscillatore. Allora, un protone che si trovi in un certo istante nello spazio fra le due «dees» che è — in quel momento — al potenziale più basso. Esso però non procederà in linea retta, perché il campo magnetico ne incurverà la traiettoria, fino a riportarlo nello spazio fra le due «dees», e si precipiterà, con velocità crescente perché è questa già la seconda spinta che riceve: ne riceve cioè una per ogni volta che passa nello spazio fra le due «dees», ovvero due spinte per giro. Il protone continuo a girare infatti, con velocità crescente: ma — come il campo magnetico è costante e non aumenta con la velocità della particella — la traiettoria sarà sempre meno curva, cioè il suo raggio di curvatura aumenterà regolarmente: essa assumerà dunque la forma di una spirale, fino a che il protone, non più trattenuto dal campo magnetico, uscirà per la tangente e col-

Lettere all'Unità

Per raggiungere gli stessi obiettivi usa metodi diversi la Marzotto di Pisa

Cara Unità, sono un operaio e vorrei pregarvi di lasciarvi rivolgere pubblicamente alcune domande al compagno Nenni. La prima di carattere generale, la seconda di carattere locale, ma non per questo fuori dalle questioni di politica generale. Prima domanda: come si giustifica l'aumento del costo della vita, avvenuto dopo l'insediamento del governo di centrosinistra?

Il sacrificio lo dovrebbbero fare coloro che sono abituati a farti. Per chi di certo i signori conti non sono abituati a fare sacrifici; anzi, se le cose vanno avanti in questo modo, hanno trovato il sistema di aumentare i loro profitti.

Un fez per il cardinale
Cara Unità, il giorno 24 marzo, passando per via Stama, mi soffermai nei pressi della Sezione del PSI a leggere l'Avanti!, esposto al pubblico. L'occhio mi cadde su un corsivetto, nella pagina di cronaca, nel quale si dava notizia di una manifestazione fascista, avvenuta nell'Aproniano, sembra sotto l'egida dell'Ente Maremna. Al cardinale Tisserant, intervenuto per consacrare un altare a San Giuseppe, i nostalgici hanno donato un fez di triste memoria.

Forse per qualcuno non ci sarà niente da ridire per tutto quanto è avvenuto, ma se le cose stanno come sono state descritte dal giornale socialista, io mi chiedo come possa, il cardinale Tisserant, aver accettato quel « dono », aver presenziato ad una manifestazione chiaramente illegittima e poi, come se nulla fosse, il giorno 24 andare a celebrare la messa alle Fosse Ardeatine in onore dei 335 martiri antifascisti.

Scrivere un sacerdote che crede al dialogo tra mondo cattolico e uomini di fede
Signor direttore, lo sviluppo degli avvenimenti e le divergenze che si sono venute a creare in seno alla Chiesa, spingono la mia coscienza di pastore delle anime a rendere noto il mio pensiero e sarò riconoscente se pubblicherete il mio scritto su l'Unità.

se del mondo cattolico perché si allontanano dallo spirito di fratellanza che animava il Suo grande Predecessore Giovanni XXIII. Credo che, oggi più che mai, la Chiesa abbia bisogno di grande prestigio fra i popoli e penso che il Capo della cristianità non renda un buon servizio alla religione contrapponendo gli uomini agli uomini.

Una inchiesta tra gli immigrati alle porte di Milano
Cara Unità, questo è il risultato di una mia personale « inchiesta » condotta tra alcuni lavoratori immigrati dal Sud, presso la ditta della quale io pure sono dipendente. L'altro giorno, poco dopo mezzogiorno, ho visto due operai meridionali consumare il loro lauto pranzo: pane e pesciolini salati. Non era giorno di « magro », ma la succellenta pietanza doveva essere una loro « golosità ».

Dopo il 15 aprile i medicinali a prezzo ridotto nelle farmacie
Cara Unità, il giornale ha pubblicato l'altro giorno che è stato ridotto il prezzo di oltre 600 specialità medicinali (antibiotici, sulfamidici e diuretici). Tale riduzione risulta in media del 25 per cento, mentre per alcune specialità le riduzioni raggiungono il 25, il 35 e il 50 per cento.

Una inchiesta tra gli immigrati alle porte di Milano
Questo è il risultato di una mia personale « inchiesta » condotta tra alcuni lavoratori immigrati dal Sud, presso la ditta della quale io pure sono dipendente. L'altro giorno, poco dopo mezzogiorno, ho visto due operai meridionali consumare il loro lauto pranzo: pane e pesciolini salati. Non era giorno di « magro », ma la succellenta pietanza doveva essere una loro « golosità ».

la solita « Affetta ». La casa è un locale spoglio di 3 metri per 4, murti nudi e umidità spruzzati di calce, un tuovalcano spangherato da un lato, 4 sedie di paglia, una cassetta da frutta vuota che serve pure da seggiola, un portacottone che regge un bidoncino destinato alla pulizia personale spicciola, e su una parete ricoperta da un cartone ondulato (serpe da « isolante » all'umidità) qualche capo di biancheria appesa. In un angolo, un fornelletto con bombola e un secchio da muratori colmo di patate e cipolle. In fondo, una tenda, dietro la quale scorgo un letto matrimoniale che serve per tre persone, e due brandine in ferro.

Una inchiesta tra gli immigrati alle porte di Milano
Questo è il risultato di una mia personale « inchiesta » condotta tra alcuni lavoratori immigrati dal Sud, presso la ditta della quale io pure sono dipendente. L'altro giorno, poco dopo mezzogiorno, ho visto due operai meridionali consumare il loro lauto pranzo: pane e pesciolini salati. Non era giorno di « magro », ma la succellenta pietanza doveva essere una loro « golosità ».

Una inchiesta tra gli immigrati alle porte di Milano
Questo è il risultato di una mia personale « inchiesta » condotta tra alcuni lavoratori immigrati dal Sud, presso la ditta della quale io pure sono dipendente. L'altro giorno, poco dopo mezzogiorno, ho visto due operai meridionali consumare il loro lauto pranzo: pane e pesciolini salati. Non era giorno di « magro », ma la succellenta pietanza doveva essere una loro « golosità ».

Una inchiesta tra gli immigrati alle porte di Milano
Questo è il risultato di una mia personale « inchiesta » condotta tra alcuni lavoratori immigrati dal Sud, presso la ditta della quale io pure sono dipendente. L'altro giorno, poco dopo mezzogiorno, ho visto due operai meridionali consumare il loro lauto pranzo: pane e pesciolini salati. Non era giorno di « magro », ma la succellenta pietanza doveva essere una loro « golosità ».

La piccola Silvana sarà assistita dal Ministero della Sanità
Caro direttore, in relazione alla lettera del signor Giovanni Rossignoli, pubblicata dal suo giornale in data 24 corrente, le comunico che ho provveduto telegraficamente per il ricovero in ospedale della piccola Silvana con spese di degenza a carico del Ministero della Sanità. Cordialmente

« Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato »
Signor direttore, giunto a Firenze per ragioni di lavoro sono rimasto, causa una spesa imprevista, sprovvisto di denaro. Mi sono allora ricordato che il Vangelo di S. Gesù, in un suo passo dice: « Bussate e vi sarà aperto, chiedete e vi sarà dato ». Mentre ritardavo a questo passo, bussavo alla porta del convento di San Francesco (se non erro, S. Francesco era amico dei poveri e tutto quello che poteva per essi faceva). Chiedo del padre guardiano ed invece di poter parlare a lui personalmente, mi vedo offrire la cornetta del telefono interno (chissà come approva Gesù) e dinanzi ad una portiera posso parlare con una voce. Chiedo ugualmente: sono due giorni che non mangio. Mi si risponde che carità non se ne può fare anche a chi non è di Firenze (attenti, oh disprezzati che avete subito!). E' chissà cosa il colloquio.

Per il governo sono troppi
Stimatissimo direttore, durante il tanto strombazzato miracolo economico, che cosa abbiamo avuto noi invalidi di guerra? Niente. Poi è venuto il governo di centrosinistra e il tanto millantato miracolo è sfumato.

Per il governo sono troppi
Stimatissimo direttore, durante il tanto strombazzato miracolo economico, che cosa abbiamo avuto noi invalidi di guerra? Niente. Poi è venuto il governo di centrosinistra e il tanto millantato miracolo è sfumato.

Chiede che venga fatta questa interrogazione al Ministro della Difesa
Signor direttore, poiché si discute tanto su come sanare il bilancio dello Stato (e si nega ogni combattenti del 15-18 una modesta pensione), sarebbe opportuno far sapere come si spendono dei soldi dello Stato. Ed ecco la domanda che rivolgo al governo e ai parlamentari: perché da oltre vent'anni ex ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica percepiscono regolare stipendio rimanendo a casa a svolgere attività civili, in attesa di riammettere alle armi?

Chiede che venga fatta questa interrogazione al Ministro della Difesa
Signor direttore, poiché si discute tanto su come sanare il bilancio dello Stato (e si nega ogni combattenti del 15-18 una modesta pensione), sarebbe opportuno far sapere come si spendono dei soldi dello Stato. Ed ecco la domanda che rivolgo al governo e ai parlamentari: perché da oltre vent'anni ex ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica percepiscono regolare stipendio rimanendo a casa a svolgere attività civili, in attesa di riammettere alle armi?

Chiede che venga fatta questa interrogazione al Ministro della Difesa
Signor direttore, poiché si discute tanto su come sanare il bilancio dello Stato (e si nega ogni combattenti del 15-18 una modesta pensione), sarebbe opportuno far sapere come si spendono dei soldi dello Stato. Ed ecco la domanda che rivolgo al governo e ai parlamentari: perché da oltre vent'anni ex ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica percepiscono regolare stipendio rimanendo a casa a svolgere attività civili, in attesa di riammettere alle armi?

Chiede che venga fatta questa interrogazione al Ministro della Difesa
Signor direttore, poiché si discute tanto su come sanare il bilancio dello Stato (e si nega ogni combattenti del 15-18 una modesta pensione), sarebbe opportuno far sapere come si spendono dei soldi dello Stato. Ed ecco la domanda che rivolgo al governo e ai parlamentari: perché da oltre vent'anni ex ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica percepiscono regolare stipendio rimanendo a casa a svolgere attività civili, in attesa di riammettere alle armi?

Chiede che venga fatta questa interrogazione al Ministro della Difesa
Signor direttore, poiché si discute tanto su come sanare il bilancio dello Stato (e si nega ogni combattenti del 15-18 una modesta pensione), sarebbe opportuno far sapere come si spendono dei soldi dello Stato. Ed ecco la domanda che rivolgo al governo e ai parlamentari: perché da oltre vent'anni ex ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica percepiscono regolare stipendio rimanendo a casa a svolgere attività civili, in attesa di riammettere alle armi?

Chiede che venga fatta questa interrogazione al Ministro della Difesa
Signor direttore, poiché si discute tanto su come sanare il bilancio dello Stato (e si nega ogni combattenti del 15-18 una modesta pensione), sarebbe opportuno far sapere come si spendono dei soldi dello Stato. Ed ecco la domanda che rivolgo al governo e ai parlamentari: perché da oltre vent'anni ex ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica percepiscono regolare stipendio rimanendo a casa a svolgere attività civili, in attesa di riammettere alle armi?

Chiede che venga fatta questa interrogazione al Ministro della Difesa
Signor direttore, poiché si discute tanto su come sanare il bilancio dello Stato (e si nega ogni combattenti del 15-18 una modesta pensione), sarebbe opportuno far sapere come si spendono dei soldi dello Stato. Ed ecco la domanda che rivolgo al governo e ai parlamentari: perché da oltre vent'anni ex ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica percepiscono regolare stipendio rimanendo a casa a svolgere attività civili, in attesa di riammettere alle armi?

Chiede che venga fatta questa interrogazione al Ministro della Difesa
Signor direttore, poiché si discute tanto su come sanare il bilancio dello Stato (e si nega ogni combattenti del 15-18 una modesta pensione), sarebbe opportuno far sapere come si spendono dei soldi dello Stato. Ed ecco la domanda che rivolgo al governo e ai parlamentari: perché da oltre vent'anni ex ufficiali e sottufficiali dell'aeronautica percepiscono regolare stipendio rimanendo a casa a svolgere attività civili, in attesa di riammettere alle armi?

«Otello» di Rossini al Teatro dell'Opera

Oggi, alle 21 fuori abbonamento, replica di « Otello » di Rossini (decina recita per il CRAL aziendale, n. 46), diretto dal maestro di sala, con la regia di Sandro Segni. Scene e costumi di Giorgio De Chirico. Interpreti: Agostino Luchini e operaia può essere così riassunta: « Hai il marito che lavora, hai la casa nuova (l'automobile) ecc., accetta dunque il licenziamento ».

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA
Domani alle 21,45 al teatro di S. Cecilia il Concerto di Giuseppe Saccetti vincitore del «Concorso Paganini» per la stagione della musica romana (tagliando n. 20).

TEATRI

ARLECCHINO (Via S. Stefano del Cacco, 16 - Tel. 688.569)
Riposo.

ATENE
Alle 21,15 la Cia del Centro universitario teatrale diretta da G. Di Fonzo presenta « La cortigiana » di P. Aretino. Riduzione e regia Bandini. Scene e costumi S. Falloni. Musiche Panni.

BORGO S. SPIRITO (Via del Penitenzieri D. 11)
Riposo.

DELLA COME (Tel. 673.631)
Alle 21,15: «Bola su questo mare » di Alberto Perrini. Nuova assoluta italiana. Regia: P. C. Ombuen, C. Ninci, A. Marzottero, A. Bostic. Regia del tutto.

DELLE ARTI
Riposo.

DELLE MUSE (Via Forlì 48 - Tel. 682.948)
Alle 22: «Recital di Gino Paoli» con Licia Lombardi.

DEI SERVI (Via del Mortaro n. 22)
Oggi il teatro stabile dell'«Aquila» presenta la Cia del Burattini, dir. Maria Signorelli, alle 16,30 con «La casa di Paganini» di M. Signorelli e alle 21: « Faust » di G. Bonnesk Regia Meloni.

ELISEO
Alle 20,30 precise: « Vita di Galileo » di Bertoldi Brecht con Tino Buzzanelli. Regia Giorgio Strehler.

FIAMMETTA (Tel. 470.494)
Alle 22 Rosanna Sofia Moretti presenta: « Il Nuovo balletto » di Mario Corti Collettoni, con « Il 1943 a Roma », « Evacuazione etrusca », « Dura Rhoenana » e coreografie Rosanna Sofia Moretti.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE
Espo di Madama Tene e di Londra e Grenvin di Parigi ingresso continuato dalle 10 alle 22.

VARIETA

AMBA JOVINELLI (713.208)
I mitri di Roma, di C. Zavattini DR ♦♦ e rivista Barouanda di donne con O'Brien.

CENTRALE (Via Celsa, 6)
Mia nonna poliziotto C ♦ e rivista Alvaro Amici e Rancotti.

PALLADIUM (Tel. 783.925)
L'isola calda, con C. Spak (ult. 22.50) VM 18 DR ♦♦.

AMBA SCARLETT (Tel. 481.570)
Il tulipano nero, con A. Delon (alle 15.15-17.30-20.22.50).

AMERICA (Tel. 588.198)
Il tulipano nero, con A. Delon (alle 15.15-17.30-20.22.50).

ANTARES (Tel. 890.947)
Sette giorni a Parigi, con G. Motti (alle 15.15-17.30-20.22.50).

APPIO (Tel. 779.638)
Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (alle 15.15-17.30-20.22.50).

ARLECCHINO (Tel. 538.654)
Frenesia dell'estate, con Vittorio Gassman (alle 15.15-17.30-20.22.50).

ASTORIA (Tel. 870.245)
Quello sport preferito dagli uomini, con S. Hudson.

AVVENTINO (Tel. 372.137)
Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (ap. 15.15, ult. 22.40).

BALDUINA (Tel. 547.392)
Me Lintock, con J. Wayne.

CAPRANICETTA (672.465)

Alta infedeltà, con N. Manfredi (alle 15.30-17.35-20.10-22.45).

COLA DI RIENZO (350.584)
Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (alle 15.30-17.35-20.10-22.45).

CORSO (Tel. 871.691)
Amore in quattro dimensioni, con S. Falloni (alle 16.10-20.10-22.40).

EDEN (Tel. 380.0188)
La calda vita, con C. Spak (alle 15.15-17.30-20.22.50).

EMPIRE (Viale Regina Margherita, Tel. 847.715)
Una adorabile idiota, con B. Bardot (alle 15.30-18.20-22.50).

EURCINE (Palazzo Italia all'EUR, Tel. 5.910.986)
Alta infedeltà, con N. Manfredi (alle 15.15-17.35-20.10-22.45).

EUROPA (Tel. 885.736)
Sotto l'albero, Yum Yum, con S. Sandrelli (alle 18.05-20.20-22.50).

FIANNA (Tel. 471.100)
Insieme a Parigi, con A. Hepburn (alle 15.30-18.20-22.50).

GALLERIA (Tel. 673.2071)
Lawrence d'Arabia, con Peter O'Toole (alle 14.30-18.30-22.30).

GARDEN (Tel. 582.848)
Sedotta e abbandonata, con S. Sandrelli (Tel. 894.948).

MAESTRO (Tel. 788.086)
Il tulipano nero, con A. Delon (alle 15.15-17.30-20.22.50).

MAJESTIC (Tel. 674.908)
Pippo, Pippo e Pappone allegri manducanti (ap. ult. 22.50).

MAZZINI (Tel. 351.942)
Una domenica a New York, con J. Fontana (ap. ult. 22.50).

ROYAL (Tel. 770.549)

La conquista del West (in cinerama) (alle 15.15-30-22.15).

ROYAL CINERAMA

LA CONQUISTA DEL WEST
OGGI VALIDITÀ ENAL L. 800

BALONE MARGHERITA (Tel. 670.433)
Non pervenuto.

BERNALDO (Tel. 351.581)
Una domenica a New York, con J. Fontana (ap. ult. 22.50).

SUPERCINEMA (Tel. 485.499)
Compagnia di codardi, con G. Ford (alle 15.15-17.30-20.22.50).

TREVII (Tel. 689.819)
Ieri, oggi, domani, con S. Loren (alle 15.30-17.30-20.15-23).

VIGNA CLARA (Tel. 320.330)
Alta infedeltà, con N. Manfredi (alle 15.15-17.30-20.10-22.45).

AFRICA (Tel. 8.380.718)
La viaccia, con C. Cardinale (alle 15.15-17.30-20.10-22.45).

AIRONE (Tel. 727.193)
Il colore della pelle, con Antonella Lupatelli DR ♦♦.

ALASKA
Una spada nell'ombra, con T. Lee (Tel. 632.648).

ALICE (Tel. 632.648)
Bastogne, con J. Hodjak DR ♦♦.

ALCYONE (Tel. 8.380.330)
Fate certo non so che, con D. Day (alle 15.15-17.30-20.22.50).

ALFA ROMEO

Alfa Romeo, la casa che ha fatto la storia dell'automobile italiana. Con i suoi modelli, ha sempre saputo unire sportività e utilità.

ALFA ROMEO

Alfa Romeo, la casa che ha fatto la storia dell'automobile italiana. Con i suoi modelli, ha sempre saputo unire sportività e utilità.

Alfa Romeo, la casa che ha fatto la storia dell'automobile italiana. Con i suoi modelli, ha sempre saputo unire sportività e utilità.

Alfa Romeo, la casa che ha fatto la storia dell'automobile italiana. Con i suoi modelli, ha sempre saputo unire sportività e utilità.

Alfa Romeo, la casa che ha fatto la storia dell'automobile italiana. Con i suoi modelli, ha sempre saputo unire sportività e utilità.

Alfa Romeo, la casa che ha fatto la storia dell'automobile italiana. Con i suoi modelli, ha sempre saputo unire sportività e utilità.

Alfa Romeo, la casa che ha fatto la storia dell'automobile italiana. Con i suoi modelli, ha sempre saputo unire sportività e utilità.

Alfa Romeo, la casa che ha fatto la storia dell'automobile italiana. Con i suoi modelli, ha sempre saputo unire sportività e utilità.

Alfa Romeo, la casa che ha fatto la storia dell'automobile italiana. Con i suoi modelli, ha sempre saputo unire sportività e utilità.

Alfa Romeo, la casa che ha fatto la storia dell'automobile italiana. Con i suoi modelli, ha sempre saputo unire sportività e utilità.

Alfa Romeo, la casa che ha fatto la storia dell'automobile italiana. Con i suoi modelli, ha sempre saputo unire sportività e utilità.

Alfa Romeo, la casa che ha fatto la storia dell'automobile italiana. Con i suoi modelli, ha sempre saputo unire sportività e utilità.

Sale parrocchiali

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

RADIO

Il posto, con S. Panzeri ♦♦♦

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

CINEMA

Prime visioni
Adriano (Tel. 352.153)
Sette giorni a Parigi, con K. Belarada, con C. Grant G ♦♦♦.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

CINEMA

Prime visioni
Adriano (Tel. 352.153)
Sette giorni a Parigi, con K. Belarada, con C. Grant G ♦♦♦.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

CINEMA

Prime visioni
Adriano (Tel. 352.153)
Sette giorni a Parigi, con K. Belarada, con C. Grant G ♦♦♦.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

CINEMA

Prime visioni
Adriano (Tel. 352.153)
Sette giorni a Parigi, con K. Belarada, con C. Grant G ♦♦♦.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

CINEMA

Prime visioni
Adriano (Tel. 352.153)
Sette giorni a Parigi, con K. Belarada, con C. Grant G ♦♦♦.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Riposo.

ALFA ROMEO
Rip

Gli «azzurri» a Coverciano

Fabrizi illustra il programma dei «nostri» e rivela l'intenzione di snellire il gioco sgan- ciando Guarneri dal «pacchetto» difensivo

Il percorso della «grande boucle» di casa nostra definito solo per alcune tappe

UN «GIRO» SENZA... CODA!

Oggi il «collaudo» per le Nazionali A e B

Molti P.O. fra i «cadetti» che affronteranno il Belgio B

Per il match con Scholz

Conclusa la preparazione di Rinaldi

Giulio Rinaldi ha concluso ieri la preparazione per l'incontro con Bubi Scholz in programma per sabato notte sul ring di Dortmund. Quella del campione d'Europa è stata una preparazione sommaria, «arrabbiata», buona per un match di relativo impegno, non certo per un campionato europeo duro come sarà quello di sabato notte. Per questo incontro, Giulio avrebbe dovuto allenarsi in un ambiente sereno e aiutato da sparring-partners di valore e capaci di esprimere un boxe assai vicina a quella di Bubi Scholz. Al contrario si è allenato poco e male, tormentato da un «corpo mobile» al gomito destro e aiutato da due soli pugili: il «medio» Verzieri, gentilmente prestatosi a dare una mano al campione e il «massimo» Tomasoni trasferitosi ad Anzio una settimana fa su invito della Federboxe intervenuta solo all'ultimo momento nonostante fosse stata informata che il campione d'Europa mancava di allenatori a causa del colpevole disinteresse del suo procuratore Amaduzzi. Diciamo soltanto che il campione di Dortmund è un uomo che non si lascia impressionare dal momento che il signor Amaduzzi accetta di intascare i sei milioni e più di per cento del premio in denaro. Per quanto riguarda l'avversario, Giulio non ha voluto fare molti commenti. Si è limitato a dire: «Scholz è un campione, batterlo non sarà facile. Io, comunque, spero di riuscire a conservare la corona e di disputare un buon match. Fisicamente mi sento bene e spero proprio di poterlo spuntare ed onta di ogni contrarietà».

Sulle contrarietà di cui ha fatto cenno il campione d'Europa, dovrà pronunciarsi la Commissione di appello e disciplina della Federazione alla quale è stato inviato l'esposto contro Amaduzzi per il mancato assolvimento dei suoi doveri di manager, presetto da Rinaldi alla segreteria della F.P.I. Prevedere quale sarà la decisione della CAD non è facile: certamente, però, essa dovrà tener conto del fatto che fra il pugile e il procuratore non esiste più quella stima, quella fiducia, e perché no, quell'affetto che debbono legare pugile e manager al di sopra del «contratto di procura». Un pugile rischia sul ring e nessuno ha il diritto di pretendere che egli affronti le incognite di un combattimento senza avere la certezza che all'angolo c'è un uomo che veglia sulla sua integrità fisica, un uomo del quale egli si fida, un uomo che sa pronto a gettare lo scudario prima che una situazione difficile possa sconfinare nel dramma.

Interessanti riunioni sono annunciate per i prossimi giorni sul ring di casa nostra. Venerdì a Torino andrà in scena il campionato d'Italia fra Fortunato Manca e Franco Neri. Nel sesto round, Piero Tomasoni, reduce dal successo romano su Sixto Rodriguez, affronterà l'americano Floyd Mc Coy, un pugile esperto ma logorato da due battaglie. Sempre venerdì sera, al Palazzetto Li-

Dalla nostra redazione FIRENZE, 31. La preparazione collegiale dei «moschettieri» e dei «cadetti», che nella prossima settimana, saranno impegnati rispettivamente contro la Cecoslovacchia e contro il Belgio B, è iniziata con un allenamento all'interno della palestra del Centro Tecnico Federale a causa dell'insistente pioggia. Il C.T. Fabrizio infatti, ha diviso i presenti in due gruppi: attaccanti, (i quali hanno disputato una partita a due porte) difensori (che si sono limitati ad un nutrito lavoro ginnico-attletico). Al «raduno-flume» non si è presentato il portiere del Torino, Vieri, rimasto a casa per un attacco influenzale, mentre Burgnich si è presentato con un forte stordimento.



COVERCIANO — Pirovano, Corso ed Albertosi al raduno azzurro (telefoto)

Antidoping: la polemica si complica

Il misterioso viaggio delle provette

Non c'è scampo. Ogni giorno, l'affare anti-doping si complica di più. E noi, purtroppo, siamo nella mischia. Ricordate? Il dottor Mareca ci aveva inviato una lettera di parziale smentita sul trasferimento — da Coverciano a Milano — per una ulteriore analisi — delle provette contenenti i reperti organici dei giocatori del Bologna. Secondo il segretario della commissione anti-doping, che erano serbati per la messa a punto del gascromatografo, e per la ricerca della migliore funzionalità della parte analitica dell'apparecchio, si intendeva che, nel rispetto dell'ufficialità, abbiamo pubblicato la notizia. Che è accaduto, però, in seguito? Ecco.

Lo Stadio, che aveva dato ai suoi lettori la stessa notizia, s'è scagliato contro il dott. Mareca, con una nota in cui, tra l'altro, affermava che l'informazione sull'operazione svolta dai tecnici di Coverciano a Milano era stata data, separatamente, al direttore di Coverciano, nonché al presidente della FIGC, dott. Pasquale. La discussione minacciava, perciò, di dilatarsi ininterminabilmente, e poi immediatamente scartata, anche per il timore di compromettere la buona conservazione dei campioni. Per l'esattezza, furono inviati a Milano i campioni di liquidi organici di alcuni medici del centro di Coverciano, cui, a titolo sperimentale, vennero somministrate delle compresse di betafenilpropilamina (una sostanza del gruppo della simpatina) e, per le reazioni cliniche del farmaco. E' altresì fatto che i risultati di Milano fossero tutti negativi: alcuni campioni di prore risultarono positivi, ma l'esistenza di colossali «metaboliche» nei gascromatografi della ditta Carlo, non adatti alla ricerca di amfetamine, impedì un'esatta valutazione della commissione anti-doping. La pretesa mera a punto del gascromatografo del centro di Coverciano, avvenne mediante l'intervento del prof. Cortoni, un tecnico di fama nazionale nel campo specifico. Ovviamente, ciò avvenne prima che in commissione venisse inviata alla FIGC i risultati delle analisi.

Siccome non abbiamo dubbi sulle affermazioni del direttore e del capo redattori di Stadio, pensiamo che il dott. Pasquale abbia compreso e sia stato male informato sull'azione svolta dai tecnici della commissione anti-doping. Punto e basta? a. c.



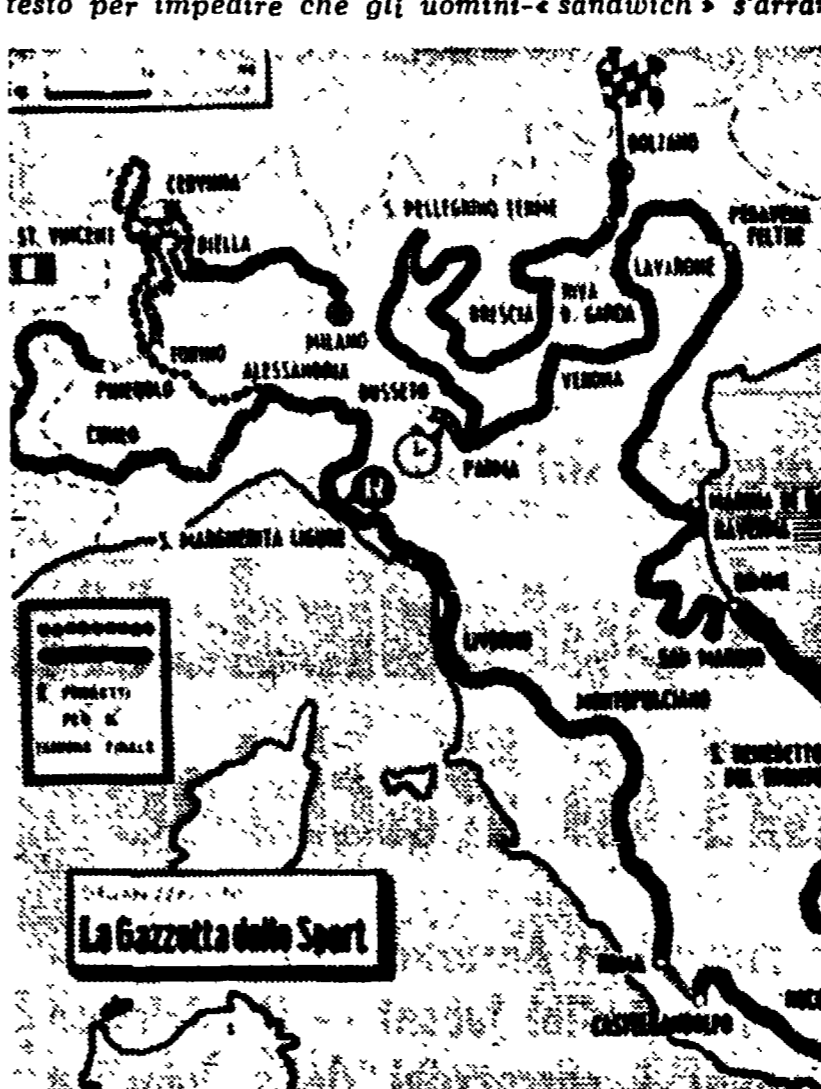
TORRIANI, gran «patron» del Giro.

Gli organizzatori hanno annunciato solo diciannove tappe: per le ultime, decideranno in seguito, «conosciute le condizioni meteorologiche e stradali» - La partenza verrà data comunque da Bolzano il 16 maggio e la conclusione avverrà a Milano il 7 giugno - Una prova a cronometro ed un giorno di riposo

Favoriti gli scalatori

Dal nostro inviato

Il «Giro» va qua; il «Giro» va là; e poi, risulta che poco o niente c'è di vero in certe affrettate, presuntuose anticipazioni. Ogni anno, nella gara a chi tira a indovinare, i giornalisti-primitiva perdono. Ma non è che vinca il signor Torriani; egli — anzi — ar riva sempre con due o tre mesi di ritardo sul «Tour». Tant'è, con la seguente scusa: questioni d'organizzazione. E, del resto, l'architetto rosa non riesce più a realizzare gli originali schemi. L'anno passato accarezzò l'ambizioso e un po' retorico sogno d'andar in San Marco, a Venezia; no. Quest'anno l'idea sua — ambiziosa e un po' retorica, come il sogno — era d'arrivare sul monte di Olimpia, lassù dove Giove fanciullo scagliò le prime frecce. Alt. Il cancelliere del C.I.O. gridò all'insulto, e protestò per impedire che gli uomini-«sandwich» s'arrampicassero sul cosiddetto luogo sacro dello sport. Erano i giorni dei Giochi d'Innsbruck, e Zimmermann reclamizzava gli sci della sua vittoria nella discesa del Patscherkofel; erano i giorni che nelle case chiuse della capitale del Tirolo splendevano i cinque cerchi.



Il «tracciato» del Giro del '64 diffuso ieri dal giornale organizzatore.

Ad ogni modo, il signor Torriani s'è di nuovo dovuto arrendere. Oltretutto, le aziende di soggiorno in Italia non pare che vedessero di buon occhio la valorizzazione delle città e dei paesi sulla costa jonica della Grecia, che sono, naturalmente, in concorrenza con le nostre, e gli avrebbero sussurrato: «Lei è padrone di far ciò che vuole; noi, però, non daremo una lira ch'è una». Vecco, dunque, la necessità di adattare i progetti di riserva. Quanto alle idee del signor Torriani non debbono essere molto chiare, s'è vero, com'è vero, che nemmeno ieri a Saint Vincent, durante la presentazione della gara, egli ha saputo annunciarci l'itinerario definitivo. Esatto. Il «Giro» è focomelico, nel senso che — ufficialmente — gli manca la parte finale, quella che di regola più conta. La critica è costretta a pestar l'acqua nel mortaio? Vediamo.

In sintesi, queste sono le caratteristiche della competizione: 1) il «Giro» comincerà il 16 maggio a Bolzano e si concluderà il 7 giugno a Milano. Le tappe sono ventidue; tuttavia, attualmente, se ne conoscono diciannove, come risulta dall'elenco che pubblichiamo qui accanto; 2) nel rispetto della moderna tradizione, il «Giro» riposerà il 2 giugno, a Santa Margherita Ligure; e basta; 3) la distanza del «Giro» sarà di 3898 chilometri oppure 4006 chilometri a seconda delle decisioni, che — «conosciute le condizioni meteorologiche e stradali» — verranno prese nella parte conclusiva;

Due possibili varianti

4) due sono le possibili soluzioni terminali del «Giro». La prima prevede l'itinerario Alessandria-Cuneo, Cuneo-Pinerolo e Torino-Biella che il più duro e il più difficile; contempla, infatti, le scalate del Colle della Madalena (1996), del Colle di Varsa (2111), del Colle d'Isard (2360), del Colle del Monginevro (1856) e del Colle del Sestiere (2033). E la seconda riguarda i tracciati Alessandria-St. Vincent, St. Vincent-Cervinia e Cervinia-Biella; Cervinia-Biella, con tre notevoli asperità: Colle del Tunnel (2081), Colle del Gran San Bernardo (1473) e Cervinia, traguardo a quota 2006.

Le due soluzioni hanno in comune il Colle del Joux (1100), con una pendenza media del 7,5%; 5) nel programma del «Giro» è inserita una corsa a cronometro da Parma a Bussato, sulla distanza di 50 chilometri; 6) al «Giro» dovrebbero partecipare dodici pattuglie di dieci uomini ciascuna, e cioè: la «Carpano», la «Cite», la «Cyrena», la «Gazzera», la «Ibac», l'«Ignia», la «Legnano», la «Lugie», la «Molteni», la «Salvarani», la «Springhill» e la «St. Raphael». Non si esclude che gli elementi di ogni pattuglia aumentino a dodici. Osservazioni?

Sarà della partita Anquetil?

Ad occhio e croce, l'inizio non sembra eccessivamente pesante. Salvo qualche impennata, le maggiori salite sono comprese nei settori Lavarone-Pedavenna, San Benedetto del Tronto-Caserta e Santa Margherita Ligure-Alessandria. S'osserva, pertanto, che, nel complesso, lo sviluppo altimetrico del «Giro» s'adatta alle attitudini dei «rouliers» completo, anche se gli scalatori risultano infine favoriti. Anquetil, se s'adatterà la prima soluzione, con la progressione da Cuneo a Pinerolo, il ricordo, ancora entusiasta e commosso, porta al grande, favoloso Coppi: nel 1949, il campionissimo trionfò con 11'52" di vantaggio su Bartali; e Leoni, ch'era vestito di rosa, giunse dopo 23'37", è chiaro che il 5 giugno sarà terribile per i passanti.

Adesso, i casi sono due. Se il signor Torriani riuscirà ad impaginare una quadra straniera (la «St. Raphael» di Anquetil), sarebbe fra le più gradite; la manifestazione assumerà la massima importanza, in tutti i sensi; e, per di più, ci permetterebbe di stabilire l'effettivo valore internazionale dei nostri giovani corridori. Altrimenti, il «Giro» '64 ripeterà le vicende del «Giro» '63, con le lotte e le sfide paesane la cui modestia tecnica s'è clamorosamente rivelata nell'ultimo «Tour», per noi tanto disgraziato quanto disastroso.

Attilio Camoriano

Le tappe già decise

Il Giro d'Italia 1964 in programma dal 16 maggio al 7 giugno si svolgerà in 22 tappe. Solitano 19 sono state ufficialmente annunciate mentre per le ultime 3 sono allo studio dei progetti. Il primo prevede un tracciato che va da Alessandria a Caserta (km. 175) a Pinerolo (km. 254) a Biella (partendo da Torino km. 195). Il secondo progetto prevede, invece, un tracciato che va da Alessandria a St. Vincent (km. 190) a Cervinia (km. 175) a Biella (km. 160).

L'ultima tappa nei due casi rimane la Biella-Milano di km. 178. Ed ecco le tappe già decise: 16 maggio: Bolzano-Riva del Garda km. 175; 17 maggio: Riva del Garda-Brescia km. 170; 18 maggio: Brescia-B. Pellegrino Terme km. 170; 19 maggio: San Pellegrino Terme-Farona km. 190; 20 maggio: Farona-Bussato (cronometro individuale) km. 50; 21 maggio: Parma-Verona km. 190; 22 maggio: Verona-Lavarone km. 170; 23 maggio: Lavarone-Pedavenna km. 175; 24 maggio: Pette-Martina di Ravenna km. 200; 25 maggio: Ravenna-San Marino km. 185; 26 maggio: Rimini-S. Benedetto del Tronto km. 195; 27 maggio: S. Benedetto del Tronto-Roccaraso km. 190; 28 maggio: Roccaraso-Caserta km. 185; 29 maggio: Caserta-Castelgandolfo km. 210; 30 maggio: Roma-Montepulciano km. 202; 31 maggio: Montepulciano-Livorno km. 205; 1. giugno: Livorno-S. Margherita Ligure km. 200; 2 giugno: riposo a S. Margherita Ligure; 3 giugno: S. Margherita Ligure-Alessandria km. 205.

Sono stati ingessati

Gasperi e Carosi fermi 15 giorni

Grosse novità in casa biancazzurra, in seguito agli infortuni di Gasperi e Carosi. A Gasperi, il medico sociale ha diagnosticato la frattura della mandibola: l'atleta aveva perduto anche la scioltezza nel parlare. Le sue condizioni non destano, comunque, eccessive preoccupazioni, anche se dovrà stare a riposo per almeno 15 giorni.

Anche per Carosi la radiografia della caviglia ha mostrato una sospetta frattura: il giocatore dovrà rimanere ai bordi del campo per due giornate, forse più. Lorenzo dovrà quindi rivoluzionare la formazione per i validi difensori saranno scelti tra Garbuglia, Galli, Rambotti e Giacomini, che ha ripreso gli allenamenti dopo il noto incidente automobilistico.

Eventuali novità potrebbero riguardare invece la presenza di Pirovano il quale però è stato costretto a letto per qualche giorno da un attacco influenzale. Per quanto riguarda il ruolo di lateralista destro, riteniamo che se la prova di Guarneri non sarà molto positiva, Fabbrì potrebbe preferirgli il bolognese Tamburini.

Per quanto riguarda invece la squadra cadetta, Fabbrì sembra aver preso una decisione: il ruolo di attaccante di riserva di primo piano è stato affidato a Corneo anche se responsabile di Corneo) anche ai giocatori di riserva, come i due atleti che fanno parte della squadra olimpionica poiché è sua intenzione formare il prossimo turno.

Situazione diversa nella Roma, dove solo Carpanesi ha accusato degli sciacchi e ha ottenuto così due giorni di riposo. Per l'incontro con la Fiorentina, Mirò spera di riutilizzare Schuetz in attesa che Manfredini torni ad allenarsi, il che avverrà quasi sicuramente la prossima settimana.

Nel clan giallorosso è tornata una certa tranquillità: il colpo fortunato, messo a segno a Torino, è stato un vero toccasana. La squadra sembra aver ripreso fiducia nei suoi mezzi e... in quelli di Angellillo (erano tre mesi che la Roma non segnava due reti). Imputato di turno è Sormani, al quale dovrebbe venir prolungato il suo periodo di riposo.

Coppa Europa delle Nazioni

BERNA, 31. Il sorteggio per i preliminari della Coppa Europa delle Nazioni avverrà a Madrid il 5 maggio prossimo. La Danimarca, che è la sola nazione qualificata alle semifinali. Queste le date delle rimanenti partite dei quarti di finale: Ungheria-Francia: il 25 aprile a Parigi; il 23 maggio a Budapest; Svezia-URSS: il 13 maggio a Stoccolma; il 27 maggio a Mosca; Eire-Spagna: il 4 aprile a Dublino. L'Italia, come noto, è stata eliminata.

Gli olimpionici austriaci primi a Livorno

LIVORNO, 31. L'austriaco Arnold Ruiter ha vinto a Livorno il 15° Gran Premio «Curcio Allegri». La nazionale olimpica austriaca, che dall'inizio della stagione agonistica svolge la sua attività in Toscana, ha conquistato così il suo primo successo. La buona prova degli austriaci è stata completata dal terzo posto di Inkrater. Ecco l'ordine d'arrivo: 1° Ruiter (Austria) che coprì gli 80 km del percorso in 2 ore e 15' alla media di km. 31,540; 2° Puccinelli Pierluigi (23°); 3° Inkrater (Austria) (24°); 4° Mazzoni (25°); 5° Pruska Sven

Antidoping per Inter e Bologna

L'ufficio stampa della FIGC comunica che al termine delle gare di campionato svoltesi domenica 29 marzo sono stati sottoposti a controllo medico giocatori appartenenti alle seguenti società: Bologna, Internazionale, Fiorentina e Messina.

Disposizioni per lo sciopero di venerdì e sabato

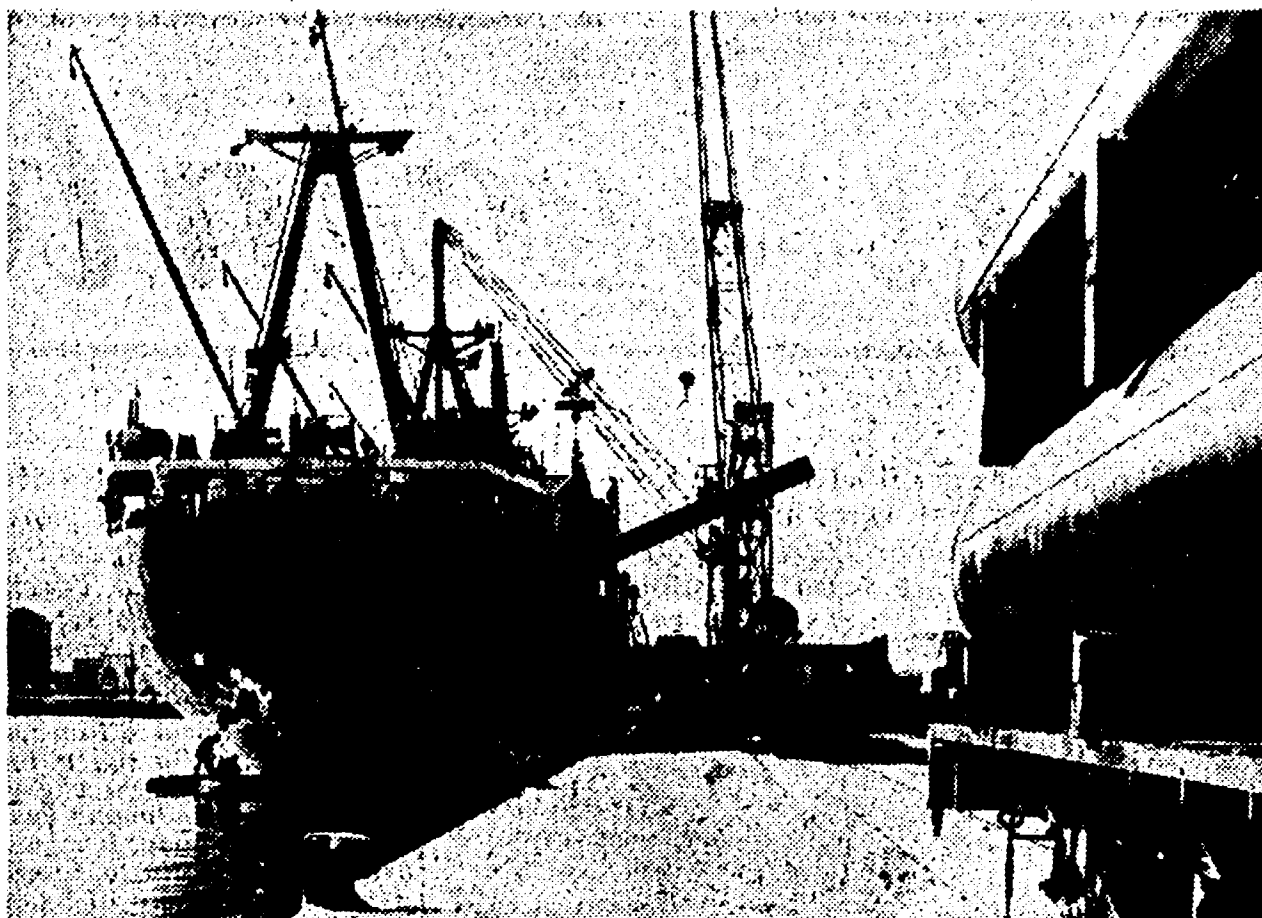
Presenza di posizione della FILCEP

Né treni né posta per 2 giorni

Anche gli uffici statali saranno chiusi Generale adesione all'azione della CGIL che si è fatta interprete dell'acuto disagio dei lavoratori

Tutti i porti fermi contro le «autonomie funzionali»

I sindacati uniti nella difesa del carattere pubblico degli scali marittimi - Minaccioso attacco dei monopoli alle compagnie portuali - L'Italsider punta di diamante dell'offensiva padronale



TARANTO - La banchina «privatizzata» dall'Italsider nel porto mentre sta caricando una nave sovietica. I lavoratori, con la solidarietà della cittadinanza, stanno conducendo da mesi un'azione vigorosa per garantire il carattere pubblico di tutte le attrezzature portuali.

All'origine dello sciopero generale dei porti, che inizia oggi in tutto il Paese, stanno alcune questioni di fondo relative all'ordinamento dei «servizi» e al carattere pubblico degli scali marittimi italiani. I 94 porti dove si svolgono normalmente operazioni di carico e scarico, si fermeranno infatti, oggi e domani, contro il cosiddetto regime delle «autonomie funzionali» una formula piuttosto confusa con cui, nei principi, i porti, specialmente, si tende a concedere banchine e zone intere a determinate aziende, le quali provvedono, quindi, con i propri dipendenti, ad effettuare tutte le operazioni portuali.

Oggi e domani

Trattativa in crisi anche per i chimici

Il padronato ostacola la trattativa specialmente sull'articolazione aziendale dei contratti

Il Comitato esecutivo della FILCEP, nel fare il punto sulla vertenza per il rinnovo del contratto dei lavoratori chimici e farmaceutici considera - è detto in una nota - del tutto giustificate le preoccupazioni che emergono nella categoria per l'andamento delle trattative. L'accertamento di possibilità di intesa procede, infatti, con notevole lentezza in un clima di continue difficoltà e di rigidi ostacoli frapposti dagli industriali sui vari aspetti dei problemi in esame. Tanto che nei pur numerosi incontri del mese di marzo sono stati discussi solo due punti, indubbiamente di fondamentale importanza, e cioè l'istituzione di nuove classificazioni e la contrattazione aziendale dei premi di produzione, senza che si pervenisse a basi di intesa. Un contrasto profondo si è anzi manifestato sulla contrattazione del premio di produzione, in quanto gli industriali pretendono che gli accordi aziendali non abbiano una scadenza annuale e seguano le sorti del contratto collettivo nazionale, annullando ogni effettiva autonomia della contrattazione a livello aziendale, vanificando così quei diritti di contrattazione articolata che in questi anni si sono affermati nel settore chimico e farmaceutico e che sono stati riconosciuti negli altri settori industriali in tutti i rinnovi dei contratti nazionali.

Dopo la legge regionale sui riparti

Chiedono l'autodisdetta gli agrari di Pachino

Decisioni della Federmezzadri in Abruzzo - Il 12 a Potenza manifestazione dei contadini lucani - Il ministero dell'Agricoltura incoraggia i carrozzoni della bonifica

Il Comitato esecutivo della Federbraccianti è convocato oggi per decidere nuove iniziative per rispondere al blocco della contrattazione decretata dalla Confagricoltura e chiedere al governo e al Parlamento nuove, non equivocate scelte di politica agraria. Il silenzio del governo sul problema previdenziale e del collocamento, infatti, e la mancanza di soluzioni legislative (oltre che contrattuali) adeguate per la colonia hanno creato una situazione pesante nelle campagne, fonte di nuovi e più acuti conflitti.

che si verificano in alcune zone della Sicilia. A Pachino (Siracusa) dopo l'approvazione della nuova legge regionale che migliora i riparti, i proprietari terrieri hanno reagito con la rappresaglia: hanno inviato ai mezzadri e coloni uno stampato con cui ognuno di loro dovrebbe dichiarare, apponendovi la firma, la propria autodisdetta con decorrenza 30 settembre 1963 - senza nulla pretendere - se non si disdetteranno, i coloni vengono minacciati di cancellazione dagli elenchi previdenziali dove figurano come braccianti per potere usufruire di alcune prestazioni fondamentali.

La precarietà della posizione di centinaia di migliaia di coloni, specialmente meridionali, messa in evidenza dal «caso» di Pachino - è d'altra parte - un incentivo a dare battaglia alla proprietà terriera. A Pachino le organizzazioni dei lavoratori hanno già indetto, per il 19 aprile, una conferenza agraria nel corso della quale costituiranno la prima cooperativa per la lavorazione delle uve che potranno conferire grazie alla nuova legge regionale che accorda al colono piena disponibilità del prodotto.

Nelle regioni mezzadriili la Confagricoltura cerca di bloccare ogni contrattazione. In Abruzzo, le segreterie provinciali della Federmezzadri hanno rilanciato tuttavia l'azione contrattuale ponendo al centro la remunerazione del lavoro e il conseguente aggiornamento dei riparti: il diritto del mezzadro a dirigere l'azienda assumendo un ruolo determinante in tutte le decisioni d'investimento. Affrontando i problemi locali, le Federmezzadri abruzzesi hanno chiesto la trasformazione dell'Ente Fucino in ente regionale di sviluppo con la contemporanea riforma dei suoi compiti (che debbono essere ampliati) e delle norme che regolano il funzionamento e la direzione dell'Ente. Questi i temi che sorgono al centro dello sciopero del 13-14 aprile.

In Lucania, dopo i grandi scioperi del 20-21 marzo, è in corso un'iniziativa dell'Alleanza contadina che ha convocato una manifestazione regionale per il 12 aprile. I coltivatori diretti si incontreranno a Potenza per definire un programma di aggiornamento dell'agricoltura lucana, attualmente in fase di spopolamento (specie nella fascia montana) e di deperimento per la parte che riguarda gli allevamenti. La riorganizzazione ed estensione dell'impresa contadina, lo sviluppo delle zone ove ha operato la riforma fondiaria saranno temi principali di discussione.

Dall'Aquila viene segnalata un'altra assurda iniziativa del ministero dell'Agricoltura che ha disposto l'assorbimento nel Consorzio di bonifica della Bassa Valle dell'Aterno (amministrato da un commissario bonomiano, l'avv. Sallite) di un nuovo vasto comprensorio nella zona di Paganica. L'assemblea dei soci della cooperativa agraria (che ha 375 soci contadini) ha respinto la proposta dell'avv. Sallite rifiutando l'ingresso del nuovo comprensorio nel carrozzone.

La Spezia: brogli bonomiani

2500 esclusi dalle liste per le Mutue

Il Vescovo mobilita i parroci per gli «elementi fidati»

LA SPEZIA, 31. Anche per il turno delle elezioni per le Mutue contadine di prossima si è dispiegato l'attacco massiccio dei bonomiani, fatto di incredibili soprusi, illegalità e interventi illeciti, fino al livello del vescovo. Duemilacinquecento coltivatori diretti aventi diritto al voto sono stati esclusi dalle liste. Fra questi numerosi i candidati ai seggi di Vescovo. Questo tentativo di decapitare il movimento unitario e di negare il voto a migliaia di contadini democratici è stato denunciato stamattina al Prefetto da una delegazione comprendente i deputati Fasoli e Landi, i sindaci della Val di Magra e della riviera e i dirigenti dell'Alleanza. Le esclusioni più clamorose si sono avute a Sarzana: ben cinque candidati dell'Alleanza, A. Castellano, M. G. e stato escluso il segretario dell'Alleanza che è presidente della Mutua locale. In numerosi

centri, i dirigenti bonomiani hanno ingannato i coltivatori facendosi riconoscere le deleghe - per le «pratiche di pensione» - i dirigenti dell'Alleanza contadina, per garantire il diritto di voto agli aventi diritto hanno proposto che venga data la facoltà di votare a tutti coloro che esibiscono il libretto della cassa mutua. E, in caso contrario, di rinviare le elezioni. L'intervento più sfacciatato è quello del Vescovo. Il presule, in data 10 marzo, ha indirizzato ai parroci della provincia una lettera per invitare a interessare tutti i sacerdoti alle elezioni che si svolgeranno domenica prossima. Il delegato comunista federale della Coidretti sulla base di così autorevole appoggio ha inviato, a sua volta, una circolare a tutte le parrocchie per invitare il clero a spiegare opera di propaganda - a favore dei bonomiani, al fine di ottenere che le mutue contadine si estendano amministrando «elementi fidati».

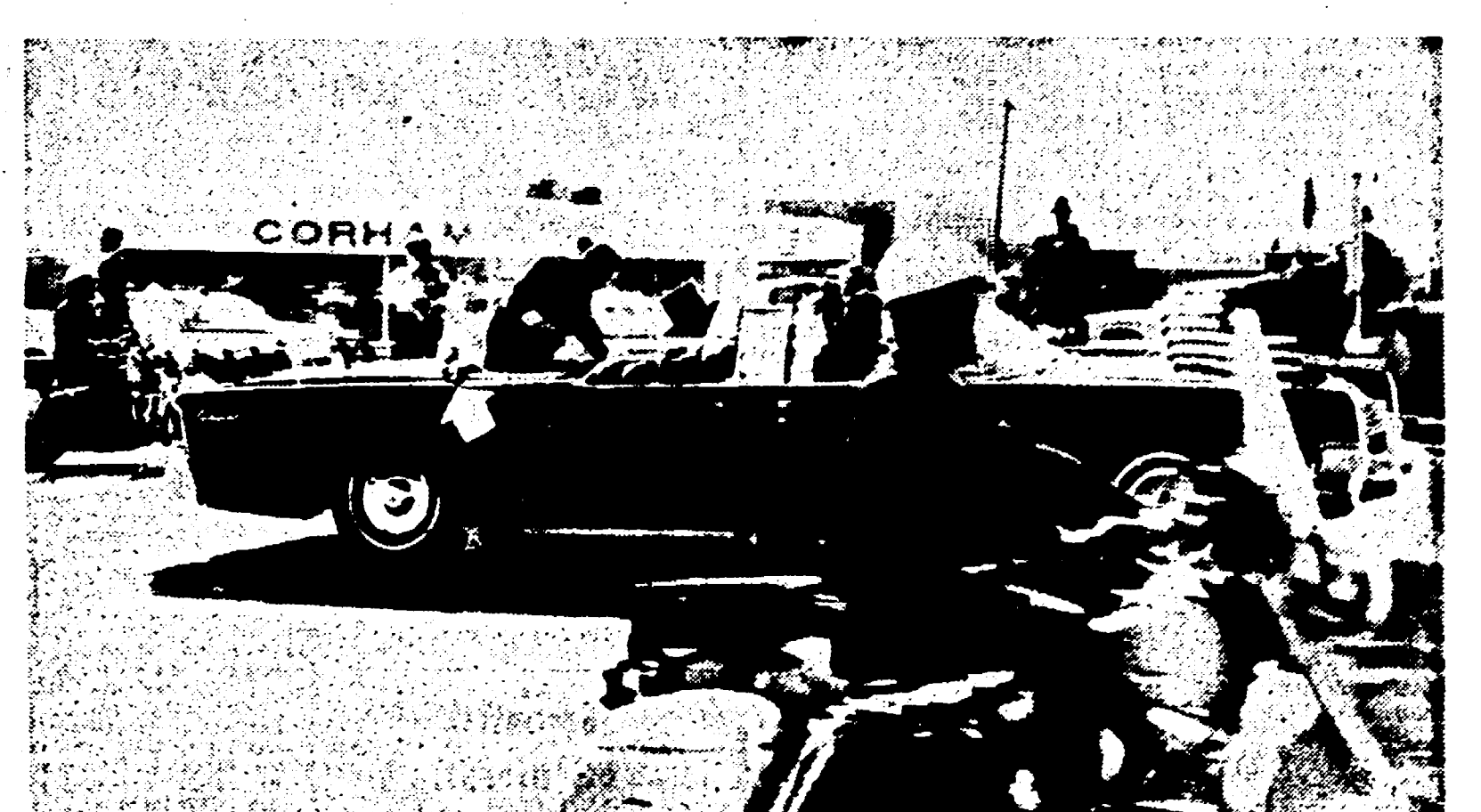
La situazione sindacale all'Esecutivo della CGIL

Lunedì prossimo si riunirà a Roma il Comitato Esecutivo della CGIL. Questa sessione dell'organo federale acquista particolare rilievo in un momento di tensione sindacale che vede impegnate larghe masse di lavoratori di settori diversi. All'ordine del giorno: l'esame della situazione e delle prospettive dell'azione sindacale; la convocazione della Conferenza nazionale per l'istruzione professionale ed il collocamento; la preparazione del VI Congresso confederale.

Dall'Italia a New York tetraciclina a metà prezzo

NEW YORK, 31. La sezione cittadina per gli approvvigionamenti ha comunicato che opera di ricerca quanto prima una risposta al quesito se sarebbe legale e sicuro dal punto di vista medico acquistare i componenti farmaceutici in Italia per ridurli del 60% dei costi dell'antibiotico Tetraciclina. Il commissario agli approvvigionamenti Roger Browne, ha dichiarato che l'approvazione da parte delle sezioni legale e sanitaria consentirà acquisti ad una media di 3,50 dollari per 100 pastiglie di 250 milligrammi. Attualmente il municipio di New York paga ai produttori farmaceutici americani 5,75 dollari per 100 compresse. Browne ha detto che se l'importazione sarà approvata, gli stabilimenti italiani che producono il prodotto saranno ispezionati e controllati dall'U. S. Federal food and drug administration. L'iniziativa è stata presa dopo che era risultato che l'amministrazione cittadina pagava per la Tetraciclina un prezzo cinque volte superiore a quello pagato dal governo americano che acquista il prodotto in Italia. La Tetraciclina viene venduta nelle farmacie con diversi nomi commerciali e, in Italia, a prezzi che niente hanno a che vedere con quelli praticati all'estero. La notizia conferma se ce n'era bisogno - il carattere artificioso dei prezzi che l'industria farmaceutica riesce ad imporre sul mercato italiano e la necessità della nazionalizzazione proposta dal PCI.

Advertisement for 'VIE NUOVE' featuring the text 'ECCEZIONALE nel numero 14 del 2 aprile 84 pagine'.



Advertisement for 'IL COMPLOTTO CHE HA UCCISO KENNEDY' with the text 'UN DOCUMENTO DI 32 PAGINE SUL GIALLO DI DALLAS'.

RITORNA SULL'EUROPA

L'ombra mortale delle V2



La Germania di Bonn costruisce missili

(e li sperimenta in Italia)

Nel dicembre scorso, a Cuzhaven, sulla costa del Mare del Nord, una società tedesco-occidentale, la «Waffen und Luftwrestung AG» sperimentava con successo alcuni missili di media gittata. Assistenti, prudentemente in incognito, alcuni ufficiali della Bundeswehr, qualche diplomatico dei paesi del Medio Oriente, tecnici, esperti ed invitati di non meglio specificata funzione e cittadinanza. Disse in quell'occasione il dinamico presidente della società Richard Spengler: «Naturalmente non potete chiederci dei missili per la luna, ma se si tratta di razzi militari, terra-terra, terra-aria e aria-aria, noi ve li possiamo consegnare esattamente come l'industria americana».

hanno riempito i temporanei ozi con l'oscura, ma non improduttiva collaborazione negli uffici studi e ricerche delle società aeronautiche riemesse — non mirabili arabe fenei — delle ceneri del catastrofo hitleriano.

Le principali fabbriche missilistiche della Germania occidentale si trovano a Oberling, (presso Costanza), a Bremen e nella regione di Monaco. A Monaco ha sede il consorzio «Entwicklungsring fuer Luft- und Raumfahrt» del quale fanno parte la «Boelkow», la «Messerschmitt», la «Heinkel» e la «Siebelwerke» di Flick. I missili vengono sperimentati, come si sa, soprattutto nei poligoni sardi di Salto di Quirra e di Capo San Lorenzo, messi «gentilmente» a disposizione dall'Italia. Ma altri esperimenti hanno avuto luogo nel Sahara, a Colomb Bechar, nell'isola di Texel, in Olanda, e per analoghe prove sono in corso preparativi anche nell'isola di Creta.

Disse nel 1961 il capo della «Boelkow» alla Memminger Zeitung: «Noi lavoriamo soprattutto ad eseguire le commesse del ministero federale della Difesa. I campi principali della nostra attività sono: messa a punto di prototipi di aerorazzi teleguidati, di razzi per le grandi altitudini e di strumenti elettronici speciali». In genere i ministri della Guerra non ordinano forniture di missili per studiare il tempo che farà o per trasportare la posta. Infatti, apprendiamo ora da Der Spiegel: la «Boelkow» produce per la Bundeswehr il missile anticarro «Cobra» e i suoi tecnici costruiscono il meccanismo di guida e gli apparati motori per il terzo stadio del missile spaziale europeo che dovrà essere fornito dalla Germania occidentale.

Ma il cosiddetto «incidente» di Cuzhaven merita ancora qualche parola. Maestri sperimentati nell'arte perfida di camuffare i preparativi bellici, sembra strano che i generali di Bonn si siano fatti cogliere così clamorosamente con le mani nel sacco. Le ragioni non ci interessano: ci interessa notare invece come con il guazzabuglio delle smentite del governo di Bonn Von Hase, delle dichiarazioni di Spengler e con l'annuncio dello scioglimento della società «Waffen ecc.» si sia tentato di seppellire la cosa.

In realtà lo sbandierato scioglimento — del resto rientrato — della società era solo un tranello escogitato per i gonzi. Infatti che cosa era la «Waffen ecc.»? Una fabbrica di missili? Nient'affatto: non possedeva l'ombra d'un'officina. Eppure i missili esistevano e il presidente Spengler era pronto a venderne. Allora? Semplice: la società era solo un ufficio commerciale dietro al quale stava un gruppo di industrie — pare una quarantina — indirettamente o indirettamente interessate alla produzione dei missili. E poiché sulla porta è stata cambiata la targa il mondo dovrebbe credere, secondo Bonn, che la Germania occidentale ha rinunciato a produrre missili?

Esattamente dieci anni o sono, nel 1954, Adenauer si impegnava all'UEO a non permettere la produzione di armi missilistiche nella Germania federale. Quell'impegno è stato subito dimenticato a Bonn. Né la cosa stupisce, considerate le tradizioni dello Stato maggiore tedesco. Ma è grave che anche i governanti italiani li abbiano scordati: centro-destra, centro-sinistra i capi della Bundeswehr e della industria bellica federale non hanno motivo di temere obiezioni da Roma e possono continuare a perfezionare i loro ordigni sul territorio italiano, in attesa di possedere o costruire le adeguate testate nucleari.

Giuseppe Conato

Una scelta socialista per lo sviluppo economico

Ad Algeri il congresso delle imprese autogestite

1134 delegati di 450 imprese - Discorsi di Ben Bella e Boumaza

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 31

I 1134 delegati delle 450 imprese autogestite si sono riuniti per il loro primo congresso nella vasta sala del Majestic a Bab el Ued, centro un tempo dello scagurato attivismo OAS.

Nel discorso inaugurale il Presidente Ben Bella ha rilevato il carattere democratico del Congresso, che sposta il tracciato in via di sviluppo industriale che è ancora debole. «Ma — ha detto il leader algerino — l'avvenire industriale dell'Algeria liberata ha possibilità immense, offerte dalle nostre ricchezze di energia e minerarie, in particolare quelle del Sahara. In un Paese come il nostro, l'industrializzazione è una scelta politica, imposta dalla natura stessa del regime. Un regime neo-colonialista è assolutamente incapace di promuovere l'industrializzazione necessaria al superamento del sottosviluppo. Ma un regime socialista come quello che stiamo edificando, che combina nazionalizzazione e pianificazione con la gestione democratica non può che riuscire».

È seguito un breve saluto del Segretario generale dell'UGTA, il quale ha sottolineato il carattere irreversibile del movimento per la socializzazione. Errori, difetti non mancano e vanno denunciati e corretti: ma chi vorrebbe il ritorno al padronato? Poi sulla relazione del rappresentante del FLN Temmar si inizia il dibattito.

Alcuni delegati fanno la storia della loro impresa: aziende abbandonate dai colonialisti francesi in fuga, salvate e rimesse in moto dagli operai, che si sono affrontati problemi attuali. Ne risulta una rassegna delle possibilità industriali dell'Algeria e dei sacrifici affrontati coscientemente dagli operai, che hanno lavorato a volte senza neppure la certezza di essere pagati.

Diamo come tipico l'intervento del delegato di una tipografia di Algeri. Non ha ancora 21 anni — e anche questa estrema giovinezza dei partecipanti caratterizza il Congresso — affronta subito i problemi concreti: la tipografia funziona, ma mancano i meccanici riparatori. I salari sono ancora oggi inferiori a quelli delle imprese private e di Stato e qui il delegato espone l'esigenza di un salario minimo unico. Ma questa richiesta non viene presentata come condizione per continuare un lavoro che — se ne ha piena coscienza — deve orientare tutta l'economia in senso socialista. L'impresa ha dato 19 milioni di C. beneficio. I lavoratori in assemblea hanno deciso di attribuire un terzo allo Stato, un terzo allo sviluppo dell'economia socialista; un terzo per l'acquisto di nuovo macchinario e materie prime; e un terzo infine ai lavoratori proporzionalmente ai loro salari, tenendo tuttavia conto dei carichi di famiglia. Si chiede un aumento di retribuzione, anzi uno statuto della figura del direttore di fabbrica, di cui si riconosce la necessità. Si lamenta l'ancora insufficiente interessamento da parte dei sindacati e del partito.

Certo non tutti gli interventi sono altrettanto equilibrati. Qua e là fa capolino la richiesta di salari rigidamente egualitari, accolta peraltro da scarsi applausi e molta disapprovazione. Il dibattito è vivace, non privo di scontri, di interruzioni del pubblico. Hari gli spunti retorici: si dice tutto quello che si pensa. La ricerca di soluzioni concrete non distoglie da più ampi orizzonti politici. Ne fanno fede gli accenni al Mercato comune africano, le accoglienze riservate ai messaggi degli ex partigiani, degli studenti, ai saluti rivolti dalle delegazioni sovietica, jugoslava e cecoslovacca e dal rappresentante della nuova Repubblica popolare di Zanzibar.

Un forte discorso di chiusura è stato pronunciato dal ministro dell'Economia Boumaza. Egli afferma che le decisioni del Congresso operano

verranno applicate e assicurata che lo Stato darà nelle sue ordinazioni la preferenza al settore socialista purché i prezzi non superino di più del 20 per cento quelli del settore privato. Ogni intralcio burocratico verrà abolito. I salari saranno uniformati. Il governo, al corrente delle tendenze operaie, aveva i decreti già pronti ma attendeva la conferma del congresso. Le aziende socialiste rappresentano solo il 15 per cento dell'industria; ma non vi è né arresto né pausa nella rivoluzione. Il socialismo significa tutte le officine a chi vi lavora. Le nazionalizzazioni sono in corso, secondo le possibilità e in particolare la disponibilità e minoranze in particolari settori. I quadri sperimentati necessari.

Un anno fa appariva impossibile nazionalizzare i tabacchifici. Oggi essi sono nazionalizzati. Intanto si creeranno società miste per l'importazione dei prodotti di cui lo Stato ha il 51 per cento delle azioni. Il Congresso tributa una ovazione a Boumaza. Ma impone che parli anche Ben Bella. E Ben Bella proclama che il socialismo è definitivamente installato nel Paese e proprio nella autogestione ha la sua base. La penna dorata di certi critici può mutare questa realtà. Questi signori ci dicono che da noi vi sono ancora molti analfabeti, ed è vero perché tale è il retaggio del colonialismo; ma da parte loro vi è l'analfabetismo politico. Ben Bella assicura un pieno appoggio dello Stato, del partito, dei sindacati all'autogestione che dovrà estendersi a tutta l'industria. Gli avversari non potranno più parlare di potere personale, perché l'autogestione è incompatibile con il monopolio del potere personale. La terra a chi la lavora, le officine agli operai, questo è il socialismo e i decreti del marzo 1963, legalizzando l'autogestione già voluta e applicata dal popolo, aprono questa via.

Ben Bella afferma, concludendo, che per questo occorre anche studiare, riflettere, correggere e soprattutto avere fiducia nelle masse.

Loris Gallico

Violenze poliziesche in Florida

«Pungoli» elettrici per i negri

Tra gli arrestati la madre del governatore del Massachusetts che manifestava contro i razzisti

ST. AUGUSTINE (Florida) 31. La polizia è intervenuta oggi con i cani per allontana- re 140 giovani negri che erano penetrati nell'Hotel Ponce de Léon per dimostrare contro la segregazione razziale.

I giovani si erano seduti nel ristorante dell'albergo, e quando per tre volte si sono rifiutati di obbedire all'ordine di sgomberare il locale, il capo della polizia razzista ha ordinato l'intervento di agenti con i cani al guinzaglio.

I dimostranti sulle prime hanno insistito nel rimanere ai loro posti, ma poi si sono rassegnati a lasciare il ristorante e a salire sugli autobus della polizia che li hanno trasportati in carcere.

Tra gli arrestati è la madre del governatore del Massachusetts, la signora Malcom Peabody, di 72 anni. Ella è stata tratta in arresto mentre sedeva nella sala da pranzo del Ponce de Léon assieme a cinque donne negre di St. Augustine e alla signora Donald Campbell, di Cambridge, Massachusetts, moglie, e a un vescovo episcopale, e a professor J. Lawrence Burkholder, professore di teologia dell'Università di Harvard.

La polizia dei razzisti, che ha effettuato l'operazione, era armata di «pungoli elettrici», gli strumenti comunemente usati per il bestiame recalcitrante, e i razzisti del Sud — per umiliare la gente di colore — hanno introdotto nelle repressioni di piazza da qualche mese.

A Phoenix, in Arizona, manifestanti antirazzisti hanno bloccato gli ingressi del Senato statale, al grido di «Libertà!». La polizia li ha trascinati via di peso. La nuova ondata razzista in Arizona eserciterà pressioni per impedire l'approvazione del progetto di legge kennedyano per i diritti civili, che dovrebbe porre fine per sempre alle discriminazioni nella vita pubblica e nella politica.

La Corte Suprema, con sei voti favorevoli e tre contrari (il razzismo ha i suoi rappresentanti anche nel più alto consesso della magistratura USA), ha stabilito ieri che anche i negri, come i bianchi, dovranno essere chiamati «signora», «signora» e «signorina», in tutti i tribunali dell'Unione. Ancora oggi, nel Sud, i poliziotti, i magistrati, i burocrati, ed in genere tutti i bianchi si rivolgono ai negri chiamandoli con il semplice nome di battesimo.

Con tale sentenza, la Corte Suprema ha dato parere favorevole al ricorso della signorina Mary Hamilton, negra dell'Alabama e segretaria del Congresso per l'uguaglianza razziale in quello Stato, che fu condannata per «oltraggio alla magistratura» da un giudice razzista, essenzialmente rifiutata di rispondere alle domande che il giudice le rivolgeva, chiamandola «Mary». La Corte Suprema ha annullato la condanna, affermando che essa rappresenta una «evidente violazione» del dovere che tutti gli Stati dell'Unione hanno di assicurare ai cittadini la uguaglianza davanti alla legge.

Nepal

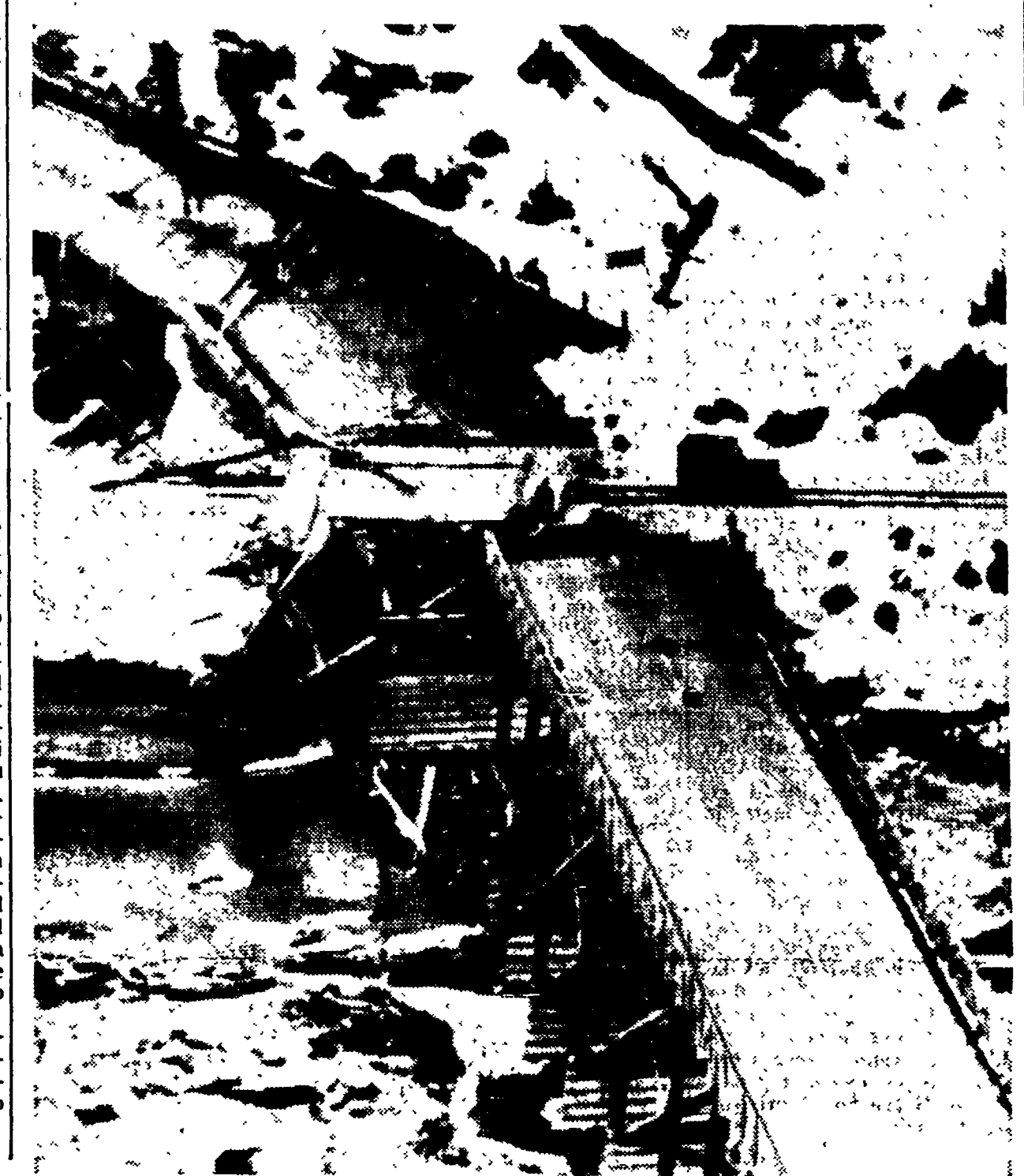
Fame per 8000 persone

KATMANDU, 31. Una grave carestia che si prolungherà probabilmente per almeno altri tre mesi ha colpito alcune regioni del Nepal. Secondo un membro del Parlamento nepalese, circa 8000 persone starebbero letteralmente morendo di fame e si sosterebbero con erbe. Anche questo imprevedibile sisma tuttavia sarebbe sul punto di esaurirsi.

Imprecisato il numero dei dispersi

Sono saliti a 178 i morti in Alaska

Scosse di terremoto a Skoplje in Jugoslavia



L'ultimo bollettino drammatico dalla difesa civile dell'Alaska informa che le vittime accertate finora del terremoto di venerdì scorso sono salite a 178. In questa cifra tuttavia non sono compresi i dispersi, del quale non si fornisce il numero. Il maggior numero di morti — questo ormai si può affermare con certezza — si è avuto nell'isola di Kodiak a causa della violenta mareggiata prodotta dall'ondata di ripercosse dopo la scossa sismica. Un'altra vera e propria strage è stata fatta dal mare nel villaggio di Chenega, abitato da 45 pescatori, dei quali la metà sono stati risucchiati dall'ondata marina.

Minorò il numero delle vittime nei centri abitati, e vortosamente basso ad Anchorage, la più grande città dello Stato, dove le devastazioni prodotte dal movimento sismico sono impressionanti. In genere le case basse in legno si sono rivelate provvidenziali in occasione di questa catastrofe; meno utili, invece, nelle zone costiere, dove la loro fragilità si è rivelata impotente di fronte alla furia del mare scatenata dal terremoto.

I responsabili dell'economia dell'Alaska si dichiarano intanto preoccupati non solo per le difficoltà generali che i programmi di ripresa a pieno ritmo delle attività incontreranno, ma anche per i riflessi negativi che il cattivo andamento delle iniziative turistiche avviate negli ultimi tempi e per le quali erano stati fatti notevoli investimenti. Tra l'altro quest'anno sarebbe entrato in funzione un servizio di ferry-boat.

Intanto il sottosuolo continua a brontolare: almeno sessanta scosse si sono registrate nelle ultime ore. Notizie dalle altre parti del mondo segnalano scosse di terremoto a Skoplje e anche in Italia, a Niscastro, tutte senza conseguenze.

Nella foto: i resti di un ponte, che costituiva l'unica strada per Seaward, dopo essere stato investito dalla violenta ondata causata dal terremoto.

Fiumi e laghi gonfiati a dismisura

Eccezionale disgelo: inondato il Donbass

Settemila famiglie evacuate - Dighe e argini eretti in 4 giorni

DONETSK, 31.

Un'alluvione senza precedenti causata dalle intense piogge che si sono aggiunte ed hanno affrettato il disgelo si è abbattuta negli ultimi giorni di marzo sul Donbass, in Ucraina.

Le acque dei fiumi, dei laghi e dei torrenti, gonfiati a dismisura hanno minacciato di inondare numerosi e importanti centri industriali della zona, come Slavyansk, Kramatorsk, Drujkovka, Kostantynovka. A memoria di uomo non s'era mai registrato un disgelo così rapido e impetuoso: il livello dei fiumi è salito di 5 metri e mezzo più del consueto: il 40 per cento della popolazione dei due più grandi centri si è trovata nella zona inondata e 7 mila famiglie hanno dovuto essere evacuate.

Tuttavia con una lotta tempestiva e serrata, durata per quattro giorni consecutivi, si è riuscito a scongiurare ogni pericolo e tutti gli impianti sono stati salvati dall'alluvione: la vita industriale di questi centri è ora ripresa a ritmo normale.

Nella zona inondata si sono trovate non solo le città settentrionali del Donbass, ma anche Lugansk. Il fiume Lugan ha invaso la parte vecchia della città, isolandola dai quartieri di nuova costruzione. Alcuni stabilimenti sono rimasti paralizzati: le officine Rud, Uglepribor e quella dei prodotti farmaceutici hanno dovuto sospendere i lavori. Speciali squadre, lavorando giorno e notte, hanno eretto dighe, sbarramenti di sabbia ed argini per arrestare l'acqua. Alla fine ogni pericolo è stato scongiurato e anche qui la vita è ripresa normale.

La situazione a Severodonetsk e Rubeyny rimane invece grave: le acque del Donetz settentrionale che lambiscono i due centri continuano a crescere di ora in ora.

Una seria minaccia incombe su due importanti complessi chimici, per salvare i quali sono stati mobilitati uomini e mezzi anche da altre città vicine. Le autorità hanno assicurato che ogni misura necessaria sarà presa per fronteggiare la pericolosa situazione.

Praga

Il Congresso degli studenti africani

PRAGA, 31.

(V.V.) — Il congresso della Federazione degli studenti africani in Cecoslovacchia si è aperto a Praga sabato. La federazione unisce 28 associazioni e gruppi nazionali di studenti africani che compiono qui i loro studi.

Tema principale del congresso è il ruolo degli studenti nella azione per l'unità africana, attorno alla parola d'ordine: «L'unità africana subito». Kwame Ocran, del Ghana, presidente della federazione, ha detto, aprendo il congresso, che gli studenti africani residenti in Cecoslovacchia sono consapevoli della loro responsabilità nella lotta per l'unità africana.

Il fine dei loro sforzi è la completa disfatta del colonialismo, la lotta contro l'apartheid e contro tutte le forme di neo-colonialismo, e la battaglia per una nuova società basata sui giusti principi economici e politici.

Advertisement for U.R.S.S. featuring a large graphic of a city skyline and the text: 'Visitate l'U.R.S.S. con l'«INTURIST»'. Below the main text, it says 'PER OGNI INFORMAZIONE RIVOLGETEVI ALLE VOSTRE AGENZIE DI FIDUCIA OPPURE DIRETTAMENTE AL RAPPRESENTANTE DELL'INTURIST IN ITALIA. VIA CAVITUNO, 46 - ROMA TEL. 867749'.

Attacco del sen. Morse alla politica USA nel Viet Nam

McNamara accusato di volere «un'altra Corea»

rassegna internazionale

Polemiche negli Stati Uniti

Il passo in piccolina gettato dal presidente della Commissione Esteri del Senato americano, sembra aver prodotto effetti che probabilmente nessuno si attendeva. A parte, infatti, le dichiarazioni dei senatori Humphrey e Morse, che hanno fatto eco a quelle di Fulbright, sulla grande stampa americana è aperta una discussione su tutta l'azione internazionale degli Stati Uniti alla luce degli avvenimenti che si sono succeduti da quando Johnson ha assunto la presidenza. Se bene non venga detto esplicitamente, è chiaro che si finisce con il fare un bilancio della attività del nuovo presidente. In questo senso, la situazione nel Viet Nam del sud, per quanto riguarda tutti gli interventi, non è che un pretesto o, se si vuole, un punto di partenza per un discorso destinato ad abbracciare orizzonti più vasti. Il bilancio è tutt'altro che positivo. Nessuno, naturalmente, ne addossa la responsabilità a Johnson, ma ciò non toglie che la sua presidenza venga direttamente investita. Certo, le premesse per gli scacchi che l'amministrazione americana subisce nel Viet Nam del sud esistevano già ai tempi di Kennedy. E' a Kennedy, infatti, che risale la responsabilità di aver impegnato l'America a sostegno di un regime senza avvenire. Ma il fatto è che la possibilità di un intervento contro la Repubblica democratica del Viet Nam viene esaminata adesso, sotto la presidenza di Johnson, ed è per questo che l'attacco è necessariamente diretto contro di essa. Lo stesso vale per Cuba. La rivoluzione cubana si era consolidata già al tempo di Kennedy. Ma è adesso che si cominciano a tirare le somme della politica americana verso l'isola caraibica e ne viene fuori l'insulto (Fulbright) a tener conto della realtà. Idem per la Cina, per quanto non si vada più in là della vecchia teoria secondo cui gli Stati Uniti dovrebbero mutare la loro politica verso il continente cinese a condizione che Pechino abbandoni le sue rivendicazioni su Formosa.

americana nel mondo occidentale. In effetti, le difficoltà per gli Stati Uniti sono assai più grandi di quanto non appaia dai temi attuali della discussione. La Francia di De Gaulle, che rimane pur sempre un paese di cui gli Stati Uniti assai difficilmente possono fare a meno, prosegue senza sosta in una azione internazionale che ormai ha ben pochi punti di contatto con quella di Washington. La Gran Bretagna, pur agendo, tutto sommato, nella grande scia dell'America, non rinuncia tuttavia ad affermare in alcuni punti, tutt'altro che secondari, la sua propria visione politica e strategica, come del resto è risultato con tutta evidenza a conclusione dell'incontro Home-Johnson. Le relazioni di Washington con l'insieme dei paesi del Mercato Comune, d'altra parte, non possono dirsi eccellenti, come è provato dalle crescenti difficoltà che sorgono sulla strada del negoziato tariffario di maggio (Kennedy round). Ciò che colpisce gli osservatori politici è che in una situazione così aggravata, la politica americana non rinuncia all'iniziativa americana e praticamente inesistente. E' questo il dato essenziale del momento. Ed è di questo che in America si comincia a discutere affrontando temi specifici quali il Viet Nam del sud o Cuba. Il Dipartimento di Stato ha evidentemente avvertito il pericolo ed è corso ai ripari pubblicando un rapporto sulla situazione nel mondo di oggi. Il documento è chiaramente ottimista, visto che comincia con l'affermazione secondo cui «gli Stati Uniti stanno vincendo la guerra fredda». Ma scorrendolo tutto, ne risulta un quadro diverso. Va male (per gli Stati Uniti) in molte zone dell'Africa, va male in importanti settori dell'Asia, va male in grandi paesi dell'America latina, come il Brasile. In quanto all'Europa occidentale, il rapporto si limita ad affermare che «la minaccia di una affermazione comunista è grandemente diminuita fin dai primi giorni del piano Marshall». Evidentemente i tecnici che hanno redatto il rapporto non sono riusciti a trovare dati più recenti per consolarsi. Il che non è privo di significato.

Allarme in tutti i settori per gli impegni assunti dal capo del Pentagono - Un rapporto del Dipartimento di Stato

WASHINGTON, 31. Un energico attacco all'amministrazione Johnson, per la politica da essa seguita nel Viet Nam del sud, è giunto oggi dal senatore Wayne Morse, democratico dell'Oregon, il quale ha accusato il ministro della difesa, McNamara, di preparare «una seconda Corea» nel sud-est asiatico. Morse ha detto che gli Stati Uniti non avrebbero potuto compiere un errore più grande di quello implicito nel loro «intervento militare unilaterale», suscitabile soltanto di coinvolgere direttamente l'America nella distruzione dei suoi protetti di Saigon. Il senatore Morse ha affermato che l'opinione pubblica «ripudia la politica di McNamara» e che questa opinione, condivisa da milioni di persone, «non potrà essere messa a tacere». L'opinione pubblica americana, ha detto il parlamentare dell'Oregon, «deve porre fine ai tentativi di portare l'America in guerra nel Viet Nam del sud». L'attacco del sen. Morse giunge all'indomani dell'annuncio, dato da McNamara, secondo il quale gli Stati Uniti si sono impegnati ad aumentare i loro «aiuti» alla critica di Saigon per consentire di attuare la coscrizione generale nonché ad appoggiare a fondo il dittatore Khan sia nella guerra contro il movimento popolare di liberazione del Viet Nam del sud sia contro eventuali colpi di Stato promossi dai circoli favorevoli ad una neutralizzazione. Tale annuncio scontentando, come rileva stamane il Daily News in una corrispondenza da Washington a firma di Ted Lewis, una disposizione del governo ad intervenire militarmente anche contro il Viet Nam del nord, se gli insuccessi e la politica di provocazione del dittatore di Salsal, non risolvono in una estensione del conflitto. Ed è questa prospettiva che allarma, oltre al sen. Morse, vasti settori della stampa e della maggioranza governativa. E' da rilevare che, con l'intervista rilasciata ieri alla televisione del senatore Hubert Humphrey, leader del gruppo democratico, con il discorso tenuto dal senatore Fulbright al Senato o è una settimana e con la presa di posizione del senatore Mike Mansfield a favore delle proposte di De Gaulle per una neutralizzazione del sud-est asiatico, la personalità parlamentare democratica più significativa nel campo della politica estera si sono pronunciate a favore di una diversa prospettiva della politica asiatica. E' questo, senza dubbio, il segno che la discussione, all'interno del gruppo dirigente degli Stati Uniti si sta facendo sempre più vasta ed accessoria. Gli argomenti degli oppositori della linea che fa capo a McNamara hanno, si può aggiungere, una presa maggiore che per il passato, come dimostra il fatto che i settori avanzati della stampa tentano di contrabbatterli con un linguaggio singolarmente moderato. E' anche sintomatico che il presidente Johnson, mentre lascia mano libera al segretario alla difesa, segua formalmente una tattica di «temporeggiamento» dinanzi alle scelte più drastiche.

quali si sostiene che gli Stati Uniti «stanno vincendo la guerra fredda in tutto il mondo». Il documento tenta di minimizzare, per quanto riguarda l'Europa, le divergenze inter-atlantiche, e proclama che «l'imperialismo ha «tenuto in scacco», in Asia, la Cina e il movimento di liberazione; ci si compiace, in particolare, per «i più stretti legami» allacciati con l'India. Più innanzi, là dove, cioè, si esamina la situazione latino-americana, il Dipartimento di Stato può compiacersi tuttavia soltanto della «magra vittoria» elettorale nel Venezuela. Tanto in Brasile (grazie alla deprecazione «tolleranza» del presidente Goulart), quanto nel Cile, il movimento anti-imperialista ha ottenuto infatti «significative vittorie». Ed anche in Africa, in particolare in Algeria, nel Ghana, nel Mali e nei paesi in rivolta — gli Stati Uniti hanno di che essere preoccupati.

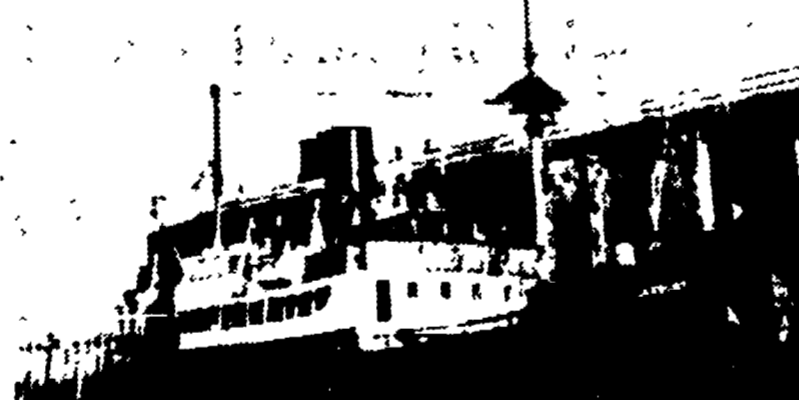
Giunto a Praga il presidente dello Yemen

PRAGA, 31. Il maresciallo Abdullah Sallal, presidente della Repubblica araba dello Yemen, è arrivato questa mattina a Praga, di ritorno da Mosca, per una visita ufficiale in Cecoslovacchia. Era a riceverlo all'aeroporto il presidente della Repubblica cecoslovacca, Antonin Novotny, il primo ministro Lenart, il presidente della Camera, Ferlinger, e altri membri della direzione del Partito e del governo. L'ospite ha iniziato oggi i colloqui ufficiali incontrandosi con Novotny. Il presidente dello Yemen ha dichiarato al suo arrivo che il governo e il popolo del suo paese apprezzano profondamente l'aiuto dei paesi socialisti e si aspettano una estensione dei buoni rapporti esistenti con tali paesi dagli incontri di questi giorni.

Disturba la BBC

La radio pirata

LONDRA — Da questa nave, fotografata qualche giorno fa al largo delle coste inglesi, partono da alcuni mesi segnali che vengono captati sulle stesse lunghezze d'onda dei programmi ufficiali trasmessi dalla BBC, la principale emittente britannica. La stazione radio e televisiva ufficiale ha reclamato contro l'intermissione, la quale, con segnali di vario genere e addirittura con interessanti trasmissioni, disturba i normali programmi.



Trasferito ad altra base

Perde il posto il capo squadriglia degli RB-66

Critiche del «N. Y. Times» al comando dell'aviazione americana

WASHINGTON, 31. Tre deliberazioni delle autorità militari americane sono state rese esecutive oggi, connesse con l'episodio dell'aereo RB-66 abbattuto il 10 marzo nel cielo della Repubblica democratica tedesca da un caccia sovietico: il comandante della squadriglia, il colonnello Arthur Small, è stato trasferito ad altro incarico; il comando delle forze aeree americane in Europa ha dispo-

Statali

esso si radunerà probabilmente a metà della prossima settimana. L'ordine del giorno non è stato ancora determinato, poiché le questioni sul tappeto sono svariate e Molotov ha ancora deciso quale priorità adottare. I temi più urgenti, elencati dal ministro Delle Fave, prevedono le due leggi regionali ancora mancanti (elettorale e finanziaria), il progetto di riforma della legge elettorale comunale (per la proporzionale) e i comitati con più di 5000 abitanti. Il giorno 4 del Consiglio dei ministri dovrebbe figurare anche la questione della ripresa dei colloqui governo-sindacati, ai quali parteciperanno questa volta anche i ministri finanziari.

CALENDARIO PARLAMENTARE

La Camera riprenderà la sua attività lunedì 6, con l'esame in aula dei provvedimenti anticongiunturali, che sarà preceduto da alcune interrogazioni. Dopo i provvedimenti economici, la Camera discuterà la legge delega sull'ENEL e le modifiche alla legge per il Vajont. Il Senato riprenderà i lavori martedì 7.

Krusciov

della coesione del campo socialista. La posizione del Partito socialista operaio ungherese nella polemica con i cinesi è nota; due settimane fa, parlando al congresso del Fronte patriottico popolare, Kadar, del resto, rinnovava la severa condanna di tutto il partito contro la polemica condotta dagli «avventuristi di sinistra». E' dunque possibile, partendo da una indiscutibile unità di fondo, che sovietici e ungheresi affrontino questioni particolari sugli aspetti della polemica, sul modo di condurla e sulla eventuale convocazione di una conferenza comunista mondiale.

Brasile

da De Barros, Meneghetti) è rovesciato. Goulart, tale scoppio tuttavia può essere ancora fuori portata dei sedici, poiché il presidente può contare su un ampio appoggio popolare, e a parte i militari e i sottufficiali. Egli ha ribadito, ieri sera, in un discorso radiodiffuso, la sua ferma intenzione di portare a termine la campagna di riforme delle strutture del paese. «Nessuno si illuda che le forze della reazione potranno interrompere l'operaio», ha detto il Presidente della Repubblica ricevendo gli omaggi delle associazioni dei sottufficiali delle forze armate, che gli hanno confermato il loro appoggio.

New York

Dichiarazioni di Koenig sul «caso» Mindszenty

NEW YORK, 31. Qui giunte per un messaggio di due settimane, il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, ha auspicato il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria e in Jugoslavia. Circa il Concilio ecumenico ha detto che sarà necessaria una terza e una quarta sessione per risolvere tutti i problemi. Si è augurato che nella prossima sessione i padri approvino lo schema che pone fine all'antisemitismo «religioso». Circa il caso Mindszenty ha detto che i contatti in corso fra governo ungherese e Vaticano possono portare a «qualche progresso». Koenig ha soggiunto che «secondo il governo ungherese — la partenza di Mindszenty da Budapest faciliterà il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria».

140 somali uccisi in scontri con gli etiopici

MOGADISCIO, 31. Nonostante l'accordo stipulato da rappresentanti etiopici e somali per porre fine agli scontri di frontiera, si continua a combattere nella zona di Tug-Wajaleh. Secondo i somali, truppe etiopiche hanno sferrato un attacco in forze in questa zona alle quattro di stamane, ed aerei etiopici hanno bombardato in due riprese Hargeisa, capoluogo della Somalia del Nord (ex Somaliland). Le ondate sono avvenute alle 6,45 (quattro aerei) e alle 7,30 (sei aerei).

Fattoria assediata dagli indios

Perù. Cinquecento indios della tribù dei Machos assediando una fattoria dove sono rifugiate una cinquantina di persone, nella provincia di Madre de Dios.

DALLA PRIMA PAGINA

niversario della liberazione dell'Ungheria. Nessuna conferma è invece venuta, fino ad ora, sul numero e sul «livello» delle delegazioni dei partiti socialisti che prenderanno parte alla stessa celebrazione il 3 e 4 aprile.

In ogni caso, queste delegazioni non dovrebbero essere di importanza tale da ridurre il significato degli incontri bilaterali sovietico-ungheresi e della visita di Krusciov a Budapest che è, per gli ungheresi, un avvenimento di prima grandezza.

Krusciov non veniva a Budapest dal 1959, e la sua visita, allora era stata quella del primo segretario del PCUS a capo della delegazione di partito al 7. congresso del Partito socialista operaio ungherese, il primo congresso tenutosi nei giorni di trageci fatti del 1958.

Questa volta è dunque una visita che ha un significato molto più largo, come hanno sottolineato Kadar e Krusciov alla stazione e come hanno dimostrato le migliaia di ungheresi accorsi a salutare con genuino calore il premier sovietico.

Brasile

da De Barros, Meneghetti) è rovesciato. Goulart, tale scoppio tuttavia può essere ancora fuori portata dei sedici, poiché il presidente può contare su un ampio appoggio popolare, e a parte i militari e i sottufficiali. Egli ha ribadito, ieri sera, in un discorso radiodiffuso, la sua ferma intenzione di portare a termine la campagna di riforme delle strutture del paese. «Nessuno si illuda che le forze della reazione potranno interrompere l'operaio», ha detto il Presidente della Repubblica ricevendo gli omaggi delle associazioni dei sottufficiali delle forze armate, che gli hanno confermato il loro appoggio.

New York

Dichiarazioni di Koenig sul «caso» Mindszenty

NEW YORK, 31. Qui giunte per un messaggio di due settimane, il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, ha auspicato il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria e in Jugoslavia. Circa il Concilio ecumenico ha detto che sarà necessaria una terza e una quarta sessione per risolvere tutti i problemi. Si è augurato che nella prossima sessione i padri approvino lo schema che pone fine all'antisemitismo «religioso». Circa il caso Mindszenty ha detto che i contatti in corso fra governo ungherese e Vaticano possono portare a «qualche progresso». Koenig ha soggiunto che «secondo il governo ungherese — la partenza di Mindszenty da Budapest faciliterà il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria».

140 somali uccisi in scontri con gli etiopici

MOGADISCIO, 31. Nonostante l'accordo stipulato da rappresentanti etiopici e somali per porre fine agli scontri di frontiera, si continua a combattere nella zona di Tug-Wajaleh. Secondo i somali, truppe etiopiche hanno sferrato un attacco in forze in questa zona alle quattro di stamane, ed aerei etiopici hanno bombardato in due riprese Hargeisa, capoluogo della Somalia del Nord (ex Somaliland). Le ondate sono avvenute alle 6,45 (quattro aerei) e alle 7,30 (sei aerei).

Fattoria assediata dagli indios

Perù. Cinquecento indios della tribù dei Machos assediando una fattoria dove sono rifugiate una cinquantina di persone, nella provincia di Madre de Dios.

ore Lacerda, sia stato arrestato il capo del CGT, Osvaldo Pacheco. In seguito all'arresto di Pacheco, i ferrovieri della «Leopoldina» si sono messi in sciopero.

L'editoriale

guata agli sviluppi della realtà; e potrebbero anche non essere d'accordo — assumendo a nostro avviso una posizione profondamente errata, e da combattere apertamente — con alcune conclusioni alle quali tale ricerca è pervenuta. Per dogmatismo, per schematismo settario, e anche per il particolare punto di vista dal quale essi sono costretti a collocarsi nell'analisi dei rapporti internazionali, i compagni cinesi potrebbero non comprendere e non accettare (e — ripetiamo — assumendo anche in questo caso una posizione profondamente errata, e da combattere apertamente) tutti gli aspetti e i momenti della politica estera di distensione sviluppata dall'Unione Sovietica, dal suo attuale gruppo dirigente, dal compagno Krusciov personalmente con tanto particolare impegno e tanta schietta passione.

Ma quale spirito dogmatico, schematico e settario può far definire «un intrigo imperialista» quell'accordo nucleare che da anni e anni era rivendicato dagli uomini amanti della pace in tutto il mondo, e sollecitato dagli scienziati come una misura indispensabile alla sicurezza di oggi, e non di domani, dell'umanità? E quale spirito dogmatico, schematico e settario può portare a definire l'Unione Sovietica come una potenza «reazionaria», ad accusare i suoi dirigenti di complicità con l'imperialismo, a definire il compagno Krusciov il più grande «capitolardo» di tutti i tempi? Credevamo che, dopo la denuncia e la condanna degli errori di Stalin, simili presentazioni caricaturali delle posizioni e dei compagni dai quali si dissente non dovessero più essere adoperate. Così facendo, purtroppo, i compagni cinesi dimostrano ch'essi non si limitano a difendere a parole Stalin. Ch'essi ne ripetono in pratica i peggiori errori. Tendono a reintrodurre nel movimento operaio internazionale metodi e forme di lotta politica che noi pensiamo debbano essere seppellite per sempre e non più risuscitate.

Brasile

da De Barros, Meneghetti) è rovesciato. Goulart, tale scoppio tuttavia può essere ancora fuori portata dei sedici, poiché il presidente può contare su un ampio appoggio popolare, e a parte i militari e i sottufficiali. Egli ha ribadito, ieri sera, in un discorso radiodiffuso, la sua ferma intenzione di portare a termine la campagna di riforme delle strutture del paese. «Nessuno si illuda che le forze della reazione potranno interrompere l'operaio», ha detto il Presidente della Repubblica ricevendo gli omaggi delle associazioni dei sottufficiali delle forze armate, che gli hanno confermato il loro appoggio.

New York

Dichiarazioni di Koenig sul «caso» Mindszenty

NEW YORK, 31. Qui giunte per un messaggio di due settimane, il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, ha auspicato il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria e in Jugoslavia. Circa il Concilio ecumenico ha detto che sarà necessaria una terza e una quarta sessione per risolvere tutti i problemi. Si è augurato che nella prossima sessione i padri approvino lo schema che pone fine all'antisemitismo «religioso». Circa il caso Mindszenty ha detto che i contatti in corso fra governo ungherese e Vaticano possono portare a «qualche progresso». Koenig ha soggiunto che «secondo il governo ungherese — la partenza di Mindszenty da Budapest faciliterà il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria».

140 somali uccisi in scontri con gli etiopici

MOGADISCIO, 31. Nonostante l'accordo stipulato da rappresentanti etiopici e somali per porre fine agli scontri di frontiera, si continua a combattere nella zona di Tug-Wajaleh. Secondo i somali, truppe etiopiche hanno sferrato un attacco in forze in questa zona alle quattro di stamane, ed aerei etiopici hanno bombardato in due riprese Hargeisa, capoluogo della Somalia del Nord (ex Somaliland). Le ondate sono avvenute alle 6,45 (quattro aerei) e alle 7,30 (sei aerei).

Fattoria assediata dagli indios

Perù. Cinquecento indios della tribù dei Machos assediando una fattoria dove sono rifugiate una cinquantina di persone, nella provincia di Madre de Dios.

al presidente Goulart e denunciato le «manovre di certi ambienti militaristi e politici che mirano a destituire João Goulart e rischiano di provocare la guerra civile». Nel manifesto si chiede a Goulart di procedere ad un rimpasto governativo affidando i principali ministeri a uomini favorevoli alle riforme di base.

L'editoriale

guata agli sviluppi della realtà; e potrebbero anche non essere d'accordo — assumendo a nostro avviso una posizione profondamente errata, e da combattere apertamente — con alcune conclusioni alle quali tale ricerca è pervenuta. Per dogmatismo, per schematismo settario, e anche per il particolare punto di vista dal quale essi sono costretti a collocarsi nell'analisi dei rapporti internazionali, i compagni cinesi potrebbero non comprendere e non accettare (e — ripetiamo — assumendo anche in questo caso una posizione profondamente errata, e da combattere apertamente) tutti gli aspetti e i momenti della politica estera di distensione sviluppata dall'Unione Sovietica, dal suo attuale gruppo dirigente, dal compagno Krusciov personalmente con tanto particolare impegno e tanta schietta passione.

Ma quale spirito dogmatico, schematico e settario può far definire «un intrigo imperialista» quell'accordo nucleare che da anni e anni era rivendicato dagli uomini amanti della pace in tutto il mondo, e sollecitato dagli scienziati come una misura indispensabile alla sicurezza di oggi, e non di domani, dell'umanità? E quale spirito dogmatico, schematico e settario può portare a definire l'Unione Sovietica come una potenza «reazionaria», ad accusare i suoi dirigenti di complicità con l'imperialismo, a definire il compagno Krusciov il più grande «capitolardo» di tutti i tempi? Credevamo che, dopo la denuncia e la condanna degli errori di Stalin, simili presentazioni caricaturali delle posizioni e dei compagni dai quali si dissente non dovessero più essere adoperate. Così facendo, purtroppo, i compagni cinesi dimostrano ch'essi non si limitano a difendere a parole Stalin. Ch'essi ne ripetono in pratica i peggiori errori. Tendono a reintrodurre nel movimento operaio internazionale metodi e forme di lotta politica che noi pensiamo debbano essere seppellite per sempre e non più risuscitate.

Brasile

da De Barros, Meneghetti) è rovesciato. Goulart, tale scoppio tuttavia può essere ancora fuori portata dei sedici, poiché il presidente può contare su un ampio appoggio popolare, e a parte i militari e i sottufficiali. Egli ha ribadito, ieri sera, in un discorso radiodiffuso, la sua ferma intenzione di portare a termine la campagna di riforme delle strutture del paese. «Nessuno si illuda che le forze della reazione potranno interrompere l'operaio», ha detto il Presidente della Repubblica ricevendo gli omaggi delle associazioni dei sottufficiali delle forze armate, che gli hanno confermato il loro appoggio.

New York

Dichiarazioni di Koenig sul «caso» Mindszenty

NEW YORK, 31. Qui giunte per un messaggio di due settimane, il cardinale Koenig, arcivescovo di Vienna, ha auspicato il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria e in Jugoslavia. Circa il Concilio ecumenico ha detto che sarà necessaria una terza e una quarta sessione per risolvere tutti i problemi. Si è augurato che nella prossima sessione i padri approvino lo schema che pone fine all'antisemitismo «religioso». Circa il caso Mindszenty ha detto che i contatti in corso fra governo ungherese e Vaticano possono portare a «qualche progresso». Koenig ha soggiunto che «secondo il governo ungherese — la partenza di Mindszenty da Budapest faciliterà il miglioramento dei rapporti fra Stato e Chiesa in Ungheria».

140 somali uccisi in scontri con gli etiopici

MOGADISCIO, 31. Nonostante l'accordo stipulato da rappresentanti etiopici e somali per porre fine agli scontri di frontiera, si continua a combattere nella zona di Tug-Wajaleh. Secondo i somali, truppe etiopiche hanno sferrato un attacco in forze in questa zona alle quattro di stamane, ed aerei etiopici hanno bombardato in due riprese Hargeisa, capoluogo della Somalia del Nord (ex Somaliland). Le ondate sono avvenute alle 6,45 (quattro aerei) e alle 7,30 (sei aerei).

Fattoria assediata dagli indios

Perù. Cinquecento indios della tribù dei Machos assediando una fattoria dove sono rifugiate una cinquantina di persone, nella provincia di Madre de Dios.

Verso il «Kennedy round»

Bonn preme per l'accordo MEC-USA

Damasco

Impiccate tre presunte spie d'Israele

DAMASCO, 31. Agendo con rapidità fulminea, e dettando sorpresa a gli osservatori occidentali, il governo di Damasco, stamane all'alba, ha proceduto all'impiccagione di tre persone, fra le quali un pastore protestante. L'annuncio della esecuzione della condanna capitale, le cui ripercussioni politiche non dovrebbero tardare a farsi sentire nel mondo arabo, peggiorando le già cattive relazioni con Israele — specialmente nell'attualità della controversia sulle acque del fiume Giordania — è stato diramato alle prime ore del mattino da un portavoce governativo. Gli impiccati sono Jamil El Harh, un pastore protestante nato a Beirut, cittadino libanese, e due siriani, Jamil Haddad e Yusuf Laktineh. I tre facevano parte di un gruppo di impacciati giudicati per disseminazione di armi da un tribunale militare siriano. In particolare, El Harh era stato accusato di aver fornito ad Israele, per un periodo di tempo, varie informazioni di carattere militare e politico, mascherando la sua attività con la copertura della missione religiosa. Il verdetto del tribunale, trasmesso questa mattina dai microfoni di radio Damasco, afferma che il pastore, servendosi di un radio trasmettitore installato all'interno di una struttura raffigurante Gesù Cristo, avrebbe inoltrato centinaia di dispacci al ministero della Guerra di Damasco, fornendo informazioni di carattere militare e politico, e di altre sette persone, giudicate in contumacia.

Damasco

Impiccate tre presunte spie d'Israele

DAMASCO, 31. Agendo con rapidità fulminea, e dettando sorpresa a gli osservatori occidentali, il governo di Damasco, stamane all'alba, ha proceduto all'impiccagione di tre persone, fra le quali un pastore protestante. L'annuncio della esecuzione della condanna capitale, le cui ripercussioni politiche non dovrebbero tardare a farsi sentire nel mondo arabo, peggiorando le già cattive relazioni con Israele — specialmente nell'attualità della controversia sulle acque del fiume Giordania — è stato diramato alle prime ore del mattino da un portavoce governativo. Gli impiccati sono Jamil El Harh, un pastore protestante nato a Beirut, cittadino libanese, e due siriani, Jamil Haddad e Yusuf Laktineh. I tre facevano parte di un gruppo di impacciati giudicati per disseminazione di armi da un tribunale militare siriano. In particolare, El Harh era stato accusato di aver fornito ad Israele, per un periodo di tempo, varie informazioni di carattere militare e politico, mascherando la sua attività con la copertura della missione religiosa. Il verdetto del tribunale, trasmesso questa mattina dai microfoni di radio Damasco, afferma che il pastore, servendosi di un radio trasmettitore installato all'interno di una struttura raffigurante Gesù Cristo, avrebbe inoltrato centinaia di dispacci al ministero della Guerra di Damasco, fornendo informazioni di carattere militare e politico, e di altre sette persone, giudicate in contumacia.

Damasco

Impiccate tre presunte spie d'Israele

DAMASCO, 31. Agendo con rapidità fulminea, e dettando sorpresa a gli osservatori occidentali, il governo di Damasco, stamane all'alba, ha proceduto all'impiccagione di tre persone, fra le quali un pastore protestante. L'annuncio della esecuzione della condanna capitale, le cui ripercussioni politiche non dovrebbero tardare a farsi sentire nel mondo arabo, peggiorando le già cattive relazioni con Israele — specialmente nell'attualità della controversia sulle acque del fiume Giordania — è stato diramato alle prime ore del mattino da un portavoce governativo. Gli impiccati sono Jamil El Harh, un pastore protestante nato a Beirut, cittadino libanese, e due siriani, Jamil Haddad e Yusuf Laktineh. I tre facevano parte di un gruppo di impacciati giudicati per disseminazione di armi da un tribunale militare siriano. In particolare, El Harh era stato accusato di aver fornito ad Israele, per un periodo di tempo, varie informazioni di carattere militare e politico, mascherando la sua attività con la copertura della missione religiosa. Il verdetto del tribunale, trasmesso questa mattina dai microfoni di radio Damasco, afferma che il pastore, servendosi di un radio trasmettitore installato all'interno di una struttura raffigurante Gesù Cristo, avrebbe inoltrato centinaia di dispacci al ministero della Guerra di Damasco, fornendo informazioni di carattere militare e politico, e di altre sette persone, giudicate in contumacia.

Damasco

Impiccate tre presunte spie d'Israele

DAMASCO, 31. Agendo con rapidità fulminea, e dettando sorpresa a gli osservatori occidentali, il governo di Damasco, stamane all'alba, ha proceduto all'impiccagione di tre persone, fra le quali un pastore protestante. L'annuncio della esecuzione della condanna capitale, le cui ripercussioni politiche non dovrebbero tardare a farsi sentire nel mondo arabo, peggiorando le già cattive relazioni con Israele — specialmente nell'attualità della controversia sulle acque del fiume Giordania — è stato diramato alle prime ore del mattino da un portavoce governativo. Gli impiccati sono Jamil El Harh, un pastore protestante nato a Beirut, cittadino libanese, e due siriani, Jamil Haddad e Yusuf Laktineh. I tre facevano parte di un gruppo di impacciati giudicati per disseminazione di armi da un tribunale militare siriano. In particolare, El Harh era stato accusato di aver fornito ad Israele, per un periodo di tempo, varie informazioni di carattere militare e politico, mascherando la sua attività con la copertura della missione religiosa. Il verdetto del tribunale, trasmesso questa mattina dai microfoni di radio Damasco, afferma che il pastore, servendosi di un radio trasmettitore installato all'interno di una struttura raffigurante Gesù Cristo, avrebbe inoltrato centinaia di dispacci al ministero della Guerra di Damasco, fornendo informazioni di carattere militare e politico, e di altre sette persone, giudicate in contumacia.

Damasco

Impiccate tre presunte spie d'Israele

DAMASCO, 31. Agendo con rapidità fulminea, e dettando sorpresa a gli osservatori occidentali, il governo di Damasco, stamane all'alba, ha proceduto all'impiccagione di tre persone, fra le quali un pastore protestante. L'annuncio della esecuzione della condanna capitale, le cui ripercussioni politiche non dovrebbero tardare a farsi sentire nel mondo arabo, peggiorando le già cattive relazioni con Israele — specialmente nell'attualità della controversia sulle acque del fiume Giordania — è stato diramato alle prime ore del mattino da un portavoce governativo. Gli impiccati sono Jamil El Harh, un pastore protestante nato a Beirut, cittadino libanese, e due siriani, Jamil Haddad e Yusuf Laktineh. I tre facevano parte di un gruppo di impacciati giudicati per disseminazione di armi da un tribunale militare siriano. In particolare, El Harh era stato accusato di aver fornito ad Israele, per un periodo di tempo, varie informazioni di carattere militare e politico, mascherando la sua attività con la copertura della missione religiosa. Il verdetto del tribunale, trasmesso questa mattina dai microfoni di radio Damasco, afferma che il pastore, servendosi di un radio trasmettitore installato all'interno di una struttura raffigurante Gesù Cristo, avrebbe inoltrato centinaia di dispacci al ministero della Guerra di Damasco, fornendo informazioni di carattere militare e politico, e di altre sette persone, giudicate in contumacia.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono centrale: 492522. TELEFONO: 492522-492523-492524-492525-492526-492527-492528-492529-492530-492531-492532-492533-492534-492535-492536-492537-492538-492539-492540-492541-492542-492543-492544-492545-492546-492547-492548-492549-492550-492551-492552-492553-492554-492555-492556-492557-492558-492559-492560-492561-492562-492563-492564-492565-492566-492567-492568-492569-492570-492571-492572-492573-492574-492575-492576-492577-492578-492579-492580-492581-492582-492583-492584-492585-492586-492587-492588-492589-492590-492591-492592-492593-492594-492595-492596-492597-492598-492599-492600-492601-492602-492603-492604-492605-492606-492607-492608-492609-492610-492611-492612-492613-492614-492615-492616-492617-492618-492619-492620-492621-492622-492623-492624-492625-492626-492627-492628-492629-492630-492631-492632-492633-492634-492635-492636-492637-492638-492639-492640-492641-492642-492643-492644-492645-492646-492647-492648-492649-492650-492651-492652-492653-492654-492655-492656-492657-492658-492659-492660-492661-492662-492663-492664-492665-492666-492667-492668-492669-492670-492671-492672-492673-492674-492675-492676-492677-492678-492679-492680-492681-492682-492683-492684-492685-492686-492687-492688-492689-492690-492691-492692-492693-492694-492695-492696-492697-492698-492699-492700-492701-492702-492703-492704-492705-492706-492707-492708-492709-492710

Il 12 aprile a Terni

Incontro fra gli operai e i deputati comunisti

Sarà esaminata la situazione economica dell'Umbria — Migliaia di firme in calce alla proposta di legge per la giusta causa nei licenziamenti

Dal nostro corrispondente

TERNI, 31. I parlamentari comunisti dell'Umbria si incontreranno con le delegazioni di operai di tutte le fabbriche della regione domenica 12 aprile prossimo al cinema «Flaminia» di Terni per discutere sui temi della difesa degli attuali livelli d'occupazione, contro il ricatto e la linea dei grandi gruppi industriali, sulla proposta di legge per la giusta causa nei licenziamenti, sulle proposte particolari di quella organica politica e prospettiva del Pci verso gli operai.

La conferenza sarà presieduta dal compagno on. Pietro Ingrao che terrà il discorso conclusivo al dibattito che si preannuncia interessante per i legami diretti che l'iniziativa dei parlamentari comunisti ha con la situazione economica della regione e per il legame tra i problemi che si pongono nelle fabbriche e le iniziative già in fase di realizzazione che hanno impegnato gli operai.

E' di questi giorni, infatti, l'accentuarsi della depressione economica che attanaglia, miracolo economico o no, da un decennio, la regione umbra. In questi giorni, infatti, si riduce l'orario di lavoro e si licenzia dappertutto.

Le grandi industrie operano drastiche misure a scapito dei lavoratori per ritornare sulle spalle di chi ha sempre fatto le spese degli alti e bassi della congiuntura e le conseguenze della crisi attuale e, anche per ricattare le forze governative al fine di ottenere ossigeno per la propria vita. Le piccole imprese invece sono costrette a licenziare perché per prime risentono del peggioramento della situazione congiunturale. La classe operaia, da quella della ghisa malleabile di Spoleto, a quella dell'«Elettrocarburo» di Narni si batte contro i licenziamenti, per la difesa degli attuali livelli d'occupazione.

Il nostro Partito con l'iniziativa del 12 aprile prossimo, intende raccogliere la spinta che viene dalla classe operaia, per creare sempre più larghi schieramenti unitari contro la linea sulla quale oggi si muovono i grandi gruppi privilegiati.

Strettamente legata alla realtà, quindi, l'iniziativa dei parlamentari comunisti che mette in risalto l'impostazione puramente strumentale della iniziativa presa dai deputati della Democrazia Cristiana, per quanto riguarda l'incontro Moro-Rumor sui problemi della regione.

L'incontro si è concluso con un nulla di fatto ed è apparso per quello che veramente era: un tentativo, cioè, di inserire la Democrazia Cristiana nel vasto movimento di protesta che si va sviluppando fra gli operai contro le imposizioni ed i ricatti dei grandi monopoli.

I comunisti, insomma, con la manifestazione di domenica 12 aprile intendono aprire un dialogo franco e diretto con i lavoratori sulla situazione del momento, prospettando soluzioni reali e concrete che vanno dall'applicazione di quel piano economico regionale approvato anche dai d.c., fino alla richiesta di impedire che il padronato possa attuare il proprio disegno licenziando, licenziando e riducendo gli orari di lavoro.

Una Conferenza del 12 aprile rappresenta peraltro anche un momento culminante dell'azione in corso per la raccolta di firme in calce alla proposta di legge per l'«Affermazione del principio di giusta causa nei licenziamenti» e per la fissazione di un equo imponibile di ricchezza mobile.

Migliaia di operai hanno firmato questa petizione che sarà consegnata ai deputati comunisti in corso della manifestazione di domenica. Alla grande assemblea convenivano numerose rappresentanze da tutte le aziende, piccole e grandi dell'Umbria.

Alberto Provantini

Fissate a maggio le elezioni per Meli

MELFI, 31. Per decreto del Presidente della Repubblica del 10 marzo 1964, n. 570, sono state indette a Meli, le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, per il 9 e 10 maggio 1964.

Attualmente e da vari mesi il Comune è retto a gestione commissariale, subentrata al pieno fallimento della giunta di centro sinistra.



Una recente manifestazione operaia a Spoleto

Riduzioni dell'orario di lavoro

Viareggio. Le misure anticongiunturali adottate dal governo e la restrizione del credito e del fido bancario hanno vivamente preoccupato gli operatori economici di Poggibonsi e di riflesso la numerosissima classe operaia e la quasi totalità della popolazione del comune sono nell'attività artigiana e della piccola e media industria tra i mezzi di vita. Poggibonsi è infatti il comune della Provincia che, dopo Siena, ha avuto più grandi e rapidi cambiamenti sociali ed economici.

Di particolare importanza per Poggibonsi è inoltre il vedimento per la disciplina della vendita rateale: se beni di consumo stabili non potranno avere la possibilità del pagamento a lungo respiro saranno inesorabilmente frustrate le iniziative e gli sforzi degli imprenditori economici locali costretti nella quasi totalità da piccoli e medi coltivatori diretti da 240 del '61 erano scesi a 215. Proprio per il carattere prettamente industriale assunto da Poggibonsi, divenuto anche uno dei centri di attrazione della mano d'opera di tutta la provincia, sorgono le preoccupazioni di fronte alla congiuntura economica nazionale.

La giunta comunale, riunitasi pochi giorni fa per esaminare la situazione economica cittadina ha rilevato come l'attuale indirizzo bancario stia già ripercuotendosi anche nella programmazione delle spese pubbliche, sia per la difficoltà di ottenere mutui per il finanziamento delle opere progettate sia per la difficoltà di trovare imprese in condizioni economiche finanziarie da garantire la buona esecuzione delle opere stesse.

Di particolare importanza per Poggibonsi è inoltre il vedimento per la disciplina della vendita rateale: se beni di consumo stabili non potranno avere la possibilità del pagamento a lungo respiro saranno inesorabilmente frustrate le iniziative e gli sforzi degli imprenditori economici locali costretti nella quasi totalità da piccoli e medi coltivatori diretti da 240 del '61 erano scesi a 215. Proprio per il carattere prettamente industriale assunto da Poggibonsi, divenuto anche uno dei centri di attrazione della mano d'opera di tutta la provincia, sorgono le preoccupazioni di fronte alla congiuntura economica nazionale.

In seno al Consiglio comunale si è così formata una commissione, nominata dal capigruppo, con il compito di analizzare a fondo la situazione.

a. g.

Discussi i problemi delle donne

AREZZO, 31. Nella sala della Giunta del Palazzo Civico, si è svolta una riunione tra le varie rappresentanze femminili (A.C.L.I., C.I.F., U.D.I., Associazioni Sindacali (CGIL e CISL), membri di Commissioni interne delle principali fabbriche locali, Assessori e Consiglieri comunali e provinciali, alcuni tecnici dell'Amministrazione.

Scopo dell'incontro è stato quello di creare legami sempre più effettivi tra i problemi delle donne lavoratrici e le possibilità di risoluzione dei medesimi da parte dell'Amministrazione comunale.

Nel corso del dibattito, in cui si è esaminato il problema della installazione delle lavatrici, quale punto di incontro per discutere, studiare e porre all'attenzione degli enti pubblici i problemi più urgenti delle classi lavoratrici femminili.

a. g.

Preoccupazioni per le vendite rateali

Poggibonsi. Le misure anticongiunturali adottate dal governo e la restrizione del credito e del fido bancario hanno vivamente preoccupato gli operatori economici di Poggibonsi e di riflesso la numerosissima classe operaia e la quasi totalità della popolazione del comune sono nell'attività artigiana e della piccola e media industria tra i mezzi di vita. Poggibonsi è infatti il comune della Provincia che, dopo Siena, ha avuto più grandi e rapidi cambiamenti sociali ed economici.

Di particolare importanza per Poggibonsi è inoltre il vedimento per la disciplina della vendita rateale: se beni di consumo stabili non potranno avere la possibilità del pagamento a lungo respiro saranno inesorabilmente frustrate le iniziative e gli sforzi degli imprenditori economici locali costretti nella quasi totalità da piccoli e medi coltivatori diretti da 240 del '61 erano scesi a 215. Proprio per il carattere prettamente industriale assunto da Poggibonsi, divenuto anche uno dei centri di attrazione della mano d'opera di tutta la provincia, sorgono le preoccupazioni di fronte alla congiuntura economica nazionale.

La giunta comunale, riunitasi pochi giorni fa per esaminare la situazione economica cittadina ha rilevato come l'attuale indirizzo bancario stia già ripercuotendosi anche nella programmazione delle spese pubbliche, sia per la difficoltà di ottenere mutui per il finanziamento delle opere progettate sia per la difficoltà di trovare imprese in condizioni economiche finanziarie da garantire la buona esecuzione delle opere stesse.

Di particolare importanza per Poggibonsi è inoltre il vedimento per la disciplina della vendita rateale: se beni di consumo stabili non potranno avere la possibilità del pagamento a lungo respiro saranno inesorabilmente frustrate le iniziative e gli sforzi degli imprenditori economici locali costretti nella quasi totalità da piccoli e medi coltivatori diretti da 240 del '61 erano scesi a 215. Proprio per il carattere prettamente industriale assunto da Poggibonsi, divenuto anche uno dei centri di attrazione della mano d'opera di tutta la provincia, sorgono le preoccupazioni di fronte alla congiuntura economica nazionale.

In seno al Consiglio comunale si è così formata una commissione, nominata dal capigruppo, con il compito di analizzare a fondo la situazione.

e. z.

Giunta PSI-PCI a Rapolla

MELFI, 31. E' stata eletta nel Comune di Rapolla una nuova Giunta comunale, formata dal Pci e dal Psi. Sindaco è stato eletto il compagno socialista del Psi Guerinio Lapetina; vice sindaco è stato riconfermato il compagno Guerinio Croce. Gli altri assessori effettivi eletti sono: Michele Dardes, Psi; Mauro Tamarazzo, Pci; Luigi Cusano, Pci. Assessore supplente è stato eletto Biagio Rapone del Pci.

L'accordo tra i due partiti della classe operaia, rimasti sempre uniti fin dal dopoguerra, è stato raggiunto su un forte impegno unitario per la difesa del potere popolare. Il gruppo della minoranza d.c. geom. Vincenzo D'Amato ha invitato esplicitamente i socialisti a rompere l'unità con i comunisti.

Dopo un preciso intervento del compagno Croce per il Pci che ha fatto rilevare il gioco insidioso della Dc, teso a rompere l'unità della classe operaia, ha quindi parlato, per il Pci, il compagno socialista Lapetina che ha nettamente respinto le tesi della Dc.

g. c.

Perugia

Consorzio di medicina scolastica

E' stato istituito fra le amministrazioni comunali democratiche

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 31. Per la prima volta, in Umbria, si è costituito un consorzio di medicina scolastica preventiva con un numero di numerose amministrazioni comunali, tutte dirette dalle forze popolari. Il consorzio interessa i principali centri del comprensorio di Foligno: Montefalco, Cannara, Gualdo Cattaneo, Spello, Trevi, Foligno, nei comuni di una popolazione complessiva di ottantamila abitanti e una popolazione scolastica di novemila allievi, dalla prima elementare fino all'ultimo anno della scuola dell'obbligo.

Il nuovo organismo è sorto grazie alla volontà dell'Amministrazione popolare di Foligno di affrontare i grossi problemi della medicina scolastica e di avviare un discorso concreto sulla riforma e la programmazione sanitaria. Già al convegno indetto dal comitato regionale del partito, che si svolse proprio a Foligno nell'ottobre scorso, si era avuta una prima elaborazione delle linee di una democrazia politica sanitaria locale che facesse le-

va in particolar modo sulla azione coordinata degli enti locali e dei sindacati.

Il consorzio che si è ora costituito è una valida testimonianza della giustizia di questa linea. Il consorzio si caratterizza come un organismo a struttura fortemente democratica che concede ampia facoltà di decisione all'assemblea generale, non soltanto per ciò che riguarda i normali problemi amministrativi, ma anche per la determinazione di una giusta politica sanitaria del servizio. Fanalino di via del servizio generale i sindaci dei comuni aderenti al consorzio e rappresentanti comunali in numero di uno per ogni mezzo milione versato dal comune aderente. Importanti strutture sanitarie del servizio. Fanalino di via del servizio generale i sindaci dei comuni aderenti al consorzio e rappresentanti comunali in numero di uno per ogni mezzo milione versato dal comune aderente. Importanti strutture sanitarie del servizio. Fanalino di via del servizio generale i sindaci dei comuni aderenti al consorzio e rappresentanti comunali in numero di uno per ogni mezzo milione versato dal comune aderente.

Le finalità del consorzio si possono così riassumere: risolvere al servizio di medicina scolastica preventiva per tutti i ragazzi fino all'ultimo anno della scuola dell'obbligo; sottoporre i ragazzi, periodicamente, a esami generali che si svolgeranno sotto la direzione di specialisti (oculista, pediatra, ecc.). Speciali ricerche saranno inoltre portate a termine per la diagnosi precoce di numerose malattie sociali, quali la tubercolosi, le malattie reumatiche ecc.

Il consorzio è autonomo dal punto di vista finanziario: ciascun comune aderente contribuisce in proporzione al numero degli abitanti. L'iniziativa costituisce senza alcun dubbio un primo passo verso una collaborazione più organica tra Comune, ospedale e Provincia per la realizzazione di un consorzio di medicina preventiva generale.

Giancarlo Cellura

Per la crisi di Cipro

«Marcia della pace» domenica a S. Eufemia

Indetta dalla consulta calabrese per la pace — Un manifesto firmato dai parlamentari e dagli uomini di cultura

Dal nostro inviato

S. EUFEMIA L., 31. Come già annunciato, domenica prossima avrà luogo nella Piana di S. Eufemia la «Marcia della Pace» alla quale è stata invitata tutta la popolazione della regione. Amministrazioni comunali, istituzioni e personalità democratiche hanno già inviato, da tutta Italia, la loro adesione. La «marcia», organizzata da un Comitato promotore costituito da un gruppo di personalità locali, si svolgerà sotto il patrocinio della Consulta Calabrese per la pace.

Catanzaro

IN AGITAZIONE I VIGILI DEL FUOCO

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 31. Una forte agitazione è in atto in questi giorni tra i vigili del fuoco di Catanzaro i quali, da tempo, reclamano l'istituzione di rapporti più umani tra il loro comandante e i dipendenti. I vigili sopportano turni pesanti che a volte rasentano e superano il doppio delle ore stabilite dal regolamento e malgrado questo non ricevono le relative indennità.

indennità per il servizio prestato.

Accanto a questi problemi di carattere economico, vi sono altri che riguardano i rapporti tra dirigenti e vigili del fuoco. Questi rapporti allo stato attuale delle cose sono tesi. Da vigili, infatti, si pretendono sacrifici che gli stessi non possono sopportare, senza nessuna comprensione per i loro problemi.

La Camera Confederale del Lavoro di Catanzaro, con un memoriale, ha già informato di questa situazione gli organismi centrali del sindacato affinché siano compiuti i passi necessari presso il Ministero degli Interni. Un'altra conferma della situazione nella quale si trovano i vigili di Catanzaro è data dall'episodio occorso ad un vigile il quale, feritosi in officina alla testa e ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale, ha dovuto proprio in questi giorni, pagare di tasca l'opera dei medici, pur trattandosi di un infortunio sul lavoro.

Inoltre è stato deciso che i vigili mobilitati per le chiamate urgenti devono stare attenti a non provocare scalfitture agli automezzi pena l'addebito di ogni cosa.

Questa serie di fatti ha provocato una situazione divenuta ormai insostenibile. Per questo i vigili del fuoco reclamano un intervento immediato prima che la situazione si aggravi ulteriormente.

In questi giorni è stato lanciato un manifesto appreso dal segretario della Consulta Calabrese dott. Emilio Argiroffo, dagli scrittori Leonida Repaci, Mario La Cava, Fortunato Seminaro, Rosario Villari, dai poeti Saverio Voliario e Alba Florio, dai giornalisti Walter Bifula e Franco Zannino, dai parlamentari Armando Scarpino, Luca De Luca, Rocco Minasi, Luigi Gullò, Pasquale Puerio, Raffaele Terranova, Eugenio Musolino, dal regista Elio Ruffo, dai sindaci Iozzi di Crotona e Pittante di S. Eufemia, dai deputati Lombardi e Mario Tornatore.

Il manifesto, dal titolo «Basta con le pugnalate ai greci!», dopo aver messo in risalto il drammatico sviluppo degli avvenimenti a Cipro che non può lasciare indifferenti gli italiani sempre vicini alle nobili istanze di riscatto del popolo, afferma che «i ripetuti di una simile circostanza in regime democratico sarebbe intollerabile ed assumerebbe un sinistro significato; la garanzia che oggi potremo offrire al mondo è nello stesso impegno di solidarietà che, come componenti della Consulta calabrese della pace, noi dichiariamo ai ciprioti e ai loro Presidenti Arcivescovo Makarios».

Il manifesto, infine, richiama all'attenzione dell'opinione pubblica, per la pace di Cipro e del Mediterraneo, i seguenti punti fondamentali: «Si denunciino e vengano abrogati i trattati castrati imposti allo stato cipriota; vengano evacuate le truppe straniere che stazionano pretestuosamente sul territorio isolano; sia soltanto il governo cipriota a scegliere i mezzi di pacificazione e di controllo; si blocchi ogni tipo di indesiderato intervento negli affari interni di Cipro».

a. g.

In provincia di Matera

Una sezione socialista passa compatta al PSIUP

La lettera di un consigliere comunale sul fallimento del centro-sinistra

Dal nostro corrispondente

MATERA, 31. L'intera sezione socialista di Irsina è passata al PSIUP, con la totalità degli iscritti e dei suoi rappresentanti in seno al Consiglio comunale. Nel corso di una pubblica manifestazione, alla quale hanno partecipato migliaia di lavoratori, i compagni socialisti di Irsina hanno fatto la loro scelta unitaria passando in massa, sezione compresa, al PSIUP, sezione immediatamente divisa in assessori e da due consiglieri comunali su quattro.

La scelta dei lavoratori di Irsina, dove comunisti e socialisti, raccolgono oltre il 60 per cento dei voti, ha finito, col prevalere confermando la fiducia nella politica unitaria che in questo comune ha radici e tradizioni profonde. A conferma di questa volontà unitaria che a Irsina è sfociata in una scelta clamorosa da parte della quasi totalità degli iscritti al PsiUP, aggiungiamo l'adesione al PsiUP del dott. Oronzo Manicome, consigliere comunale al capoluogo di Matera. Ai dirigenti provinciali del Partito socialista di unità proletaria, il compagno Manicome ha infatti motivato le ragioni della sua scelta con una lettera in cui, testualmente, condanna e la partecipazione del Psi al governo, il quale invece di iniziare la svolta a sinistra nel Paese, è servito soltanto ad appoggiare il disegno conservatore di contrastare la spinta in avanti dei lavoratori. I socialisti — continua la lettera — vanno ora predicando per il contenimento della spesa pubblica a sostegno dell'autolimitazione delle rivendicazioni salariali. Il Psi ha ammainato la bandiera per il superamento dei blocchi militari, il neutralismo, la

lotta per la pace e i problemi dell'agricoltura che maggiormente interessano la nostra regione. Ho condiviso — aggiunge il compagno Manicome — anch'io le speranze e le attese che il centro sinistra e l'azione del Psi avevano suscitato. Ora ho constatato che si è realizzata un'operazione politica che delude queste speranze e queste aspirazioni. Sento il dovere — conclude la lettera — quale vecchio militante socialista, di riprendere a lottare per gli ideali in cui ho sempre creduto e per questo aderisco al PsiUP convinto come sono che ivi è possibile continuare a lottare per le fortune del socialismo».

D. Notarangelo

Antonio Gigliotti

La Spezia

Domani sciopero generale

L'intera cittadina spezzina si appresta a scendere in lotta contro i 350 licenziamenti decisi dall'ENEL partecipando allo sciopero generale proclamato unitamente dalle organizzazioni sindacali per giovedì.

Le segretarie provinciali della CGIL, della CISL e della UIL, dopo una riunione del Comitato cittadino costituito per contrastare la decisione dell'ENEL, hanno stabilito gli stabilimenti militari, i dipendenti delle aziende commerciali e artigianali. I servizi pubblici di trasporto restano fermi dalle ore 16 alle 18. Il concentramento dei dipendenti della Centrale e degli altri lavoratori spezzini è previsto per le ore 18 in piazza Italia. Il corteo, aperto dal grande striscione che è diventato ormai familiare a tutti gli spezzini, che reca la scritta «No ai 350 licenziamenti dell'ENEL», percorrerà via Garibaldi e via Fiume fino all'ingresso del teatro Monteverdi dove si svolgerà la manifestazione.

Taranto

Chiuso il preventorio

Si tratta di quello di Laterza

TARANTO, 31.

Il preventorio antitubercolare per ragazzi di Laterza è stato improvvisamente chiuso: oltre 50 ricoverati sono stati dimessi e tutto il personale, dai medici agli inservienti, licenziato o sospeso. La decisione, presa dalla direzione provinciale dell'INPS di Taranto, è venuta come fulminea a ciel sereno. A pagarne le spese sono stati i ragazzi ricoverati (mandati a casa non sappiamo con quanta responsabilità sul piano medico) e il personale, buona parte del quale non è stato neanche liquidato come dovuto per legge dall'ente gestore OSMARA.

tola, pure gestito dallo stesso ente OSMARA e diretto dall'INPS. I motivi che hanno spinto l'INPS alle misure adottate a Laterza sono un mistero. Si sa solo che sono venute dopo una visita ispettiva a seguito della quale vi fu un massiccio assottigliamento dei ragazzi ricoverati a spese sempre dell'INPS.

L'INPS, quale ente pubblico, ha il dovere ora, di dichiarare pubblicamente come stanno le cose. Se vi sono responsabilità o manovre che colpire cioè deve essere fatto; se vi sono problemi sanitari o di altra natura devono essere urgentemente portati a conoscenza degli lavoratori che sostengono l'INPS. L'opinione pubblica che a Laterza non sappiamo sino a qual punto a torto o a ragione, indica dietro la chiusura del preventorio un grosso scandalo.